# I SICILIANI DELLA JUVE (pag. 2) · POSTER OMAGGIO DI ANASTASI

Anno 108 Numero 87 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Venerdì 16 Aprile 1976





STAMPA SERA
BORSE

## Roma, quinto sabotaggio alle industrie italiane in 15 giorni

# STANDA: ANCORA UN ATTENTATO

## La parola al pci
## Elezioni al 90%?

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 16 aprile.

Quotazione odierna delle elezioni anticipate in giugno: 90 per cento di probabilità. Continua lo zig-zag di notizie che lasciano sempre più sconcertati i cittadini alle prese con i prezzi che salgono, le fabbriche che vanno a fuoco, i contratti di lavoro da concludere. Ieri mattina, si poteva credere che ci fosse qualche possibilità di evitare le elezioni, che tanta parte del Paese considera una perdita di tempo; ieri sera le si dava nuovamente per certe.

La dc era chiusa in una trappola: o lasciava approvare la legge che liberalizza l'aborto proposta dai partiti laici, o lasciava indire il referendum abrogativo delle vecchie norme fasciste sull'aborto. La dc (premuta dalle gerarchie ecclesiastiche) non voleva né l'una né l'altra cosa.

Ieri sera il governo ha dovuto (era suo dovere costituzionale) indire il «referendum» per il 13 giugno. Ciò significa che Moro è stato costretto ad accendere la miccia alla bomba «referendum» che tanto terrorizza la dc.

Come si può spegnere questa miccia? In due modi: 1) approvando assieme ai partiti laici una civile legge che legalizzi l'aborto; 2) indicendo elezioni anticipate. La dc non vuole scegliere la prima soluzione, come ha dimostrato alla Camera nei giorni scorsi.

Ecco perché gli incontri dei prossimi giorni, i comunicati, le improvvise speranze di evitare le elezioni che potranno balenare, saranno quasi sicuramente miraggi. Ieri, i socialisti hanno tagliato corto interrompendo il gioco del «ping-pong» delle responsabilità: hanno detto chiaro che a questo punto vogliono solo il voto.

Ora la parola tocca al pci. Ma i comunisti, che credono poco nei miracoli, hanno già mobilitato tutti i loro parlamentari, obbligandoli a disdire tutti gli impegni personali durante il periodo pasquale, per tenersi a disposizione del partito. La campagna elettorale sta già cominciando.

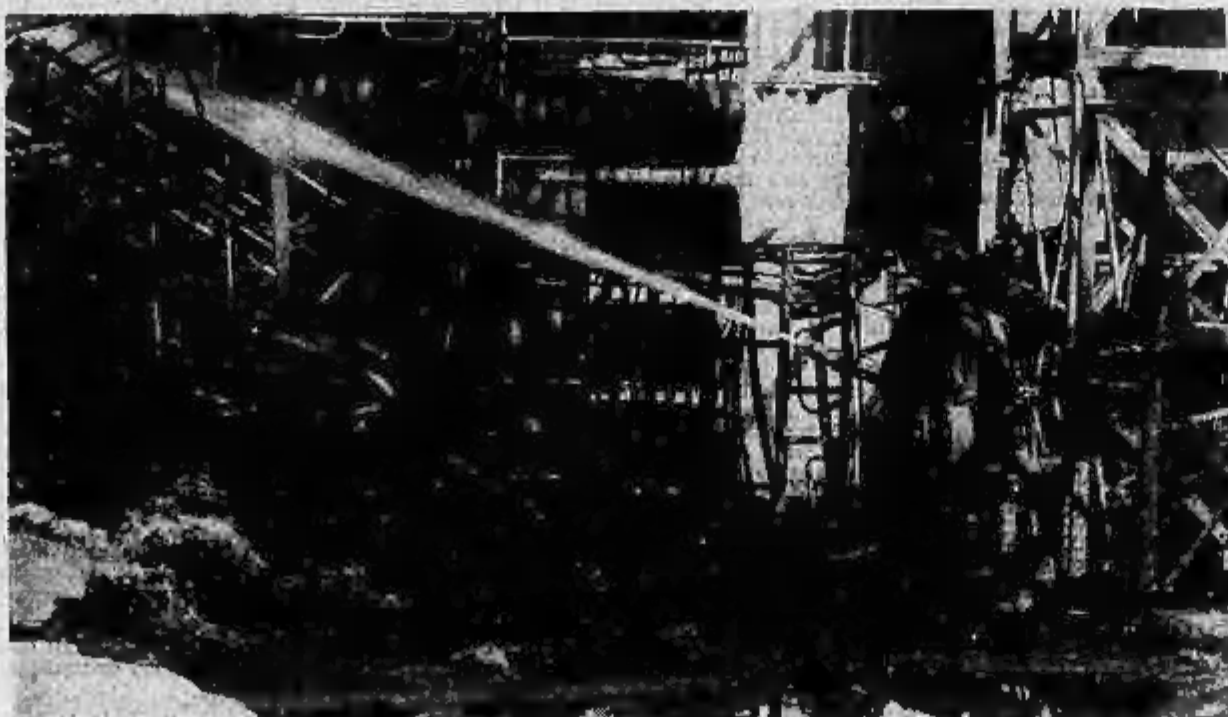
## Stabile la lira la Borsa sale

*La lira è rimasta praticamente ferma, stamane, sulla quota di ieri sia nei confronti del dollaro che delle monete europee. Nelle prime contrattazioni sui mercati valutari è stata quotata 875 sul dollaro con qualche punta di 878.*

*Nessuna variazione è avvenuta nei confronti delle altre monete. La chiusura dei mercati di questa settimana conferma, dunque, il buon recupero iniziato martedì scorso.*

*La corsa al rialzo in Borsa manifestatasi ieri in forma frenetica non appena si diffuse la notizia del provvedimento contro la speculazione al ribasso adottato dalla Consob, è proseguito, ma a un ritmo molto inferiore.*

(La Borsa a pag. 2)

### Dopo l'incontro a Roma di Cossiga con Agnelli, Lama, Storti e Vanni è in preparazione un piano antiterrorismo - A Torino Benvenuto ha parlato davanti alla Fiat - Indagini sull'incendio

Roma, 16 aprile.

Un nuovo attacco terroristico contro una grande azienda (il quinto dall'inizio del mese) è stato compiuto questa notte a Roma. Poco prima delle tre il fuoco è divampato in un magazzino Standa del quartiere residenziale di Montesacro. Fortunatamente è entrato in funzione l'impianto automatico «a pioggia» e le fiamme hanno distrutto soltanto in parte il settore giocattoli del supermarket. L'intervento della polizia e dei vigili del fuoco, peraltro molto tempestivo, è valso a spegnere gli ultimi focolai.

Il fatto in sé avrebbe un rilievo piuttosto scarso, se non si inserisse in un preciso mosaico di azioni terroristiche. Verso le 3,15 un uomo ha telefonato alla redazione di un quotidiano della capitale, annunciando che in una cabina telefonica era stato lasciato un messaggio. Nel volantino, trovato da un redattore, le «Squadre d'azione proletaria - nuclei armati comunisti» (una sigla sconosciuta all'ufficio politico) rivendicavano la responsabilità dell'incendio: «Vogliamo distruggere i profitti accumulati dai padroni borghesi» affermavano, e concludevano dicendo di far parte della squadra intitolata a Margherita Cagol, la moglie di Renato Curcio uccisa in uno scontro a fuoco dai carabinieri.

Non è certo un caso che da quando si è tornati a parlare di elezioni anticipate come di un evento indifferibile sia tornata drammaticamente alla ribalta la strategia della tensione, sia pure con obiettivi diversi da quelli scelti in passato: ora i terroristi vogliono colpire le aziende, le fabbriche, i mezzi di produzione di lavoro e di ricchezza.

Si pone il problema della loro salvaguardia: il ministro dell'Interno, Cossiga, ha già avuto contatti con il presidente della Confindustria, Agnelli, e con Lama, Storti e Vanni. Altri ne seguiranno, probabilmente dopo Pasqua. «Si tratta — ha dichiarato il ministro — di esaminare insieme forme di difesa. E' impensabile, in un ordinamento democratico dell'impresa, fare qualcosa di serio e di utile senza il concorso volontario dei lavoratori e degli imprenditori».

m. t.

### L'INCHIESTA A TORINO

Prosegue con particolare celerità l'inchiesta per far luce sul rogo di martedì notte alla Fiat Rivalta. Occorreranno numerose perizie per accertare tutte le fasi del sabotaggio (attuato con un ordigno ad altissima potenziale incendiario regolato da un congegno ad orologeria).

Dopo l'impegno di «vigilanza democratica» di cui si è fatto promotore il Consiglio regionale piemontese, stamane anche Giorgio Benvenuto, segretario generale del sindacato metalmeccanico, ha affrontato il problema nel suo discorso davanti alla Fiat di corso Marconi. E' necessario, ha detto, respingere la provocazione non solo con la ferma condanna di questi atti delinquenziali, ma organizzando la sorveglianza degli impianti da parte dei lavoratori, con lo stesso spirito di collaborazione che già altre volte essi hanno dimostrato. Il sindacato condanna nel modo più assoluto questi episodi, che non sono semplici atti teppistici: la loro frequenza e coincidenza con momenti decisivi sindacali e politici, ha aggiunto Benvenuto, dimostrano che dietro tutto questo si nasconde un preciso disegno preordinato.

E' una convinzione che si va maturando in tutta l'opinione pubblica italiana. Come pure quella, conseguente, della «autodifesa della democrazia». Tutte le parti sociali (governo, politici, imprenditori, sindacati) devono collaborare per opporsi a questa strategia della tensione, ci ha detto l'amministratore delegato della Fiat Umberto Agnelli. «E' necessario — ha precisato — che tutti diano il loro contributo alle istituzioni democratiche. In questi momenti di tensione crescente il pericolo maggiore è proprio il gap di credibilità delle istituzioni, mentre sono queste, a cominciare dalle forze dell'ordine, che devono avere la nostra collaborazione e la nostra fiducia, per un consolidamento in difesa della democrazia».

In questi casi, c'è chi pensa di garantire la sicurezza della cosa pubblica facendosi giustizia da sé. «Bisogna rifuggire però — ha detto Agnelli — da questa tentazione».

## Delitto di corso Vercelli

# RICERCATO IL GIOVANE DI LEINI'

NEVIO BONI
ALVARO GILI

*Si chiama Natale Caruso, 20 anni, abitante a Leinì in via Olivetti 20, che secondo la polizia è il presunto autore dell'omicidio dell'amministratore della fabbrica «Ansaldi Barbero» di corso Vercelli.*

*Quello di ieri è stato un delitto assurdo; feroce, inutile. In un assalto ad una fabbrica, due banditi vogliono i milioni delle buste paga. Non trovano il denaro. Con un colpo di pistola freddano l'amministratore. Alessandro Castelli aveva 48 anni, da trenta impiegato all'«Ansaldi Barbero» una ditta produttrice di forni di gesso, in corso Vercelli 269.*

*Sono le 16,30 di ieri. Gli operai e gli impiegati della fabbrica, una sessantina, sono tutti riuniti in un salone che attendono il saldo quindicinale della busta. Negli uffici contabili in quel momento vi sono soltanto cinque dipendenti: Alessandro Castelli, l'amministratore; il disegnatore Fulvio Turi di 45; Rocco Del Monte, 26 anni, impiegato e l'operaio Piero Maggi di 52 anni. Aspettano il titolare Chiaffredo Barbero che deve consegnare loro il denaro delle buste paga che ha da poco ritirato in banca: una quindicina di milioni.*

Il ricercato Nicola Caruso ha 20 anni

*Gli impiegati quando i banditi entrano con la pistola puntata, una «38 Special» dicono subito: «Non c'è nulla qui. Non abbiamo ancora i soldi». Un attimo di smarrimento da parte dei rapinatori che poi minacciano: «Non è vero tirate fuori il denaro». «Non ci sono soldi», ripetono gli impiegati e allora i due alzano la pistola e sparano. L'arma di un bandito si inceppa. L'altro proiettile è invece micidiale. Il colpo della «38 Special» trapassa il braccio dell'amministratore Alessandro Castelli che l'ha istintivamente alzato per proteggersi il viso e raggiunge il cuore recidendo l'aorta. La morte è istantanea. I banditi fuggono. Prima di morire l'uomo mormora al collega che lo sorregge: «Lo conosco quello. Lo conosco». E mormora un nome. E' sulla base di questa ultima, tragica testimonianza che la polizia riesce a dare un volto all'assassino.*

### Il castellano ha perso la causa

## Padre Eligio resta a Cozzo

Vigevano, 16 aprile.

(g. r.) Padre Eligio, in libertà provvisoria da mercoledì pomeriggio, dopo che i suoi amici hanno versato i dieci milioni di cauzione e in attesa di conoscere la conclusione della istruttoria in corso sulla vicenda che l'ha visto protagonista insieme con il fratello, Pietro Gelmini, tuttora in carcere ad Alessandria, e all'avv. Carmelo Conte, di Roma, non dovrà lasciare il castello di Cozzo Lomellina, dove ha sede la sua associazione.

Il presidente del tribunale di Vigevano dott. Giuseppe D'Alessio ha infatti rigettato la richiesta di sequestro giudiziario promossa dal proprietario del castello, il conte Lodovico Gallarati-Scotti, di Milano. Il conte, il 27 marzo scorso, inoltrò la richiesta di tornare in possesso dell'uso del castello sostenendo che «Mondo X» non avrebbe rispettato le clausole del contratto comodatario in atto da due anni, e cioè di non aver provveduto al restauro del maniero.

Padre Eligio e Gianni Rivera, rispettivamente presidente e vicepresidente di «Mondo X», tramite i loro legali Scalfi e Mola hanno replicato di averlo fatto.

### Scoperti in Liguria e Campania altri casi di "cessioni,,

## Racket dei neonati a La Spezia offre bimbi a chi vuol adottarli

Genova, 16 aprile.

*Il traffico dei bambini venduti sta assumendo proporzioni insospettate: a Napoli è stata scoperta la «cessione» di un maschietto di due anni, figlio di una coppia di zingari, che ad un'altra coppia, di Casoria, è costato un milione. Eguale cifra è stata versata da due coniugi genovesi, che abitano nella zona di Struppa, per un neonato di due mesi, Carmelo Sicurella; anche questo piccino, come in altri casi recentissimi, aveva visto la luce nell'ospedale di Nocera Inferiore. Gli inquirenti non nascondono la convinzione che nella città campana esista un vero racket dei neonati, con un «basista» proprio all'interno dell'ospedale.*

*Il caso di Carmelo pare confermare questa ipotesi. La vera madre del bambino, Anna Salzano, mise al mondo «Carmeluzzo» il 23 gennaio scorso. E' una ragazza-madre, se avesse tenuto con sé il piccino avrebbe dovuto subire l'onta della vergogna. Qualcuno — ecco il basista bene informato — suggerì di affidare il neonato ad una coppia senza figli. Una volta convinta Anna Salzano, intervenne una mediatrice che mise in contatto la donna con un possibile acquirente. L'affare fu concluso: un milione.*

*I casi di compravendita finora accertati e che fanno capo all'ospedale di Nocera Inferiore sono tre: Michele Prisco il primo, Carmeluzzo il secondo, Ugo il terzo.*

*Su quest'ultimo le indagini sono ancora in corso. Si sa soltanto che è figlio di una ragazza-madre di Messina, «invitata» a partorire nella «maternità» del grosso centro salernitano. Alla donna, sottoposta poi alla solita trafila, non sarebbe andata una lira per la cessione del bambino: la tangente, versata da una coppia di Cava dei Tirreni, fu intascata dai componenti del racket.*

*Si è detto che il traffico sta assumendo di giorno in giorno proporzioni insospettate. E' di ieri la notizia che alla Spezia almeno due coppie di coniugi (che a suo tempo avevano fatto domanda di adozione di un bimbo) sono state avvicinate da misteriosi emissari che hanno offerto loro l'acquisto a «buon mercato» di un neonato. Ciò che è avvenuto dimostra l'esistenza di un informatore in grado di procurarsi in tribunale l'elenco delle famiglie che chiedono l'adozione. Un mercato indubbiamente ben organizzato, con addentellati — pare — in molte città del Nord.*

*La storia di Michele e «Carmeluzzo», comunque (come del resto quella di tanti altri piccoli sconosciuti ceduti dalle madri per miseria o per ignoranza) non costituisce che l'iceberg di un fenomeno assai più vasto e complesso. Ebbe a dichiarare qualche giorno fa Francesco Santanera, segretario dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione:* «Non capisco lo scandalo per questi "casi" se è vero che si può ottenere un bambino con l'adozione ordinaria, previo il consenso del genitore naturale, ma senza alcuna dichiarazione ufficiale di abbandono. E per di più lasciando al tribunale il solo compito di sanare la situazione che ne deriva. Il fatto, poi, che la "trattativa" di cessione sia accompagnata o no da una somma di denaro non cambia — soprattutto per il bimbo — assolutamente niente».

n. s.

## IL PUNTO

### Crisi e violenza

ENNIO CARETTO

DAL triangolo industriale, la strategia della tensione s'estende verso il Sud, oggi a Roma, domani, forse, a Napoli, dopodomani, chissà, a Reggio Calabria. Non tutti gli attentati «riescono», come dimostra quello di stanotte alla Standa della capitale. Ma l'intento di alimentare la violenza, dividere il Paese, o piegarlo, è ormai chiaro. La strategia non consiste solo negli incendi: comprende l'attentato alle persone, la devastazione dei luoghi pubblici, gli scontri in piazza, l'assedio delle forze dell'ordine.

E' impossibile dire chi si nasconda dietro le tensioni. Non è difficile tuttavia additare qualche rimedio. Il primo e più importante è la collaborazione tra le parti sociali — sindacati, imprenditori, governo — per la pace e la sicurezza nell'industria. Il secondo è il ritorno di fiducia nelle istituzioni, screditate più per incapacità propria che per circostanze avverse. Il terzo è la ripresa dell'economia, perseguibile attraverso l'incremento della produttività e la ridistribuzione delle risorse.

Malauguratamente, nel vuoto di potere causato dagli scandali e dalle incertezze elettorali, le provocazioni sono destinate a crescere, non a diminuire. Dal '69 a oggi, la strategia della tensione si è modificata, diventando meno palese e più insidiosa. Dalle stragi nelle strade, che le avevano quasi consentito di raggiungere il proprio obiettivo, è passata alla strumentalizzazione dei conflitti di classe, e allo smantellamento delle strutture industriali. Fortunatamente, il Paese dimostra di non voler cadere nella trappola.

In ultima analisi, però, tutto dipende dai partiti. E' una tragedia che la crisi politica s'aggravi nel momento in cui l'economia sembra riprendere quota. Noi avremmo di gran lunga preferito un accordo sollecito per uscire dall'impasse. Ma in queste circostanze, l'unico sbocco sono le elezioni anticipate. C'è bisogno di un chiarimento, e nessun compromesso può darlo. Tocca agli italiani pronunciarsi in piena maturità e democrazia.

## STAMPA SERA cerca la commessa ideale

Voto per la commessa:
In servizio presso il negozio:
Via:
Città:
Tel.:
Appartenente alla categoria:

Spedire o consegnare a STAMPA SERA - Ufficio sviluppo, via Marenco 32 - 10100 Torino.

Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade alle ore 12 di sabato 5 giugno 1976.

PERSONAGGI NELLA CRONACA

# Juve: il "clan,, dei siciliani

FRANCO COSTA

Pietro Anastasi di Catania e Giuseppe Furino di Palermo domenica scorsa non hanno giocato nella Juventus. I siciliani meditano sull'avvenimento. Ci sono i siciliani di Anastasi e i siciliani di Furino, due clan distinti, due modi di tifare per la squadra. I primi andavano allo stadio con lo striscione inneggiante a «Pietruzzu», i secondi con la bandiera della squadra. Per gli uni c'era soprattutto Anastasi, per gli altri c'era Furino, ma anche Capello, Causio, Cuccureddu, Zoff, Bettega.

Anastasi ha vestito otto anni la maglia della Juventus, Furino sette. Anastasi ad un certo punto è diventato il capitano della squadra e quando mancava lui la fascia spettava a Furino. Erano amici, adesso [illegible] i due clan. Anastasi nella squadra bianconera non giocherà più, il divorzio è stato sancito dopo la ribellione del piccoletto. Furino giocherà ancora.

Per parlare di Anastasi, di Furino e raccontare questa storia bisogna conoscere i due giocatori, come li abbiamo conosciuti nel [illegible] sette anni, e non li si può paragonare agli immigrati che si presentano a Porta Nuova con la valigia chiusa dallo spago, poi fanno soldi e successo, quindi si stancano, dicono basta e vogliono tornare al paesello.

Per caso Anastasi dalla Massiminiana è stato acquistato dal Varese. Una donna incinta ha determinato il suo destino. Una domenica sera quella donna ha chiesto il posto a Casati, general manager del Varese, sul volo Catania-Milano. Rimasto in Sicilia, Casati il giorno dopo è andato a vedersi un recupero del campionato di serie C ed ha notato il centravanti della Massiminiana, Anastasi appunto. Ci vuol coraggio, per la nostra mentalità, a impostare un meridionale in una squadra del Nord: perché secondo certi cervelli sono bravi soltanto i calciatori che nascono in Val Padana, o al massimo in Toscana.

Meno per caso, Anastasi è finito dal Varese alla Juventus. Doveva trasferirsi all'Inter, una volta che si era presentato in serie A, a suon di gol, fino a meritare la maglia azzurra, ed era felice di giocare accanto a Mazzola. Ma da Torino è partita una telefonata: «Pronto Borghi? Sono Agnelli. Mi piace quell'Anastasi, vorrei che venisse alla Juventus». Così Pietruzzu è venuto ad indossare la maglia bianconera. Al primo contatto, con Catella che gli rinfacciava [illegible] di educazione perché non indossava la cravatta, Pietro avrebbe volentieri girato i tacchi per tornarsene a Varese [illegible] anche la fidanzata, ma ormai era fatta, il contratto firmato. Il [illegible] dei suoi gol, [illegible] indiscutibile per la Juventus. Quello che non si [illegible] non importa.

L'anno dopo, estate del 1969, è arrivato Furino Giuseppe. Allevato da Rabitti, due anni al Savona, un anno al Palermo, poi la Juventus. Nell'estate del '66 lo ricordiamo a Savona prima di un'amichevole. Guardava Del Sol con la maglia bianconera. Lo invidiava e gli disse: «Come mi piacerebbe un giorno poter esserci anch'io nella Juventus!». Di Del Sol in pratica Furino è stato l'erede, piccolo ma grande, l'anima della squadra. Poche parole, però prima delle partite stringeva pugni e denti davanti a tutti ed era uno stimolo, un invito a battersi, un esempio che poi trasmetteva sul campo.

Forse Furino non accetta gli idoli che secondo lui non stanno più in piedi, combatte chi accusa la squadra per pararsi da colpe sue. Ed Anastasi forse insiste nel dire che in realtà l'hanno boicottato a cominciare dall'allenatore per finire ai compagni: ed oggi che tutti gli voltano le spalle, in coro, non è neanche facile dargli torto. Perché gli voltano le spalle? Perché ha parlato, perché si è ribellato alla Juventus e chi conosce la Juventus [illegible] dovrebbe farlo. Da mercoledì i bianconeri si allenano al mattino sul campo di Villar Perosa, Anastasi al pomeriggio da solo sullo stesso campo. E' una brutta storia, è una brutta vita. Due amici, Anastasi e Furino, divisi dal pallone, forse un niente li ha divisi e nessuno si è preoccupato di riavvicinarli, di buttarli una nelle braccia dell'altro come nei primi anni quando lasciavano il campo al termine della partita.

Ma per i metalmeccanici si è ancora lontani

# Aerei: vertenza conclusa Chimici: oggi la firma?

Siglato nella nottata di mercoledì il contratto per un milione e mezzo di edili, attesa da un momento all'altro la conclusione della vertenza per trecentocinquantamila chimici delle industrie private, l'ultima delle grosse categorie che deve ancora rinnovare il contratto è quella dei metalmeccanici.

«Siamo convinti che si deve chiudere anche la nostra vertenza il più rapidamente possibile», dice il segretario generale della Federazione metalmeccanici, Giorgio Benvenuto, «ma non a tutti i costi. Le proposte accolte da edili e chimici non sono accettabili per la nostra categoria. Non dobbiamo cadere nella trappola tesa da governo e padronato per obbligarci a cedere su alcuni punti fondamentali della nostra piattaforma. Né possiamo rimettere in discussione quelle che sono state le conquiste fondamentali dei lavoratori in questi ultimi anni».

La Flm ha deciso per i prossimi giorni un inasprimento della lotta: mercoledì e giovedì si riunirà a Roma il Consiglio generale dei metalmeccanici allargato a delegazioni dei Consigli di fabbrica; una giornata di occupazione simbolica delle fabbriche con blocco a rotazione delle portinerie; 12 ore di scioperi fra il 15 e il 30 aprile, una manifestazione nazionale a Roma per il 7 maggio.

● TRASPORTO AEREO — Dopo 15 mesi di agitazioni e lotte molto aspre (negli ultimi giorni erano stati quasi completamente paralizzati i principali aeroporti italiani) la vertenza per i lavoratori dell'aria si è conclusa. La trattativa è stata definita a Roma questa notte presso il ministero del Lavoro dove erano avvenuti gli incontri fra i sindacati Fulat (aderente a Cgil, Cisl e Uil) e Anpac (sindacato autonomo dei piloti) e i rappresentanti delle società.

L'accordo prevede 30 mila lire mensili sui minimi uguali per tutti a partire dal primo gennaio '76; altre 5 mila lire per il '77; 25 mila lire dal primo gennaio '78. Per il 1975 verrà corrisposta un'«una tantum» di 220 mila lire che saranno pagate in due rate alla fine di aprile ed alla fine di settembre a tutto il personale in servizio almeno dal primo gennaio dello scorso anno.

La situazione negli aeroporti ha cominciato a normalizzarsi.

L'Anpac non ha accettato l'intesa riservandosi di svolgere una trattativa per conto proprio.

● ELETTRICI — Sono state confermate le otto ore di sciopero fra il 21 aprile e il 15 maggio dopo il risultato negativo dei colloqui fra organizzazioni sindacali e Enel. Quattro ore saranno decise a livello territoriale e altre 4 saranno utilizzate in una giornata nazionale di lotta.

● CHIMICI — Battute conclusive per il rinnovo del contratto di 350 mila chimici dipendenti dalle aziende private. Non è da escludersi che l'accordo venga raggiunto in giornata. Una intesa è stata trovata sulla prima parte della piattaforma, quella relativa agli aumenti salariali (arretrato di 70 mila lire, 20 mila di aumento salariale subito e altre 5 mila dal primo gennaio '77) e allo slittamento di 6 mesi della nuova normativa (avrebbe dovuto entrare in vigore dal primo ottobre, invece varrà solo dal primo aprile). Deve ancora essere concordata la parte relativa ai diritti sindacali, il diritto allo studio, la classificazione.

«Abbiamo accettato questa prima parte dell'accordo alla luce delle condizioni attuali economiche e politiche del Paese», ha detto il segretario nazionale della Fulc, Beretta, «Non certo in relazione alle aspettative ed esigenze dei lavoratori».

Lockheed, Crociani e C.

# Cosentino via Ora che succede?

Roma, 16 aprile.

*Le dimissioni del segretario generale della Camera, Francesco Cosentino, aprono un nuovo capitolo nell'inchiesta per lo scandalo Lockheed. «E' dovere di un funzionario pubblico rassegnare le proprie dimissioni quando il suo prestigio viene ad essere leso da accuse false, ma infamanti», ha detto ieri il super-burocrate. Ma si sa che le sue dimissioni (se così si possono chiamare) sono state «imposte» dall'ufficio di presidenza della Camera, che si è riunito d'urgenza appena il nome di Cosentino ha cominciato a circolare. Evidentemente le sue giustificazioni non hanno convinto, e il timore che questo scandalo nello scandalo possa allargarsi ben oltre le dimensioni attuali, ha prevalso: se i rappresentanti democristiani nell'ufficio di presidenza hanno cercato di minimizzare, socialisti e comunisti sono stati inflessibili. Francesco Cosentino ha dovuto andarsene.*

*Difficile dire che cosa potrà ora accadere. Se Cosentino dice il vero, la vicenda è inconsueta, ma non «scandalosa». Il segretario della Camera — 54 anni, avvocato, saggista a getto continuo (una decina di libri e centinaia di scritti), campione di motonautica, proprietario di uno splendido casale sul Trasimeno — aveva qualche migliaio di sterline d'oro (non fermiamoci su questo punto). Le aveva e le voleva vendere. Niente di più facile, per un grand commis come lui, influentissimo e potente. Il caso vuole che si sia fatto avanti, per acquistarle, Camillo Crociani. Sì, proprio lui, il super-burocrate super-corrotto dello scandalo Lockheed. Si era alla fine del '74, quando Crociani era un onoratissimo personaggio pubblico, e i suoi assegni non scottavano ancora nelle tasche. Cosentino incassò i suoi 50 milioni e rotti, e la cosa sembrava finita lì.*

*Questa, si è detto, è la sua versione. Spetta ora all'inquirente stabilire se si tratti della verità o se invece l'assegno di Crociani nasconda qualcosa di diverso, e di ben più grave.*

*Intanto, dopo la «punta dell'iceberg» della Lockheed, emergono e si precisano altri scandali. L'ultimo in ordine di tempo, come si sa, è quello delle compagnie petrolifere che pagarono somme ai partiti politici italiani in cambio di favori. Dopo la Shell e la Bp, la Total: chiamata in causa alla televisione francese da un giornalista del Sunday Times che l'ha accusata di aver negoziato il versamento di somme che ammonterebbero globalmente a 10 miliardi di lire per il 1973, la compagnia transalpina ha risposto che, pur deplorando il sistema delle tangenti, ha dovuto «piegarsi all'uso». Una giustificazione forse per la Total, non certo per i nostri politici.*

c. s.

## CHE TEMPO FARÀ

Il Ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi.

**Situazione:** un'area di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale interessa marginalmente le regioni nord occidentali italiane, la Sardegna e la Toscana.

**Tempo previsto:** sulle regioni nord occidentali, sulla Toscana, sulla Sardegna nuvoloso con isolate precipitazioni e brevi nevicate sull'arco alpino occidentale al di sopra dei 1800 metri. Sulle rimanenti regioni settentrionali e centrali e su quelle meridionali poco nuvoloso con tendenza a moderato aumento della nuvolosità sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche. Possibilità di isolati temporali nelle zone interne della penisola. Debole attenuazione dei fenomeni a partire dalla sera. Nebbia sulle valli delle regioni settentrionali.

**Temperatura:** in lieve aumento sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia. Stazionaria altrove.

### In Italia

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Alghero | + 6 | + 18 |
| Ancona | + [illegible] | + 15 |
| Bari | + 9 | + 15 |
| Bologna | + 8 | + 18 |
| Bolzano | + 6 | + 19 |
| Cagliari | + 5 | + 15 |
| Campobasso | + 4 | + 11 |
| Catania | + 3 | + 17 |
| Catanzaro | + 6 | + 15 |
| Firenze | + 3 | + 18 |
| Genova | + 8 | + 16 |
| L'Aquila | + 2 | + 15 |
| Messina | + 9 | + 17 |
| Milano | + 10 | + 18 |
| Napoli | + 5 | + 18 |
| Palermo | + 11 | + 18 |
| Perugia | + 8 | + 15 |
| Pescara | + 8 | + 18 |
| Pisa | + 4 | + 18 |
| Potenza | + 1 | + 10 |
| Reggio Calabria | + 8 | + 17 |
| Roma | + 7 | + 17 |
| S. Maria di Leuca | + 10 | + 15 |
| Trieste | + 11 | + 18 |
| Venezia | + 8 | + 18 |
| Verona | + 7 | + 18 |

### All'estero

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Amsterdam | + 5 | + 14 |
| Atene | + 12 | + 20 |
| Bangkok | + 31 | + 37 |
| Berlino | + 5 | + 15 |
| Bruxelles | + 4 | + 14 |
| Copenaghen | + 5 | + 11 |
| Francoforte | + 6 | + 17 |
| Ginevra | + 5 | + 15 |
| Helsinki | + 8 | + 12 |
| Hongkong | + 18 | + 21 |
| Honolulu | + 22 | + 26 |
| Lisbona | + 5 | + 16 |
| Kiev | + 7 | + 10 |
| Londra | + 7 | + 11 |
| Los Angeles | + 6 | + 17 |
| Madrid | + 3 | + 19 |
| Miami | + 3 | + 23 |
| Montreal | 0 | + 10 |
| Mosca | + 2 | 15 |
| Nuova York | + 8 | + 22 |
| Parigi | + 7 | + 11 |
| Rio de Janeiro | + 21 | + 32 |
| Singapore | + 25 | + 30 |
| Stoccolma | + 6 | + 11 |
| Toronto | — 1 | + 21 |
| Vienna | + 5 | + 14 |

### TEMPERATURE DI TORINO

| | |
|---|---|
| massima | + 10,2 |
| minima | + 7,2 |
| media | + 9,0 |

Rilevazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1016 mb; temp. +7,2; umidità 90%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +9,2; minima +4,5; media +7,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temp. stazion.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mazzarella, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Ruffo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni


UNA DICIANNOVENNE A MILANO

# Droga, catene e torture per farla prostituire

Milano, 16 aprile.

(c. b.) Un'atroce e incredibile vicenda fatta di droga e violenza, iniziatasi a Milano nell'ottobre scorso, si è conclusa ieri nel profondo Sud. E' stata arrestata infatti a Lecce una giovane di vent'anni che in compagnia del suo amante, alla periferia di Milano, sequestrò, incatenò e torturò un'altra ragazza diciannovenne perché rifiutava di prostituirsi.

La squallida storia ebbe inizio in provincia di Lecce l'estate scorsa. Anna Vergari, 19 anni, madre di un bambino di due anni, viveva ad Alezio (Lecce). Sposata, aveva intrecciato una relazione con un pescatore, Antonio De Carlo, di 30 anni, da Gallipoli. Il marito della Vergari, venuto a conoscenza del rapporto, la costringeva a lasciare la casa. L'amante allora la convinse a trasferirsi con lui a Milano.

La Vergari e il De Carlo raggiunsero la capitale lombarda, presero alloggio in una pensione di corso Vercelli per una ventina di giorni, ma ben presto il De Carlo rivelò le sue vere intenzioni nei confronti della giovane: la «sistemazione decorosa» non era altro che la vita da marciapiede. La Vergari si ribellò e qui iniziò il suo dramma. Il De Carlo passava dalle minacce ai maltrattamenti, infine, coadiuvato da un'altra giovane, a nome Gabriella, ricorreva a pesanti dosi di stupefacente.

La sera del 30 ottobre dello scorso anno il De Carlo e la «Gabriella» caricarono su un'auto la Vergari, la portarono in campagna e qui la sottoposero a ogni sorta di violenze. Dapprima la ragazza fu incatenata poi gli amanti diabolici iniziarono a bruciacchiarla per tutto il corpo con mozziconi di sigaretta e a ferirla con un coltello. A questo punto la Vergari, ormai allo stremo delle forze, fu riportata dall'ignobile coppia nella pensione di corso Vercelli e abbandonata.

Il giorno dopo la sventurata giovane fu trovata in condizioni pietose dalla titolare della pensione che avvertì la polizia. Mentre la Vergari veniva trasportata all'ospedale e giudicata guaribile in un mese per ustioni e ferite da taglio in tutto il corpo, scattarono le indagini per identificare i torturatori.

Antonio De Carlo fu arrestato qualche giorno dopo; per la donna le ricerche sono state più complesse e si sono concluse soltanto ieri: è stata identificata per Maria Gabriella De Vittorio, 20 anni, da Lecce. Nei suoi confronti era stato emesso dalla procura della Repubblica di Milano un ordine di cattura.

PADOVA

# Capotecnico spara contro picchetto di fabbrica

Padova, 16 aprile.

(a. t.) Un capotecnico con mansioni anche di guardiano, questa notte ha esploso alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio contro i lavoratori della Mion Tessitura, in via Cornaro di Torreglia, che picchettavano i cancelli della fabbrica in quanto era in atto uno sciopero di otto ore per ottenere il diritto di assemblea all'interno dell'azienda.

Alcuni sindacalisti hanno subito informato i carabinieri della stazione di Teolo che, dopo gli accertamenti, hanno deferito all'autorità giudiziaria a piede libero il capotecnico-guardiano Giuseppe Gamba Troglia.

In un documento la Federazione provinciale unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento e le organizzazioni della Cgil, Cisl e Uil fanno presente all'opinione pubblica la grave situazione creatasi all'interno della fabbrica.

Stamane a Palermo Punta Raisi

# Atterra fuori pista DC 9: feriti a bordo

Palermo, 16 aprile.

*(c. m.) Un «DC 9» dell'Ati è uscito di pista nell'atterraggio all'aeroporto di Palermo Punta Raisi. Non ci sono vittime, ma alcuni passeggeri sono rimasti feriti per il brusco sbandamento.*

*L'aereo, che proveniva da Milano, da dove era partito due ore prima, è atterrato sulla pista trasversale dell'aeroporto, imboccandola dal mare. La manovra è perfettamente riuscita, ma il sistema frenante, probabilmente, è entrato in avaria ed il «DC 9», dopo aver percorso la pista, ha oltrepassato la piazzola terminale finendo sul terreno sassoso. Il carrello ha ceduto e l'aereo si è fermato bruscamente.*

*A bordo il panico è stato enorme. Ad interrorire i passeggeri ha contribuito, senza dubbio, il ricordo angoscioso della catastrofe di Punta Raisi, del 5 maggio 1972, quando un «DC 8» dell'Alitalia proveniente da Roma andò a schiantarsi, in fase d'atterraggio, contro una piccola altura rocciosa, con il tragico bilancio di 115 morti. Per una impressionante coincidenza anche quel disastro era avvenuto in epoca prossima alle feste di Pasqua.*

MILANO - Sequestro Vitali

# Appello ai rapitori "Noi pagheremo,,

Milano, 16 aprile.

«Virgilio Vitali. I familiari chiedono la ripresa dei contatti. Maggiori disponibilità». Con questo annuncio, apparso stamane su un quotidiano milanese, i familiari del dirigente industriale sequestrato il 23 febbraio scorso davanti alla sua abitazione di corso Sempione, a Milano, cercano di ristabilire un contatto con i rapitori, che, da tempo, non si sono più fatti vivi per dare notizie dell'ostaggio.

Il lungo silenzio ha angosciato i familiari che ora sperano di ottenere dai malviventi almeno una prova che Virgilio Vitali è ancora in vita.

Virgilio Vitali ha 50 anni ed è direttore generale della «Arval», un'azienda di cosmetici. Divorziato dalla prima moglie, è sposato con Annalisa Rovesti, che è in attesa di un figlio.

Il sequestro Vitali è l'unico per il quale non sono stati presi finora provvedimenti conseguenti alla decisione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Pomarici di bloccare i pagamenti dei riscatti col sequestro del denaro, proprio perché non vi sono stati contatti.

(Ansa)

# BORSE OGGI

## Attività intensa, forti rialzi

TORINO — La riunione odierna è stata caratterizzata da scambi massicci e da un ritmo di attività frenetico, nonostante mancasse il riferimento alla piazza di Milano, ferma perché una telefonata anonima aveva avvertito che c'era una bomba nel palazzo. L'andamento dei corsi, a parte il forte aumento in apertura rispetto al listino di ieri, è prevalentemente positivo, con variazioni molto contenute fra minimi e massimi della giornata. In sostanza, non si registra un ulteriore balzo all'insù della quota, dopo i fuochi d'artifizio provocati ieri, fuori tempo, dalla notizia della deliberazione della Consob.

Anche nel reddito fisso l'andamento è discreto, con diffusi miglioramenti dei corsi. Diritti [illegible] a pagamento 4 lire; chiusura Borgosesia risparmio [illegible]; Montedison 1-1-'74 380.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1393, 1371, 1380, 1383; priv.: 958, 960, 950, 962. L'ordinaria ha segnato un massimo di 1410.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 45.000-47.000; sterlina oro nuova 41.000-44.000; marengo svizzero 40.000-43.000; sterlina carta G.B. 1740-1800; dollaro Usa 872-908; marco germanico 383-390; franco svizzero 383-390; franco francese 187-205; oro fino [illegible]; argento 100-110.

## LE AZIONI A TORINO

| | 15-4 | 16-4 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 1500 | 1900 |
| Eridania | 1950 | 2075 |
| Florio | 215 | 260 |
| Molt. | 800 | 970 |
| Romana Zuccheri | 330 | 330 |
| Vinicola Utica | 265 | 330 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 13600 | 14000 |
| Comit | 15350 | 15650 |
| Credito It. | 1845 | 1960 |
| Interbanca priv. | 11950 | 12400 |
| Mediobanca | 67100 | 69000 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 990 | 1020 |
| Eternit | 1150 | 1190 |
| Eternit priv. | 1500 | 1560 |
| Fornaci Riunite | 1950 | 2000 |
| Unicem | 3880 | 4180 |
| **CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA** | | |
| ANIC | 621 | 673 |
| Italgas | 452 | 530 |
| Liquigas | 182 50 | 188 50 |
| Liquigas priv. | 137 50 | 143 |
| Mira Lanza | 27800 | 28500 |
| Montedison | 393 | 443 |
| Monted. Gemina | 350 | 372 |
| Paramalli | 360 | 373 |
| Pierrel | 596 | 655 |
| Rumianca | 2540 | 3030 |
| SAFFA | 4890 | 5200 |
| SAIAG | 1475 | 1510 |
| Schiapparelli | 2850 | 2800 |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | 33 50 | 80 |
| » priv. | 41 | 46 |
| [illegible] Genova | 2250 | 2350 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Imm. It. | 445 | 460 |
| Beni Imm. It. priv. | 325 | 360 |
| Beni Stabili | 3265 | 3400 |
| Cond. Acqua Rosa | 550 | 580 |
| Generale Imm. | 148 | 174 |

| | 15-4 | 16-4 |
|---|---|---|
| Imm. Agr. Vittoria | 7100 | 7100 |
| Ipifim | 4900 | 5000 |
| Risanamento | 5250 | 5650 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 10950 | 12200 |
| » » priv. | 5000 | 5500 |
| Latina | 960 | 960 |
| Latina priv. | 695 | 695 |
| Generali | 42480 | 44400 |
| RAS | 70500 | 74500 |
| S.A.I. | 7500 | 8050 |
| Toro Ass. | 13850 | 14400 |
| Toro Ass. priv. | 5600 | 6030 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 340 | 360 |
| Autostrada To-Mi | 1490 | 1520 |
| Fer. Co. | 314 | 317 |
| Italcable | 2350 | 2550 |
| N.A.I. | 2381 | 2555 |
| SIP | 1060 | 1120 |
| Torino-Nord | 73 | 84 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 950 | 1000 |
| Finsider | 231 | 243 |
| GIM | 2050 | 2100 |
| IFI priv. | 1920 | 2035 |
| IBI | 5240 | 5320 |
| Invest | 1825 | 1840 |
| La Centrale | 7000 | 8000 |
| Mittel | 2300 | 2500 |
| Piemonte Finanz. | 2300 | 2400 |
| Pirelli & C. | 1530 | 1510 |
| Pirelli S.p.A. | 837 | 880 |
| S.A.R.O.M. fin. | 1350 | 1350 |
| S.I.F.A. | 609 | 620 |
| S.M.E. | 373 | 410 |
| STET | 1234 | 1288 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 453 | 500 |
| Marelli & C. | 395 | 405 |
| Pan Electric | 1880 | 2000 |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| FIAT * | 1181 | — |
| » priv. * | 885 | — |
| Castagnetti | 1650 | 1790 |
| Giardini | 3175 | 3400 |

| | 15-4 | 16-4 |
|---|---|---|
| Gaudiano | 1385 | 1465 |
| Nebiolo | 70 | 72 |
| Olivetti | 903 | 1025 |
| » priv. | 870 | 925 |
| Westinghouse | 2550 | 2330 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 590 | 610 |
| Fornara & C. | 730 | 730 |
| Italsider | 317 | 361 |
| Metalli | 2080 | 2080 |
| Talco & Grafite | 19000 | 20000 |
| Terni | 290 | 280 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 9180 | 10000 |
| » priv. | 4500 | 4800 |
| Cartiera Italiana | 412 | 425 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 5100 | [illegible] |
| Fisac | 1800 | 1800 |
| Borgosesia | 6370 | 6900 |
| Montedison Fibre | 54 | 62 |
| » » pr. | 66 | 66 |
| Viscosa | 1147 | 1430 |
| » priv. | 690 | 830 |
| **DIVERSI** | | |
| Acqua pot. TO | 665 | 690 |
| Ciga | 2207 | 2600 |
| CIR | 865 | 1125 |
| Facchetti | 69 | 80 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Beni Im. Italia 7% | 70 25 | 70 25 |
| Im. Roma 6% | — | — |
| Iri Stet 7% | 71 50 | 72 75 |
| Pirelli 5% | 64 25 | 66 25 |
| Med. Finsest 7% | 104 50 | 107 75 |
| Med. C. Erba 7% | 70 25 | 70 25 |
| » Viscosa 7% | 85 50 | 88 25 |
| Med. S. Spirito 7% | 92 50 | 95 25 |
| Med. Montedibre 7% | 66 25 | 67 25 |
| Metalli 6% | 81 25 | 81 25 |
| Liquigas 7% '70 | 72 25 | 76 25 |
| » » '71 | 73 25 | 76 25 |
| » » '72 | 74 50 | 78 25 |
| » 7% '73 | 72 25 | 76 25 |
| GIM 6% | 76 25 | 76 25 |

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

## LE QUOTAZIONI A MILANO

Il ciclo operativo si è chiuso in un'atmosfera ancora nervosa. Da un lato molto incerta, dall'altro abbastanza positiva. Anzitutto la seduta vera e propria si è iniziata a mezzogiorno: per ben due volte il solito anonimo ha telefonato annunciando imminenti deflagrazioni di ordigni occultati nel salone e per ben due volte gli operatori si sono trasferiti all'aperto.

I riporti, ossia le posizioni ormai rimaste, hanno trovato denaro nella media del 16 e mezzo per cento, ossia con un aumento di due punti rispetto al mese scorso; tutto è andato a posto. La seduta, priva ormai dell'apertura, ha registrato un listino molto irregolare, con ulteriori rafforzamenti su alcuni valori, dove lo scoperto è insistito e qualche carenza in altri titoli ignorati dal denaro. Migliori, comunque, alcuni grossi valori patrimoniali, gli assicurativi, le Immobiliari Roma che hanno recuperato ulteriormente terreno, leggermente più calme le Fiat, resistenti Montedison e Viscosa, confermando però in parte la ripresa della vigilia.

Irregolare tutto il resto della quota; ma dato il forte ritardo non è possibile formulare un quadro esatto della chiusura. Ancora ben tenuto il comparto del reddito fisso, con diffusi miglioramenti.

Alcune oscillazioni: Generali 44.100 - 44.400 - 44.800 - 44.500; Fiat 1390 - 1410 - 1400 - 1380; Montedison 445 - 447 - 443 - 437; Viscosa 1400 - 1396.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano:*

Sifa 650; Caffaro 242; Carlo Erba or. 2050; Carlo Erba pr. 690; Cascami [illegible].

Cond. Acqua 553; Cucirini 4120; Dalmine 620; E. Marelli 400; Eternit 1052; Falk or. 5390; Falk pr. 3880.

Fiumare 129; Finsider 249; Fisac 1749; Ginori 170; Italcable 2465.

Italgas 484; Italsider 360; Lepetit or. 11.300; Lepetit pr. 9980; Liquigas 188,70; Magneti M. 485,50; Magona 1280; Marzotto 1100; Metalli 2139; Mondadori pr. 1099.

Nebiolo 75; Olcese 53; Pacchetti 75; Pierrel 600; Pozzi or. 1020; Sarom 1300; Sip 1125; Sme 802; Stampa 5120; Stet 1310; Tecnomasio 175; Terni 300; Trafilerie 709; Un. Manifat. 14.830.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 41.000/43.000; Sterlina oro nuovo 44.500/48.000; Marengo 41.000/43.000; Oro fino 3.800/4.000; Argento 113.000/118.000.

## A GENOVA

Mercato vivace con scambi attivi.

Alcuni prezzi: Centrale [illegible]; Generali 44.125; Ras 74.200; Meridionali 985; Nai 2560; Viscosa ord. 1368; Viscosa pr. 720; Finsider 249; Italsider 360; Fiat ord. 1400; Fiat pr. 979,50; Sip 1116; Montedison 435.

## A FIRENZE

Mercato con pochi scambi e con prezzi notevolmente tesi rispetto alle chiusure precedenti. Dopoborsa inesistente.

Alcuni prezzi: Bastogi 1020; Centrale [illegible]; Fondiaria Incendio 7950; Fondiaria Vita 26.500; Viscosa ordinario 1380; Montedison 440; Magona 1280; Fiat [illegible]; Immobiliare 176; Manetti & Roberts 5300.

## REDDITO FISSO A TORINO

| | 15-4 | 16-4 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 95 50 | 95 50 |
| Redimibile 3½% | 99 — | 99 — |
| Ricostruz. 3½% | 83 — | 83 — |
| » 5% | 95 — | 95 — |
| Pr. R. 5% Trieste | 90 — | 90 — |
| Rif. Fond. 5% | 92 50 | 92 50 |
| Pr. R. 5% Tr. '54 | 89 50 | 89 50 |
| Pr. Ed. Sc. 5½% '67 | 90 — | 90 — |
| » » '68 | 82 20 | 82 20 |
| » » '69 | 82 50 | 82 50 |
| » 6% '70 | 84 50 | 84 50 |
| » » '71 | 85 — | 85 — |
| » » '72 | 84 — | 84 — |
| B.T.N. 5% '77 | 96 — | 96 — |
| » » '78 | 95 50 | 94 60 |
| » 5½% '79 | 88 50 | 88 70 |
| » » '80 | 88 60 | 88 70 |
| » » '82 | 85 50 | 85 50 |
| B.T.P. 7% '78 | 92 50 | 92 50 |
| » 7% '79 | 92 75 | 92 75 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 72 — | 72 — |
| » » '65 II | 75 — | 75 — |
| » » '66 I | 69 50 | 69 50 |
| » » '66 II | 70 — | 70 — |
| » » '67 | 69 — | 69 — |
| » » '68 I | 68 80 | 68 80 |
| » » '68 II | 68 50 | 68 50 |
| » » '69 I | 68 — | 68 20 |
| » » '69 II | 67 80 | 68 — |
| » 7% '70 | 77 30 | 77 30 |
| » » '71 | 75 75 | 75 75 |
| » » '72 I | 72 80 | 74 50 |
| » » '72 II | 71 80 | 71 80 |
| » » '73 | 71 45 | 70 70 |
| » » '74 ind. | 101 50 | 101 50 |
| » 10% '75 | 93 — | 93 10 |
| » Europa 6% | 87 50 | 87 50 |
| IRI 6% '64 | 75 30 | 77 50 |
| » » '65 | 74 90 | 74 90 |
| » Alfa 7% '70 | 73 — | 73 — |
| Snam 5½% '65 | 67 50 | 67 50 |
| » » '67 | 67 50 | 67 50 |
| Autostrade 6% '68 I | 67 — | 68 — |
| » » '68 II | 70 — | 71 — |
| » » '69 | 66 30 | 67 50 |
| » 7% '71 | 75 — | 75 50 |
| » » '72 | 71 15 | 72 — |
| » » '73 | 71 50 | 72 80 |
| OO.PP. 5% | 61 20 | 61 20 |
| » 5½% | 60 60 | 60 60 |
| » 6% | 67 — | 67 — |
| » 7% | 69 50 | 70 — |
| » '74 8% | 68 50 | 68 50 |
| » '75 8% | 68 20 | 68 50 |
| » I.St. 7% 1° | 73 90 | 73 90 |
| » » » 2° | 73 90 | 73 90 |
| » » » 3° | 73 30 | 73 50 |
| » » » 4° | 72 50 | 72 50 |
| » » » 5° | 72 50 | 72 50 |
| » » » 6° | 73 — | 73 — |
| » » » 7° | 71 — | 71 — |
| » » » 8° | 74 — | 74 — |
| » » 8% 8° | 90 — | 90 — |
| » Anas 6% '66 | 61 — | 61 50 |

| | 15-4 | 16-4 |
|---|---|---|
| OO.PP.Anas 7% '72 | 69 — | 68 50 |
| » Aut. 6% 1° | 82 50 | 83 — |
| » » 7% 1° | 68 — | 68 75 |
| » » » 2° | 69 65 | 68 75 |
| FF.SS. 6% '65 I | 73 50 | 72 50 |
| » » '65 II | 73 50 | 73 50 |
| » » '66 I | 73 — | 73 — |
| » » '66 II | 72 20 | 72 20 |
| » » '67 | 71 80 | 71 80 |
| » » '69 I | 67 80 | 67 80 |
| » » '69 II | 79 80 | 79 80 |
| » » '70 | 68 — | 68 — |
| » 7% '71 | 73 — | 73 — |
| » » '72 I | 75 80 | 75 80 |
| » » '72 II | 73 50 | 73 50 |
| A.F.S. 6% '67 | 73 40 | 73 10 |
| » » '68 | 71 10 | 71 80 |
| » » '69 | 74 50 | 74 50 |
| » 7% '70 | 74 50 | 75 — |
| » » '71 | 76 80 | 78 — |
| » » '72 I | 80 — | 80 — |
| » » '73 | 83 20 | 83 20 |
| » 8% '74 | 89 — | 89 — |
| » 8% '75 | 99 90 | 99 90 |
| P.Verde 6% Sp. 1° | 73 30 | 77 50 |
| » » » 2° | 73 — | 73 — |
| » » » 3° | 73 — | 73 — |
| » » » 4° | 73 — | 73 — |
| » » » 5° | 73 — | 73 — |
| » » » 6° | 72 90 | 72 90 |
| » » » 7° | 70 50 | 70 50 |
| » » » 8° | 69 — | 69 — |
| » 7% I | 75 — | 75 — |
| » » II | 73 — | 73 — |
| Icipu vent. 5½% | 82 — | 82 — |
| » » 6% | 68 — | 68 — |
| » » 7% 1° | 73 80 | 73 80 |
| » » » 2° | 73 60 | 73 60 |
| » » » 3° | 72 30 | 72 30 |
| » » » 4° | 72 — | 72 — |
| » » » 5° | 72 — | 72 — |
| » » » 6° | 72 90 | 72 90 |
| IMI 7% XXVIII | 71 — | 71 80 |
| » » XXIX | 72 50 | 72 50 |
| » » XXX | 87 — | 87 — |
| » » XXXI | 86 50 | 86 50 |
| » » XXXII | 81 50 | 81 50 |
| » » XXXIII | 75 80 | 73 — |
| » » XXXIII sp. | 88 50 | 88 50 |
| » » XXXIV | 71 40 | 71 40 |
| » » XXXV | 73 50 | 73 50 |
| » » XXXVIII | 70 80 | 71 20 |
| » » XXXIX | 72 — | 73 — |
| » » XL | 94 — | 94 — |
| IMI XLI 8% | 73 — | 74 — |
| » XLII 8% | 71 — | 73 50 |
| » XLIII 8% | 84 20 | 84 20 |
| » XLIV 8% | 95 50 | 95 50 |
| » XLV 8% | 79 — | 82 — |
| » s.s. '64 I.V. | 81 — | 80 50 |
| Cal Stel 6% '64 F | 94 70 | 94 70 |
| Fiat 5½% '60 | 87 80 | 87 50 |
| Olivetti 7% '58 | 95 90 | [illegible] |

| | 15-4 | 16-4 |
|---|---|---|
| Olivet. 6½% '59 | 93 — | 93 — |
| » 5½% '62 1° | 81 50 | 81 50 |
| » 5½% '62 2° | 81 50 | 81 50 |
| It. Gas 5½% '61 | 76 — | 76 — |
| Rumianca 5½% '60 | 94 — | 94 — |
| » » '63 | 84 50 | 84 50 |
| Viberti 7% '59 I | 92 — | 92 — |
| » » » II | 89 — | 89 — |
| Fornara 7% '56 | 103 — | 103 — |
| RIV 5½% | 67 30 | 70 — |
| Lancia 5½% '60 | 91 — | 91 — |
| » » '62 | 83 — | 83 — |
| Fergat 8% | 85 50 | 85 50 |
| Torino-Savona 5% | 84 — | 84 — |
| Tr.G.S.Bern. 5% | 81 — | 81 — |
| Cart. It. 5% '62 | 80 — | 80 — |
| Isveim. 6% '64 9° | 87 80 | 87 80 |
| » » » 10° | 84 30 | 84 50 |
| » » '65 11° | 84 — | 84 — |
| » » '66 12° | 78 30 | 78 50 |
| » » '67 13° | 75 30 | 75 50 |
| » » » 14° | 75 30 | 75 50 |
| » » '68 15° | 74 — | 74 — |
| » » '69 16° | 76 — | 76 — |
| » 7% '70 17° | 80 30 | 80 30 |
| » » '71 18° | 77 — | 77 — |
| » » » 19° | 72 70 | 72 10 |
| » » » 20° | 72 20 | 72 70 |
| » » » 21° | 79 — | 79 — |
| » 9% » 22° | 91 50 | 91 50 |
| Torino 6% '52 | 73 — | 73 — |
| » Ann 5% '60 | 71 — | 71 — |
| » » '62 | — | — |
| S. Paolo 5% | 81 — | 83 — |
| » 6% conv. | 69 — | 69 — |
| » 6% | 68 40 | 68 40 |
| » O.P. 6% conv. | 68 05 | 68 05 |
| » » 6% | 67 50 | 67 50 |
| Credito Fond. 5% | 81 — | 81 — |
| C.I.S. 7% '70 | 77 10 | 77 10 |
| » » '71 1° | 105 — | 105 — |
| » » » 2° | 73 — | 73 — |
| » » '72 | 70 — | 70 — |
| » » '73 | 74 — | 74 — |
| C.F.Piem. V.A. 6% | 68 40 | 68 40 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% (ll) | 70 — | 70 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Beni Imm. It. 7% | 70 — | 70 — |
| Imm. Roma 6% | — | — |
| IRI Stet 7% | 71 — | 72 50 |
| Rumianca 6% | 139 — | 140 — |
| Pirelli S.p.A. 5% | 64 — | 66 — |
| Med. Finsest 7% | 104 20 | 107 75 |
| Med. C. Erba 7% | 70 — | 70 — |
| » Viscosa 7% | 85 — | 88 — |
| Med. Sip 7% | 71 — | 72 — |
| » S. Spirito 7% | 92 20 | 95 — |
| » Montedibre 7% | 66 — | 67 — |
| Metalli 6% | 81 — | 81 — |
| Liquigas 7½% '70 | 73 — | 76 — |
| » » '71 | 73 — | 76 — |
| » 7½% '72 | 74 — | 76 — |
| » 7% '73 | 72 — | 76 — |
| GIM 6% | 76 — | 76 — |

# Mentre attrici e attori lavorano

# ANCHE GLI IDOLI FANNO PASQUETTA

**Andate a Superga, andate a far la prima colazione sull'erba. Il giorno di Pasquetta, per i torinesi, è da sempre dedicato a questo genere di svaghi. Ma anche se si tratta di una giornata festiva, esiste una categoria di professionisti — quelli della pedata — che non possono considerarla come tale.**

**I giocatori di Juventus e Torino hanno ben altre cose nel pensare: stanno lottando per lo scudetto, e simpatiche scampagnate sui prati penseranno in altri tempi, tra un mesetto abbondante. Quelli della Juventus vanno a giocare a Napoli, e avranno un viaggio di ritorno abbastanza faticoso. Rientreranno a Torino nella tarda serata di domenica ed è molto probabile che nel «fatidico» lunedì mattina non avranno voglia di alzarsi all'alba. I loro programmi, per adesso, non sono ancora organizzati nei dettagli, ma è comunque interessante prenderne atto.**

Giampiero Boniperti, il presidente bianconero, ci parla dei suoi progetti di massima:

*«Forse sono un'eccezione, ma penso proprio di alzarmi di buon mattino e prendere la via del Sestriere, dove conto di trascorrere, con moglie e figli, una giornata distensiva, all'aria pura. Mi servirà per distogliermi dai pensieri del campionato. Non sarà della comitiva mio figlio Giampaolo, impegnato nel torneo calcistico giovanile di Rimini».*

Il medico sociale della Juventus, il dott. Francesco La Neve, non intende allontanarsi molto da Torino:

*«Andrò a Revignano, con mia moglie e con il piccolo Carlo Alberto. Revignano è nell'Astigiano. Mio suocero ha una cascinotta fornita di ottimi vini, come il Barbera ed il Moscato. Il paesaggio è dolce, ricorda le colline dell'Asti da Gozzano. Ecco, spero proprio di trascorrervi un distensivo lunedì di Pasqua. E se a Napoli va bene, stapperò champagne invece che moscato».*

Il general manager, dott. Pietro Giuliano, ha promesso di raggiungere sua moglie Vittoria, e prole, a Fenestrelle: *«Anch'io, come il presidente, adoro l'aria pura di montagna. Mi auguro di tornare da Napoli con buona predisposizione d'animo. Sarà, in tal caso, uno splendido lunedì di Pasqua fra i sentieri e i prati della Val Chisone».*

Per gli sportivi lunedì solo un giorno di riposo. Da sinistra: Boniperti, Castellini, Claudio Sala e Dino Zoff

I giocatori, più o meno, si impongono analoghi progetti di massima. Dino Zoff si sposta in Lombardia. Dice: *«I dettagli sono da rifinire. Comunque, conto di recarmi in visita ad un amico che vive vicino Milano, in aperta campagna. Lui organizza, io mi presenterò all'ultimo momento, nella mattina di lunedì. Mia moglie Anna Maria e mio figlio Marco di due anni completeranno la spedizione. L'unico scopo che mi ripropongo è quello di rilassarmi, dopo una settimana di tensione e, soprattutto, dopo il severo impegno di Napoli. Ho, nella circostanza, un solo rammarico, non potermi recare in Friuli, dove stanno i miei genitori. Sarebbe un viaggio troppo faticoso, per cui sono costretto a rinunciarvi».*

Claudio Gentile punta sul lago. Dice: *«Mi recherò a Como, insieme con i miei genitori e con mio fratello. Faremo una bella mangiata sul lago. La riuscita di un pic-nic molto dipende dagli umori. Condizionati, in tal caso, dal risultato di Napoli. Spero di brindare con champagne di marca».*

Molto più semplici i programmi di Furino, Bettega e Causio. Il lunedì di Pasqua si risolverà per loro in un «quadretto» familiare, nella pace della casa.

Anche i programmi dei granata sono improntati alla massima semplicità. Nessuno ha programmato cose importanti, per quasi tutti il giorno di Pasquetta si risolverà in un pranzo in famiglia, al massimo in una gita riposante. Il presidente Pianelli non si muoverà da Torino, anche perché domenica c'è la partita contro la Fiorentina e vuole a tutti i costi essere presente. Un motivo che, ovviamente, è ancora più valido per i giocatori che saranno liberi soltanto nella serata di domenica.

*«Andrò a trovare la famiglia al mare — annuncia l'allenatore Gigi Radice — e penso di passare una giornata distensiva. Ne avrò bisogno, perché gli impegni di questi ultimi tempi mi hanno abbastanza provato».*

Il portiere Castellini, che è di Menaggio, sul lago, andrà a casa. *«Come faccio sempre non appena ho un giorno di libertà — spiega — e stavolta porto con me Santin. Speriamo che lunedì ci sia un bel sole: abbiamo in programma una gita in motoscafo sul lago. Ci sarà anche la mia fidanzata. Speriamo soltanto di essere tutti di buon umore dopo i risultati delle partite di domenica».*

Il lago è la meta di altri giocatori del Torino. Salvadori andrà a Verbania con la moglie, accompagnato da Zaccarelli con la fidanzata. *«Abbiamo anche da visitare un club di tifosi del Torino — dice — e quindi, neppure nel giorno di festa, riusciremo a restar fuori dall'ambiente granata».*

Per gli altri, cose ancora più tranquille. Claudio Sala, con la moglie Nennia ed il piccolo Gianluca, andrà a fare merenda sui prati, tempo permettendo: *«Sono sicuro che ci divertiremo — annuncia — anche perché con noi ci sarà Aldo Agroppi. Le sue battute di spirito e la sua allegria sono le cose migliori per dimenticare per un attimo il clima del campionato».*

Gli assi, a parte Loredana Furno, sono superimpegnati anche il giorno di Pasquetta. Ecco i loro programmi.

Anna Maria Guarnieri: *«Altro che Pasquetta e giorno della merenda! Io ho cominciato a lavorare presto in teatro e i lunedì di Pasqua mi ricordano soltanto delle impegnative matinées. Quest'anno lavoro con la Rai, non si parla di riposo che per poche ore. Se potessi, mi farei molto volentieri una merenda sui prati».*

Loredana Furno: *«Finiti i "Sette peccati capitali", che interpreto con Milva al Regio, un giorno da persona per bene. Vado a Finale Ligure, respiro l'aria di mare, sto con i bambini e probabilmente guarderò mio marito Massimo Scaglione che zappa in giardino. Tuttavia, per essere sinceri, ammetto che Finale è una tappa d'avvicinamento a Montecarlo dove proseguirò gli studi per la nuova danza contemporanea».*

Paolo Carlini: *«Passerò la Pasquetta tra le sabbie del deserto e le piramidi d'Egitto. Ma non è mica vero. Sono le scene per "Cesare e Cleopatra" che con la regia di Missiroli registro per la tv. Tutto sommato, è questa l'occasione per ripensare ai tempi felici dell'infanzia. Io sono un campagnolo e la Pasquetta era l'occasione per spingersi al mare da Sant'Arcangelo di Romagna. Altri tempi».*

Mario Scaccia: *«Quand'ero piccolo, il giorno di Pasquetta si partiva tutti insieme in bicicletta alla volta della tomba di Cecilia Metella. Noi portavamo i cartocci con le pagnottine, le fave, il pecorino e mio padre metteva per la prima volta nella stagione la paglietta. Nel '76 lavorerò, anch'io impegnato con Missiroli in tv».*

Carole André: *«Passerò Pasquetta a disfare i bagagli. Venivo dall'America quando sono stata scritturata per "Quelli della calibro 9" in lavorazione a Torino con il regista Dallamano. Non ho fatto in tempo ad aprire le valigie. Mi sono vestita alla meglio (27 camicette per esempio, n.d.r.). La sera di Pasquetta naturalmente ceno fuori con gli amici».*

Servizi di **BEPPE BRACCO** e **ANGELO CAROLI**

## GLI ALTRI DICONO

### CORRIERE DELLA SERA

#### La bomba alimentare

Il rapido incremento delle popolazioni e delle loro esigenze, con la minaccia costante della fame, rappresentano fattori determinanti nel prossimo futuro, non solo per ciò che riguarda la stabilità dell'economia di molti Stati, bensì per la pressione politica di chi concede o no il suo indispensabile aiuto.

Diciamo subito che questo potere è particolarmente concentrato nelle mani dei politici statunitensi, visto che in questi ultimi anni più del 70 per cento delle esportazioni mondiali di frumento e addirittura il 98 per cento delle esportazioni di soia, sono state effettuate dagli americani. Dopo la fornitura dei 30 milioni di tonnellate di cereali effettuata nel 1973 all'Urss e dopo i recenti accordi per 5 anni, gli agricoltori americani hanno perfino attenuato il loro tradizionale atteggiamento antisovietico.

### IL GIORNO

#### Benzina e parmigiano nuovi beni rifugio

A ragion veduta, dati i prezzi che corrono, dovrebbero essere in diminuzione i cittadini che usano la propria auto. Ma pare che non sia così. Anzi, una statistica uscita ieri informa che nel marzo di quest'anno gli italiani hanno consumato più benzina che nel marzo del '75: esattamente il 10,9 per cento in più. Forse anche la benzina è diventata, come si dice, un bene-rifugio, tipo i quadri d'autore e i francobolli rari. Il parallelo potrebbe apparire forzato, se non fosse per quest'altra notizia. Scarseggia in Italia un grande formaggio, il parmigiano-reggiano. La ragione, oltre alla normale richiesta, consiste nel fatto che si tratta di un formaggio a lunga stagionatura, da uno a tre anni: di qui l'incetta che ne viene fatta, appunto come investimento di denaro a medio termine. Se dunque il parmigiano è un bene-rifugio, può esserlo tranquillamente anche la benzina.

### la Repubblica

#### Napoli, 6 milioni di topi igiene come 100 anni fa

Napoli, la città del colera e di tutti i primati negativi relativi alle malattie infettive e alla mortalità infantile, è «amministrata da un regolamento di igiene pubblica e di polizia sanitaria che risale al 1886».

Disciplina, in 147 articoli, la vita di una città allora senza problemi di spazio e di verde e, nel complesso, è un codice igienico avanzato per quei tempi: nella stesura si «sente» la mano di Nicola Amore, uno dei sindaci più illuminati della storia amministrativa napoletana, l'unico che abbia affrontato concretamente il problema del risanamento urbano della città.

Novantadue anni dopo, quelle norme, che prevedevano tra l'altro la possibilità di parcheggiare nel cortile del palazzo anche «gli animali lattiferi», dovrebbero garantire la tutela dell'igiene pubblica in una città letteralmente «scoppiata» per la fragilità delle sue strutture civili per i buchi di una rete fognaria assolutamente insufficiente per la «presenza» di un esercito pericolosissimo di topi (qualcuno si è preso anche la briga di contarli: sarebbero più di sei milioni).

### il Giornale

ZAC

### l'Unità

#### Mancano gli stipendi il sindaco scappa

Ferdinando D'Arezzo, sindaco dc di Pagani, fratello dell'onorevole Bernardo, fanfaniano di ferro e membro del Consiglio nazionale dc, è latitante da tre giorni. L'ultima volta che è stato visto presiedeva una riunione con i capigruppo e con i sindacati del comunali per affrontare la questione degli stipendi; di fronte al palazzo comunale rumoreggiavano i dipendenti. D'Arezzo ha ricevuto una telefonata, ha chiesto di assentarsi un minuto e da allora non è ricomparso più. Mentre sindacati e capigruppo aspettavano il suo ritorno ha pensato bene di scomparire. Forse è a casa sua, a Salerno, ma nessuno è più riuscito a parlargli.

Non c'è il sindaco, quindi. E non c'è neanche la Giunta. L'Amministrazione, infatti, è in crisi, dopo le dimissioni degli assessori socialisti e di un democristiano che non hanno accettato le assunzioni per chiamata diretta.

## Un pianeta così

### Fidanzata del Kaiser

Ennesimo pettegolezzo sui Kennedy. La vedova del Presidente e di Onassis, Jacqueline, minaccia di ripudiare la figlia Caroline perché s'è fidanzata «con un ragazzo insopportabile». Il «ragazzo» è il principe Rupert Von Preussen, pronipote del Kaiser. Jacqueline lo ha definito «uno sfaticato, tipico rappresentante dell'ultima generazione hippy della nobiltà europea». Caroline invece lo trova «divino».

### Occhio di falco

E' vero che i rapaci hanno una vista molto migliore degli esseri umani. Lo hanno confermato i medici dell'Università Vanderbilt, in America. «Vedono tre volte meglio di noi» hanno detto dopo una serie di esperimenti. «Da 100 metri di distanza colgono particolari che noi non distinguiamo assolutamente. E' come se noi leggessimo la segnaletica stradale da un chilometro circa».

### Ricattava i ladri

Il direttore di un supermercato di Metz, Louis Bianchi, di 39 anni, e sua moglie hanno deciso di farsi giustizia da soli estorcendo forti somme ai clienti che coglievano in flagrante a rubare dei banchi. Facevano pagare loro 20 volte il valore della merce minacciandoli altrimenti di farli arrestare. Li ha denunciati un giovane colto in flagrante cui avevano chiesto 1800 franchi.

Fiera del libro

## Fumetti vietati ai minori

**Ingresso ai ragazzi ma accompagnati dai genitori**

ADELE GALLOTTI

Bologna, 16 aprile.

*La storia, l'economia, la politica a fumetti per ragazzi e non più semplici giornaletti: questa la novità della «XIII Fiera del libro per l'infanzia di Bologna» che quest'anno per la prima volta ha dedicato un intero padiglione al libro a fumetti. La novità è stata tenuta a battesimo da una tavola rotonda presieduta da Umberto Eco, che già negli Anni 60 aveva analizzato il messaggio «dalla nuvoletta».*

*Sono stati 38 gli espositori, provenienti da 10 paesi. Un risultato più che lusinghiero. Presenti editori, sceneggiatori, sociologhi, ma non i ragazzi che sono ammessi solo se accompagnati dai genitori. I padri quindi condizionano anche qui i fumetti. Ed è singolare che in Italia il fumetto, considerato una forma narrativa per ragazzi, abbia generato dei libri destinati ad un pubblico adulto. In Francia invece i fumetti migliori per il pubblico infantile vengono pubblicati sotto forma di libro.*

*Da noi i libri a fumetti incontrano due ostacoli: la diffidenza dei genitori (e sono loro che li comprano, mentre i giornaletti vengono acquistati dagli stessi ragazzi) e la repulsione degli scrittori affermati di «lavorare» per questo genere anche se a suo tempo si sono fatti convincere magari a fare sceneggiature cinematografiche. In realtà scrivere una sceneggiatura per un fumetto richiede un certo mestiere e una tecnica come per il cinema e la televisione. Ma questa è una strada ancora sbarrata dallo snobismo: bisognerebbe che una grossa firma per prima avesse il coraggio di rompere il ghiaccio. Certo non un Bacchelli — si è detto a Bologna — troppo descrittivo, ma un Moravia così attuale e secco sarebbe adattissimo. Del resto Mino Milani, uno dei nostri più abili sceneggiatori, erede di Salgari e di Verne, viene dal romanzo.*

*I fumetti poi — in un Paese come il nostro in cui il 31 per cento della gente compra un libro all'anno — potrebbero avere una funzione didattica. Si può insegnare l'italiano anche commentando un fumetto.*

*Libri a fumetto didattici e politici. La collana Ottaviani ha iniziato con «Conoscete Carlo Marx». Continua con la novità «Il manifesto comunista», testo integrale commentato da vignette e prosegue con «Il Cile non è una favola». Ma si ritrovano anche vecchie conoscenze più «leggere» come Charlie Brown, Valentina, l'orsacchiotto Petzi. Shakespeare fa le spese con tre volumi: «Amleto», «La tempesta» e «Giulietta e Romeo». Vallardi espone un Robin Hood illustrato magnificamente. Il libro però che colpisce di più è il fumetto femminista di Giuliana Maldini, riflessioni tragicomiche sulla condizione della donna. A grandi disegni si spiega come nelle bambine venga coltivata la levità, esaltata la passività, imposta la costante attenzione all'estetica.*

*Ecco la ragazzina a cui si impone la segregazione a casa e una forsennata attività che ha come solo scopo quella di renderla non una persona, ma un oggetto curato, dipinto, depilato, rassodato affinché il prezzo del suo corpo possa essere più alto. Ecco la brutta che non trova lavoro e la vignetta che raffigura la compagna dell'attivista di sinistra, intenta a lucidargli le scarpe, ben nascosta dal palco mentre lui sta tenendo un comizio.*

*Vignette lapidarie, terribili, perché vere, alle quali corrisponde una serie di frasi fatte, inventate senza vergogna dagli uomini sulle donne. In una si vede una scolaretta chiedere all'insegnante: «Scusi signora maestra, come si forma il femminile?», «Partendo dal maschile: alla "o" si sostituisce una "a"», «E il maschile come si forma?», «Il maschile non si forma, ma esiste».*

## Il giovane ricercato per l'assassinio dell'amministratore

# Testimoni riconoscono la foto

Il sopralluogo della polizia nell'ufficio di corso Vercelli dove è stato ucciso Alessandro Castelli

La squadra Mobile avrebbe identificato il presunto assassino dell'amministratore Alessandro Castelli, 48 anni, della fabbrica di carpenteria metallica «Ansaldi e Barbero» di corso Vercelli 269. Si tratterebbe di Natale Caruso, [illegible] anni, abitante a Leinì in via Olivetti [illegible].

Gli investigatori sono giunti alla sua identificazione per mezzo della testimonianza di alcuni impiegati della ditta che l'avrebbero riconosciuto. La stessa vittima prima di morire sembra che abbia mormorato il suo nome insieme alle parole «Lo conosco quello. Lo conosco». Da questi indizi, gli inquirenti al comando del dottor Feraini, hanno potuto stabilire che una decina di giorni fa, Natale Caruso si era presentato all'ufficio contabilità della ditta con una delega. Intendeva ritirare la busta paga per conto di un amico ammalato. In quella circostanza, Natale Caruso aveva presentato una carta d'identità ed aveva firmato una ricevuta al cassiere. La firma sul foglio di riscontro corrisponde esattamente a quella sul suo documento.

Durante la notte, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Marciante ha interrogato dei testimoni, che senza esitazioni avrebbero riconosciuto nella fotografia del Caruso, il bandito che ha sparato ad Alessandro Castelli. Il giovane fino ad ora è introvabile. E' scomparso dalla sua abitazione di Leinì e nessuno l'ha più visto. Polizia e magistratura lo ricercano quale «teste importante».

Natale Caruso era stato arrestato il mese scorso, mezz'ora dopo avere compiuto insieme con altri quattro complici, una rapina all'ufficio postale di Nole Canavese. Al momento dell'arresto era sulla sua «128» con gli altri rapinatori, Gilberto Galasso, 20 anni; Vincenzo Russo, 18 anni; Piero Caputi, 17 anni; Rocco Missorianni, 17 anni.

Tre di questi sono stati condannati; Natale Caruso ed un altro giovane sono stati rimessi in libertà perché i complici li avrebbero scagionati. Natale Caruso ha in questura un voluminoso fascicolo che dimostra la sua veloce carriera fra la delinquenza. Ieri un'auto dello stesso tipo sulla quale era stato arrestato è stata vista aggirarsi nelle vie adiacenti la fabbrica di corso Vercelli, poco prima della rapina.

L'assalto alla fabbrica «Ansaldi Barbero» è avvenuto alle 16,30. Un'auto posteggia davanti al cancello della ditta. Scendono in due, il volto coperto dal collo di un maglione dolce vita. Un terzo complice resta alla guida della vettura. Varcano il pesante cancello in ferro ed entrano nell'ufficio contabilità. In quel momento nel locale vi sono quattro persone: Alessandro Castelli, 48 anni, l'amministratore dell'azienda, il disegnatore Fulvio Turi, 45 anni, l'impiegato Rocco Del Manto, 26 anni, un operaio di 52 anni, Pietro Maggi. Una sessantina di dipendenti è riunita in un salone in attesa del saldo quindicinale delle buste paga. Il denaro è andato a prenderlo in banca lo stesso titolare, Chiaffredo Barbero, ma non ha avuto ancora tempo di portarlo alla contabilità.

I banditi entrano nell'ufficio. Sono decisi, armati di pistola «38 special». «Fuori i soldi. Subito», intimano. Le armi sono puntate contro i quattro. «Non c'è denaro qui», risponde uno degli impiegati. «Non abbiamo soldi. Se volete vi do il mio portafogli» e lo porge ad uno dei banditi. Il rapinatore lo prende, guarda dentro. Vi sono quattromila lire. Ha un gesto di stizza. Adesso sono nervosi. Spostano le armi puntandole alternativamente sugli impiegati. «Fuori si muove. «Non abbiamo denaro» ripetono gli impiegati. «Sappiamo che è giorno di paga — incalzano i banditi —. Vogliamo i milioni».

Alessandro Castelli vuole rispondere e forse fa un passo avanti. I banditi non gliene danno il tempo. Alzano le grosse armi e sparano. Una pistola si inceppa. L'altra spara. Un colpo di grosso calibro. Micidiale. Il proiettile colpisce il braccio del Castelli che l'ha alzato istintivamente per coprirsi il viso e lo trapassa. Trapassa anche il cuore dell'amministratore e si conficca nel muro. L'uomo si accascia. La pallottola ha reciso l'aorta, l'uomo ha pochi istanti di vita.

Gli altri impiegati ad occhi chiusi per il terrore sentono i passi dei banditi che fuggono. Un collega si precipita sul corpo di Alessandro Castelli. Vuole soccorrerlo, c'è [illegible] dappertutto. L'amministratore fa in tempo a mormorare: «Lo conosco quel bandito». L'anziano titolare della ditta Chiaffredo Barbero è disperato. Si appoggia al muro, vede l'ambulanza che porta via Alessandro Castelli. Mormora: «Era un amico. Da 30 anni amministratore della ditta. Studiava medicina. Una vita di sacrificio. Lascia due bambini. Doveva laurearsi fra poco». Sono frasi dette fra i singhiozzi. «Era bravo. L'hanno ammazzato come un cane».

Il cortile della fabbrica è pieno di poliziotti: il capo della Mobile, il comandante del Nucleo investigativo. Si raccolgono testimonianze. Una donna afferma di avere visto i due banditi: «Uno è alto un metro e ottanta. Capelli lisci lunghi». Si fanno programmi di indagini. Non si vuole dare tregua agli assassini. Evidentemente erano bene informati sull'ubicazione dei locali, sulle abitudini della ditta. Ma i banditi sono entrati a viso scoperto. Erano certi di non essere riconosciuti o è stato un freddo calcolo, quasi una sfida? L'uccisione a sangue freddo dell'amministratore dimostra che si è di fronte ad una nuova delinquenza, fredda, spietata, senza scrupoli, elementi della malavita che non si fermano di fronte allo smacco di non trovare il denaro, ma sparano con ferocia e uccidono senza perdono.



### Comizio alla Fiat di corso Marconi

# Benvenuto: «Totale incapacità di governo»

Migliaia di lavoratori della Fiat e di altre aziende metalmeccaniche hanno assistito stamane in corso Marconi al comizio del segretario generale della Federazione Lavoratori Metalmeccanici, Giorgio Benvenuto.

Benvenuto ha parlato di contratto, salari, situazione politica e episodi di sabotaggio. «*Bisogna chiudere la trattativa per il rinnovo del contratto*», ha detto, «*ma senza rinunciare né ai punti fondamentali della piattaforma attuale, né a conquiste ormai acquisite dai lavoratori*».

Ancora una volta il rappresentante dei metalmeccanici ha ribadito il rifiuto della sua categoria ad uno sganciamento degli aumenti salariali: «*E' un'idea semplicemente ridicola* — ha detto —. *Solamente ragionieri della politica come Colombo o improvvisatori come Donat-Cattin possono pensare di salvare il Paese dando solo 20 mila lire adesso e altre 5 mila a gennaio ai lavoratori metalmeccanici. Questi non sono provvedimenti economici ma semplici tentativi di vendetta contro il movimento sindacale. Neppure si può accettare di legare il salario alla presenza in fabbrica come vuole Mandelli: sarebbe sostituire alla piaga fiscale una multa per tutti gli ammalati. Certamente ci sono degenerazioni, ma sono molto limitate e isolate dagli stessi lavoratori. Introdurre una norma di questo genere significa mettere sullo stesso piano chi compie gli abusi e il 99 per cento dei lavoratori. Non è con la repressione che si combatte l'assenteismo*».

Benvenuto ha anche respinto la richiesta di blocco della contrattazione integrativa aziendale: «*In una situazione fluida come questa, di fronte alla totale incapacità del governo, non si può mettere le manette al sindacato. Si può chiedere — e siamo assolutamente disponibili — di essere coerenti con la nostra strategia di difesa dell'occupazione e di ricerca di nuove possibilità di lavoro. Sappiamo che ci vogliono sacrifici perché siamo in una situazione economica da dopoguerra provocata da anni di malgoverno, corruzione, parassitismo, vogliamo però delle contropartite in termini di sicurezza del lavoro e di certezza contrattuale*».

In riferimento agli atti di sabotaggio accaduti in questi giorni alla Fiat e in altre industrie, il segretario generale della Flm li ha definiti «*non atti teppistici e basta*». «*La loro frequenza e la loro coincidenza con momenti decisivi per il movimento sindacale e per il Paese li fa ricollegare a precisi disegni preordinati*».

g. d. a.

### Madonna di Campagna

# INCHIESTA A SCUOLA

SILVANO COSTANZO

«E' vero che prima c'erano i prati? Dove li hanno messi?».

«*Sì, era bellissimo; solo qualche casa. Ma c'erano persone che avevano interessi di soldi e hanno fatto le speculazioni edilizie. Così adesso, al posto dei prati, ci sono i palazzi alti*».

*I bambini sono attenti, precisi. Si sono scritte le domande sui fogli di quaderno. Hanno otto anni. Sono gli alunni delle terze elementari della scuola a tempo pieno Gozzano, in via Lemie. Hanno fatto un'inchiesta sul loro quartiere, Madonna di Campagna, percorrendo strade, misurando giardini. Adesso, hanno invitato nella loro scuola i vecchi abitanti del quartiere, per interrogarli, per chiedere come giocavano, che cosa è cambiato.*

«C'era anche allora la ferrovia?».

«*Sì, a noi piaceva molto. In primavera, di fianco alle rotaie crescevano le primule. Passavano pochi treni*».

«Ti piacerebbe essere bambino ora?».

«*No, certo no. Siete costretti a non far rumore, a non disturbare, per paura che la signora del piano di sotto si lamenti*».

*I bimbi hanno preparato anche un'inchiesta sul gioco. Hanno scoperto che la maggior parte di loro è costretta a «divertirsi» nel cortile. Altri in casa. Pochi nei giardini pubblici. Qualcuno in strada. Durante la loro ricerca-esplorazione nel quartiere hanno individuato i posti dove «sarebbe bello giocare». Adesso vogliono saperne di più. Chiedono chi sono i proprietari, se in futuro qualcosa cambierà.*

«Se buttano giù le case vecchie lungo la ferrovia, cosa faranno al loro posto, nuove case o un giardino?».

«*Non lo so. Non sarebbe forse meglio dare prima case moderne alle persone che adesso abitano nelle baracche?*

«Aggiusteranno piazza Mattirolo?».

«*Sì, faranno posteggi per le auto e metteranno delle reti perché il pallone non finisca in strada*».

«Ma toglieranno una parte di asfalto?».

«*Sì*».

*Non tutti i bambini sono d'accordo:* «Sull'erba si può giocare meglio, ma sul cemento si va con i pattini, l'erba fa cadere».

«Perché, nei giardini, l'erba non si può calpestare?».

«*Non l'ho mai capito. Forse è lì per fare bella figura, forse a qualcuno piace vedere il verde, ma non vuole veder giocare i bambini*».

«Prima delle case c'erano i prati. E prima dei prati?».

«*Non c'era niente. Solo campagna. Poi, tanti anni fa, nel 1220, hanno fatto una chiesa, dove si fermavano le persone che andavano a Torino. Poi la chiesa è diventata un lebbrosario, perché c'erano tanti malati. Più tardi ancora, nel 1800, hanno costruito una filanda, e la campagna è diventata un paese. C'erano 800 abitanti. Adesso siamo 47 mila*».

«Ecco perché le case sono alte: C'è troppa gente. Ma quando si era in pochi, come si stava?».

«*C'era più amicizia. Si usciva di casa senza chiudere la porta. Quando una mamma andava all'ospedale, le vicine aiutavano a fare i lavori in casa, guardavano i bambini. Si parlava molto, non c'era la televisione. Alla sera la gente metteva le sedie sul marciapiede e i vecchi raccontavano le storie e i bambini imparavano*».

«Adesso invece non si parla, eppure siamo in tanti. Nei giardini non si può giocare perché sono piccoli per tutti i bambini. Abbiamo fatto una ricerca sui bambini indiani. Quando giocano si arrampicano sugli alberi. Qui non ci sono alberi».

*Sul muro c'è un grande disegno sul gioco, con molte scritte. Una è in rosso: «Gli alberi puliscono l'aria».*

***LIBERA OPINIONE***

# Droga e scuola

FRANCO PRINA
del «Gruppo Abele»

Il tema della droga costituisce senza dubbio l'argomento di attualità su cui maggiormente si discute nelle scuole. Sulla spinta di un'ondata emotiva, molti insegnanti ritengono indispensabile affrontare questo discorso con ragazzi e giovani, nell'ambito scolastico, con l'intenzione evidente, anche se a volte non confessata, di metterli in guardia dai pericoli in cui possono incorrere con l'uso di certe sostanze.

La nuova disciplina legislativa sugli stupefacenti pare d'altra parte invitare la scuola ad occuparsi del problema «droga» predisponendo una massiccia campagna di informazione che coinvolga insegnanti, genitori, studenti.

I termini in cui si esprime la legge fanno trasparire in modo esplicito quella che pare essere la preoccupazione maggiore non solo del legislatore, ma anche dell'opinione pubblica. Infatti in ognuno degli articoli del titolo IX dedicato agli interventi informativi ed educativi è ripetuto che scopo dell'intervento deve essere quello di informare tutte le componenti della scuola sui danni derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti».

Alcune considerazioni ci paiono importanti a questo proposito. Innanzitutto occorre ribadire che un'opera di prevenzione del fenomeno «droga» è seria solamente se tenta di affrontare il più vasto problema del disadattamento giovanile e delle situazioni sociali che ne sono all'origine. Questa impostazione della politica preventiva implica il rifiuto dell'illusione, assai diffusa, che siano sufficienti iniziative limitate al problema specifico, quali appunto quelle che pongono in primo piano l'informazione.

Prevenzione, al contrario, significa lavorare concretamente a modificare le condizioni che creano disadattamento, sia a livello di strutture, sia a livello di rapporti tra le persone. Da un lato cioè è indispensabile andare a modificare profondamente le radici strutturali su cui il sistema si basa, creare una rete di servizi sociali sul territorio, intervenire nelle situazioni più «esposte». D'altro lato si tratta di operare un mutamento «culturale» che realizzi un diverso modo di porsi, da parte di tutti, di fronte ai problemi altrui. E' forse troppo ingenuo sperare che sia proprio la scuola a lavorare in questo senso, lasciando da parte tutto ciò che, sull'onda di una moda o di una spinta emotiva, crea l'illusione di affrontare seriamente certi problemi?

Infatti è troppo facile crearsi degli alibi, se pur a volte inconsapevolmente: perché tali sembrano essere certe iniziative quando sono isolate da un contesto serio, o quando manchi un metodo che, per «tutti i problemi», sia realmente partecipato, fondato sulla discussione, privo di moralismi. Soprattutto dal momento che a proporre il problema, nel caso della droga, è proprio una struttura che spesso crea emarginazione, quando respinge da sé chi fa più fatica, chi non si adegua ai suoi valori e ai suoi schemi.

Senza contare che «la politica della paura» si è già troppe volte dimostrata non solo inutile, ma ancor più controproducente. Il fenomeno droga, da fenomeno avvolto nel mistero la cui comprensione era riservata a pochi iniziati, sta trasformandosi, quasi simbolo di disgregazione del sistema, in problema di massa. Dobbiamo imparare ad affrontarlo con meno paura, ma con maggiore coscienza del suo essere sintomo di una situazione in cui tutti siano coinvolti, e forse, nella misura in cui non tendiamo a rimuoverlo, responsabili.

OGGI

## SIP

BRUNO FAUSSONE

Noi non eravamo lettori abituali della guida del telefono (perché — come avverte una vecchia barzelletta — i personaggi sono troppi e non si riesce mai a sapere chi è l'assassino) ma lo siamo diventati da quando abbiamo scoperto che l'elenco torinese assolve quantomeno due funzioni: quella sua propria istituzionale nel riportare i numeri e gli indirizzi degli abbonati e quella di fare denunce sociali.

Vediamo, per esempio l'edizione di quest'anno: a pagina 636, tra Poli Dormelandi Angiolina, via Rosario di Santafé 34, 320.937; e Policriti Armando, via Aiba 22, 325.246, fa bella mostra di sé, in carattere più grosso, *Policlinico di Torino*, c. Duca degli Abruzzi 24, 520.447. Non ci sarebbe niente di male se non fosse che in corso Duca degli Abruzzi 24 non c'è nessun Policlinico, ma c'è il Politecnico.

Noi siamo certi che questo non è un banale errore di stampa. Più e più volte ci siamo immaginati quale deve essere la frustrazione dei redattori dell'elenco telefonico. Pensate un po', partono con 1358 pagine bianche a disposizione e incominciano: «*A. Antinfortunistica Monferrato, estintori, elmetti, occhiali, via Castelgomberto 125/20, 301.153...*» e giù, giù senza mai una licenza di fantasia fino a «*Zanetti Cesare, impresario edile, via V. Veneto 8, Volvera*». Di certo vi è un redattore ribelle che ogni tanto alza la testa dall'interminabile elenco, guarda fuori dalla finestra e sente che in lui urgono messaggi nuovi, che tra l'*Antinfortunistica Monferrato* e *Cesare Zanetti*, c'è spazio per qualche denuncia. Questa ha sottolineato lo stato triste in cui si trova la nostra università, ma siamo soltanto all'inizio. Già attendiamo con impazienza l'elenco del 1977 cercando di immaginare dove il redattore misterioso colpirà. Le possibilità sono quasi infinite. Pensate, il nostro uomo si trova con la penna in mano alla lettera «I» e deve mettere giù «Inps». Esita, si guarda attorno rapidamente. Non c'è nessuno. Lentamente, ma con sicurezza, la sua mano verga: «Istituto nazionale per il saccheggio».

### Crisi economica e politica: non ci sarà l'esodo degli anni scorsi?

# PASQUA DI INCERTEZZE

**I prezzi alle stelle - Il capretto probabilmente non entrerà nel pranzo tradizionale: costa 6000 lire al chilo - L'agnello salito di 700 lire - Le uova del cioccolato migliore arrivano alle 18.950**

LUISELLA RE

«Si mangiano tutto a Roma». *In questa difficile Pasqua torinese ecco rispuntare uno dei più vecchi ed antiosi luoghi comuni delle nostre parti. Con una constatazione che è però più demoralizzante che polemica.*

«Quest'anno ci sono arrivati solo tre camion di capretti sardi e quasi niente dall'Appennino tosco-umbro», *spiega il comm. Bergoglio, presidente dell'Associazione agnellai.* «Appunto perché tutto viene requisito dai mercanti romani. Così ci resta, a parte gli esemplari nostrani ormai rari come mosche bianche, qualche capretto importato dalla Savoia, su un prezzo che va dalle 4100 lire alle 4300 per noi negozianti e arriva necessariamente sulle 6 mila al consumatore. Oppure l'agnello. Quello italiano che noi dettaglianti paghiamo dalle 3300 alle 3500 lire al chilo con pelle, esclusa l'Iva al 6 per cento; quello importato dai Paesi dell'Est con un aumento che quest'anno si aggira sulle 700 lire al chilo. La colpa? Di nessuno in particolare: solo della lira che non vale più niente. La previsione? Più che altro un consiglio: dimenticate gli ovini, lasciate perdere la tradizione. E cerchiamo tutti, come dico ai miei associati, di tirare avanti in qualche modo».

*Anche se non è facile. Soprattutto in questi giorni che dovrebbero essere di festa. E in cui diventa ancor più desolante veder nei negozi la gente che ritorna a «far segnare sul libretto» la spesa quotidiana per poi pagarla — se potrà — a fine mese. Mentre sembrano più amare di quanto dovrebbero le erbe di primavera, raccolte gratis nei campi in una specie di gioco familiare quest'anno molto meno divertente che in passato.*

*Di sorprese, tutti ne hanno abbastanza. Si è stanchi di denaro che scende, crisi che sale, scandali che sbocciano da tutte le parti ed esperti i quali hanno la faccia tosta di spiegare che chi la pensa in questo modo — e magari ci sta male — è un qualunquista. Il tempo della «Pasqua con chi vuoi» è lontano. Adesso, la maggior parte delle famiglie se ne sta a casa propria. Pensando magari che la simbolica colomba della pace, quella con l'ulivo nel becco, è meglio se ne stia dov'è: chissà, se davvero decidesse di scendere sulla terra, quanto costerebbe al chilo.*

* *

*Manca il pane? Pazienza: i torinesi, a giudicare da un rapido giro nei negozi, festeggeranno la Pasqua con grandi scorpacciate di uova di cioccolato.*

*Vetrine splendide da Peyrano, dove sono andati a ruba gli esemplari con il decoro liberty e quelli in cui la sorpresa (con prezzi inferiori alle 10 mila lire) è un gioiello-fantasia di grande firma. Oppure, questa volta dedicate ai bambini, le uova con sorpresa suddivisa, femministe permettendo, tra omaggi «per lui» (guerrieri medioevali, automobiline) e «per lei» (tegami da bambola o piccoli oggetti da toilette).*

*Da Stratta, grande successo delle uova-Sandokan (da 6 a 15 mila lire) guarnite di baffi e turbante; delle gabbiette di giunco guarnite da cardellini di panno (8500 lire); delle piccole valigie in giunco stipate di colomba dolce e di ovetti (dalle 12 in su). Quasi tutto venduto anche al caffè Torino, che quest'anno ha inaugurato («e con una spesa dalle 15 mila lire in su si è già sicuri di fare un'ottima figura») gli oggetti-cioccolato: alzate liberty, coppe rinascimentali, casette nordiche e vasi di gusto vittoriano tutti in morbida e lucente pasta intrecciata come una filigrana.*

*Al posto d'onore sul bancone, l'uovo vecchio stile tutto istoriato che pesa 17 kg e costa, «con sorpresa adeguata» 250 mila lire. Sembra se ne siano venduti diversi, «qualcuno — sussurra compunta la commessa — come regalo a cliniche o istituti». Invenduto invece l'enorme uovo in vetrina, aperto su una veduta di piazza San Carlo completa di monumento e di vigile che dà la multa: costa 350 mila lire e, per dimensioni e spesa, è talmente «troppo» che la gente si affolla ad ammirarlo sorridente, senza che a nessuno venga in mente di gridare allo scandalo. Più o meno come succede, poco lontano, di fronte a Paissa: tutti a guardare l'enorme monumento di cioccolato su cui spiccano la zebra e il toro del campionato (100 kg, sul mezzo milione il prezzo); pochi convinti ad entrare («ho venduto uova più grandi dell'anno passato — dice il proprietario — ma in quantità decisamente minore»); per la maggior parte decisi a proseguire verso uno dei tanti grandi magazzini del centro dove le uova costano mille, due-mila lire e sono davvero ciò che dovrebbero essere sempre: un augurio e niente di più.*

«Il cioccolato migliore e cioè quello che si ricava esclusivamente dal cacao del centro America ed esclude ogni trattamento a base di grassi idrogenati costa quest'anno sulle 9500 lire al kg», *puntualizza però Angiola Peyrano, nota esperta torinese del settore.* «Di conseguenza, calcolando che per sorpresa e confezione ci vuole circa la stessa cifra, un nostro uovo da un chilo costa 18 mila 950 lire e 11.250 quello da mezzo chilo». *Sempreché ci si accontenti di una sorpresa normale. Quando invece succede — ed è capitato anche questo anno — che si voglia una sorpresa «originale», un gioiello, magari un diamante», è chiaro che la cosa cambia.* «Coi tempi che corrono però siamo obbligati a far seguire al cliente tutta la lavorazione dell'uovo in questione e poi glielo consegnamo immediatamente, in maniera da evitare grane o disguidi».

### Negozi nel weekend

L'Associazione commercianti informa che: domenica 18 aprile (Pasqua) tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione delle rivendite pane, latte e fiori, aperte sino alle 13.

Lunedì 19 aprile (Pasquetta) chiusura completa di tutti i negozi. Per le sopravvenute festività sono sospese le chiusure infrasettimanali di mercoledì 21 e giovedì 22 per il settore alimentazione e floral.

Nei giorni 18 e 19 aprile le pasticcerie e confetterie resteranno aperte con orario normale.

ESODO IN PIEMONTE

## Sulle strade 300 pattuglie

DOMENICO ALLEGRETTI

Il comando della Polizia Stradale ha predisposto un massiccio servizio per far fronte al prevedibile traffico durante l'esodo ed il rientro. Permessi e licenze sono stati sospesi.

Il comandante col. Falli potrà disporre di circa 300 pattuglie, di cui 240 motociclisti e 160 autovetture; oltre a 30 squadre per il pronto intervento e per i rilievi degli incidenti. Nelle ore di maggior traffico (tempo permettendo) entrerà in azione un elicottero che sorvolerà i maggiori nodi stradali per informare il comando, che potrà dare tempestivamente le necessarie disposizioni.

I colonnelli Baiano e Mazzarino dal canto loro fanno notare che in questi giorni d'intenso traffico entreranno in servizio anche 10 pattuglie con «auto civetta». Queste vetture civili sono munite di macchine fotografiche che riprenderanno le infrazioni più gravi i cui trasgressori non avranno attenuanti contro la prova della documentazione fotografica.

Alcune auto saranno anche provviste di apparecchi rilevatori di velocità. Altre pattuglie disporranno di radar tachimetri, inoltre saranno munite anche degli apparecchi per il controllo dei fari e dei fonometri per colpire i "fracassoni". Quindi prima di partire sarà bene controllare l'efficienza dell'auto.

Sono già stati previsti percorsi alternativi o paralleli per dirottare il traffico quando una strada rischia d'intasarsi. Per quanti si recano in Lombardia o ai laghi, la polizia stradale consiglia di evitare le lunghe code che si creano al ponte sul Ticino, suggerendo l'itinerario di Arona, Varallo Pombia e Somma Lombarda.

Presso il comando della Stradale funzionerà ininterrottamente il servizio informazioni: sulla transitabilità delle strade, sull'intensità del traffico. Da Torino basta comporre il numero 194, mentre dalle altre località 011-5711.

Secondo i responsabili del comando di Torino l'esodo (forse inferiore agli altri anni) non avrà molte difficoltà perché sarà distribuito nell'arco di tre giorni, mentre il rientro di lunedì sarà certamente massiccio. Perciò si raccomanda di non concentrare il rientro tra le ore 15 e le 24.

**STAMPA SERA** *vi regala le ricette del Cordon Bleu*

## Pasqua con Vatel martire dei cuochi

ARMANDO ZANETTI

A Chantilly, ai tempi di Luigi XIV, un celebre maestro di cucina si trafisse con la spada per non aver tenuto fede alla parola data, ovvero ad un piatto di pesce promesso che doveva allietare il palato delicatissimo di Sua Maestà e la Corte. Fu così che il maestro Vatel passò alla storia come martire della cucina, inestimabile artigiano amante del dovere e difensore della propria personalità fino all'estremo sacrificio.

Sembra storia lontana, eppure io vedo Vatel tornare fra noi per la Pasqua 1976. E' felice nella cucina che gli mette a disposizione anche le meraviglie dell'elettronica. Si stropiccia le mani e decide di preparare un capretto nostrano come si conviene. Esce, va dal venditore, gli parla e si accascia al suolo senza vita. Diagnosi: sincope causata da «sindrome di palanche», leggi da 6 mila fino a 8 mila al chilo.

Noi, dal canto nostro, abbiamo fatto l'abitudine a questi prezzi e possiamo solo scusarci con il grande Vatel cucinando qualcosa in suo ricordo. Voglio quindi suggerire due ricette che non sono di alta cucina, non hanno ingredienti costosi, sono semplici e possono divertire anche chi le prepara.

Costine di agnello in pirofila (per 4 persone).
4 belle cipolle;
4 belle patate;
8 costine di agnello;
frittatine di erba S. Pietro, oppure di luppolo;
pepe e sale;
acqua.

In una pirofila, si allineano le costine di agnello tagliate 3 centimetri di spessore. Pepe e sale. Uno strato di patate tagliate a cialdoni e uno strato di cipolle tagliate a fettine. Di norma si riempiono in questo modo due pirofile. Si bagna con acqua e si mette al forno a 180° per un'ora e mezza. Al momento di servire il piatto, lo si ricopre con le frittatine di erbe San Pietro, in alternativa di luppolo.

Cosciotto di capretto a modo mio (per 4 persone).
Un cosciotto di capretto;
Mezzo chilo di pasta di salsiccia;
3 etti di petto di pollo;
1 etto di mollica di pane rammollita nel latte;
1 etto di lardo
1 etto di prosciutto magro;
3 uova intere;
1 bicchiere di vino bianco;
rosmarino, aglio, pepe e sale.
1 etto di olio e burro;
salsa di mentuccia.

Togliere l'osso dal cosciotto di capretto badando a non rovinare la polpa che deve risultare come una sacca. Tritare grossolanamente gli altri ingredienti, quindi impastare bene amalgamando con le due uova intere precedentemente ben sbattute. Riempire il cosciotto legandolo agli estremi. Si mette in casseruola con l'olio e il burro nel forno a 180° per circa un'ora. Bagnare ogni tanto con un bicchiere di buon vino bianco. Servire con la salsa di mentuccia (la si trova già confezionata) a parte.



**Questa rubrica si propone di presentare, in veste non critica, gli avvenimenti e i personaggi del mondo dell'arte piemontese**

# ARTISTI A TORINO

A cura di NEVIO BONI ed EMIO DONAGGIO

## Una certa scrittura torinese (con implicazioni disneyane)

Carena, Gambino e Bersezio

Tre pittori torinesi, Carena, Gambino e Bersezio sono riuniti insieme dalla «Galleria Marin» (via Lagrange 11) in una mostra dal titolo chiarificatore: «*Una certa scrittura torinese*». Giorgio Brizio, a catalogo, ci ricorda come «*sulla logicità dei piemontesi si è a lungo parlato. Non altrettanto sulla loro ironia..., che sfoggiata nel perbenismo codino, nell'abilità diplomatica degli spontanei falsi sorrisi, galleggia difficilmente*». Quindi presenta i protagonisti.

«*Antonio Carena propone oggi, con un gusto neo-pittorico (calibratissimo innesto di dinamiche optical sulle decontestazioni cromatiche del monotimbro), una parodia visuale del "paradise-now" del drogato, inglobando in questo paradiso "ritrovato" tutte le permissività alternative offerte dal contesto urbano quale distrazione a problemi inerenti il vivere sociale, la dialettica politica, l'impegno morale per un urbanesimo vitale*».

«*Ezio Bersezio d'ironico aveva prodotto (1972) soltanto quel fascio di lettere sigillate di Cesare Pavese. Una memoria, un fatto: si deve andare oltre, proseguire nella strada tracciata o trovarne delle nuove. Bersezio è appena tornato dall'India. Il segreto intimista, l'esistenza dei minimi fatti privati del mandala dei monaci buddisti, lo ha preso. Gli hanno ricordato di essere se stessi anche nei piccoli attimi quotidiani, nel lunare gesto come nell'appuntare i conti degli spiccioli della spesa*».

«*Duilio Gambino, nato a Pinerolo, è il più inglese del gruppo. Prima, agli esordi: "James Bond" ovvero l'infallibilità del superman dandy ('65). Poi "Peter Pan", erotico ('71). Ex carnale, il suo segno si stempera in favole cinesi per una ironica demitizzazione delle volgarizzazioni del Kamasutra*».

Abbiamo lasciato per ultimo Duilio Gambino, perché presenta contemporaneamente all'«Arcipelago» (via Bonafous 8) una personale dal titolo «*La nevrosi disneyana*», un discorso pittorico che prosegue nel commento di Miklos N. Varga: «*Pittore, sognatore di mass-media alternativi (cioè in alternative a quelli reali) che si trasforma in buffone di corte per recitare, affidandosi alle immagini, la commedia degli equivoci al potere... Un gioco aperto a tutte le manipolazioni... Infatti insieme a Paperino, figurano Eric Von Stroheim e Rodolfo Valentino... Aforismi didascalici che rendono attendibile l'assunto (o l'assurdo) gambiniano: "L'America non esiste: è stata un'invenzione di Disney"*».

## "Ma non è il West...,,

«Dedico questa mostra, ovviamente, al mio terzo grande amore: il Cinema» *dice il pittore bolognese Antonio Sabiola e ringrazia — come avviene sul grande schermo — una lunga serie di collaboratori tra cui alcuni «involontari» ovvero i colleghi Bierstadt, Bingham, Brown, Heborle, Homer, Hughes, C. Monet, Remington, per citarne qualcuno. Ed ecco quindi (C. Monet a parte) la prima traccia per il titolo. «Ma non è il West», dei lavori che presenta da «Davico» (Gall. Subalpina 30). Segue a cicli che si riferiscono agli altri due grandi amori, i fanciulli e gli animali, ad altre avventure dell'immaginazione pittorica come «Viaggio dei miei antenati» ('70) e «Non si vola», un periodo pseudo-impressionista del '74.*

*I cataloghi delle mostre vengono spesso ingiustamente trascurati, vittime di lettori legati al vecchio schema del «sono tutte lodi, se l'è pagato il pittore», oppure alla rima: «più illustre è, più si vende». Una mostra offre invece molto spesso l'occasione per un saggio letterario, un racconto fantastico che prescinde in parte dall'artista. Avvincente come un racconto è, nel caso di Sabiola, la presentazione di Dario Micacchi dal titolo suggestivo: «Una miniera sotto i nostri passi quotidiani, un western come una partita da campagna».*

*Tracciato il profilo artistico del pittore (premesso che «negli Stati Uniti c'è un grosso revival nazionalista della pittura western. Sabiola la saccheggia e si serve come vuole della stessa tradizione del film vuoi classico, vuoi neowestern, vuoi italiano»), Micacchi conclude i suoi aneddoti del parallelo tra cinema e pittura. Il finto occhio-fotografo dell'artista diventa suo, con Custer e Buffalo Bill in strane prospettive «formicolanti in un mondo dolce, ridente, pieno di cose quotidiane», riunite ai modi di Shahn, le ricerche di Max Ernst, la tecnica di Ingmar Bergman («Come in uno specchio»).*

*E si incontra il Visconti del «Gattopardo» o di «Senso», gli autori preferiti dall'artista: Becker, Malle, Truffaut. Dice tra l'altro Micacchi: «Può capitare spesso che un poeta debba figurare in costume: è un problema di rapporto non organico con la società o con l'avanguardia rivoluzionaria stessa della società. Non dimentichiamo che S. M. Eisenstein per parlare della tragedia del potere socialista dovette filmare la trilogia di Ivan il Terribile. Non dimentichiamo che ancora un sovietico, Andrej Tarkovskij, dopo aver detto del destino contemporaneo del pittore in "Andrej Rublev", ha realizzato "Solaris", un film di fantascienza... un messaggio enigmatico sulle cose della vita non meno profondo e malinconico».*

## Pitocco e Francisetti

MARIO PITOCCO è nato a Letino di Caserta nel '31, vive e lavora a Milano. Espone all'«Accademia» (via Acc. Albertina 3e). Scrive di lui Pietro Barsi: «Ogni dipinto è la sua visione del mondo: dolcezza e forza, poesia e verità cruda, protesta ed esaltazione, luce tagliente e modestia e tenerezza e femminilità.

«Anche nei suoi paesaggi eternati da luci taglienti — alberi e sterpi e boschi e capanni e case e pianure sterminate e scorci appena intravisti di marine scandinave — esprime la stessa forza, la stessa dolcezza, lo stesso anelito di vita».

GILBERTO FRANCISETTI è nato a Torino nel '33. Allievo di disegno del prof. Rucci ed in seguito del pittore Cardelli che lo guidò verso la pittura figurativa ed impressionistica, E' stato recentemente premiato con l'«Art International Award», espone alla «Clessidra» (corso Giulio Cesare 121/b). Scrive Mario Robiglio: «Paesaggi del Canavese, serenità naturalistiche, giornate di sole, neve, vecchi sentieri, sere che si spengono fra luci e ombre. Oltre alle tele, pennelli e colori, prende sottobraccio una cara, vecchia e insostituibile compagna: la serenità».

## Una città cresciuta troppo in fretta: ha superato i 51 mila abitanti

# Rivoli: precedenza ai problemi sociali

CARLO NOVARA

I problemi di Rivoli sono quelli di una città cresciuta troppo in fretta, nel senso più completo. Dopo gli abusi, speculazione edilizia e insediamenti industriali incontrollati, è giunto il momento di pensare a chi è costretto a vivere soffocato da un contesto urbano ostile e non voluto. «Ecco perché — afferma il sindaco prof. Franco Donadio — i problemi che noi ci poniamo ed intendiamo risolvere, sono quelli a carattere sociale».

Innanzitutto i servizi sanitari locali. «Non basta l'ospedale per garantire una assistenza medica sufficiente. Occorre una serie di strutture parallele destinate soprattutto alla prevenzione». Rivoli è stato uno dei primi Comuni a deliberare l'istituzione delle unità sanitarie di base. «Nella fase iniziale occorre raccogliere dati: rilevati dalle industrie durante le fasi di lavorazione, raccolti dagli enti specializzati e quelli biostatistici che otterremo con un intervento a dépistage». La patologia del lavoro che fino ad ora veniva scoperta a posteriori attraverso i sintomi delle malattie in corso, verrà determinata a priori con possibilità di eliminare le cause delle alterazioni biologiche. «Si prevede che nel giro di due mesi questo archivio possa entrare in funzione. La Regione ci finanzia con 10 milioni all'anno, una cifra che basterà sì e no per iniziare».

Dalla medicina preventiva, collegata alla casa e all'igiene dell'ambiente, all'assistenza agli anziani ammalati. «Il ricovero in ospedale avviene durante la fase acuta della malattia. L'anziano viene curato e dimesso appena superato il periodo critico perché le strutture dell'ospedale non consentono di prolungare la degenza. Un semplice dato servirà a chiarire il problema. Durante lo scorso anno i reparti di chirurgia hanno avuto una degenza media di 8.5 giorni per ogni ricoverato, cifra che è quasi doppia nei reparti di medicina». L'ospedale s'intasa e non si possono accogliere altri ammalati bisognosi di cure.

«Si potrebbe ovviare — prosegue il sindaco — con la creazione di centri assistenziali, ad esempio case-alberghi, che avrebbero la possibilità di funzionare con costi assai inferiori agli ospedali».

Scuola. Il Comune ha risolto situazioni insostenibili di aule sistemate in edifici non scolastici e ha sopperito alle consuete carenze dello Stato, ma non basta. Dice il sindaco: «Il prossimo anno la scuola rischia di soffocare sotto il peso dei tripli turni. Per contenere l'esplosione demografica, avevamo bloccato i nuovi insediamenti già cinque anni fa, ma la popolazione aumenta, per nascite, di circa 700 unità annue. Gli studenti sono 8 mila, circa 2 mila mancano praticamente di aule». La situazione si è aggravata con il «tempo pieno» che sottrae aule e spazio e assorbe una larga fetta del magro bilancio del Comune.

Fognature, il capitolo forse più grave nel «cahier de doléance» degli amministratori di Rivoli. Abitazioni ed industrie scaricano liquami e rifiuti dei processi di lavorazione in pozzi perdenti e in vecchie condotte che inquinano le numerose bealere del territorio. Piovono, invano, le denunce di privati ed amministratori dei Comuni vicini. I pochi miliardi preventivati anni addietro sono passati ai 20-30 ai costi attuali. E' una spesa che bisogna fare, a qualsiasi costo.

I lavori sono iniziati, ma procedono a rilento per la scarsità dei fondi, anche se in parte contribuiscono i privati che pagano per potersi allacciare alle condotte principali e permettono il faticoso progredire dell'opera.

A fianco esiste un nugolo di necessità «spicciole» ma non per questo meno importanti. Il problema dell'acqua. «Abbiamo costruito un nuovo serbatoio al Castello, costo 200 milioni, per garantire il rifornimento idrico in tutte le stagioni. E' già accaduto che, durante l'estate, i rubinetti dell'ospedale rimanessero completamente asciutti».

I trasporti. Tra i vari problemi della pendolarità interna, c'è quello degli studenti che frequentano il liceo sistemato nei locali del seminario, di difficile accesso. Ogni anno la Provincia stanzia 20 milioni, «somma che potrebbe essere meglio spesa se si trovasse un accordo con la Cirea. Basterebbe istituire alcune corse di filobus "circolari" durante le ore di inizio e termine delle lezioni».

Di più difficile soluzione, il problema dei trasporti a livello comprensoriale, con Torino, Collegno, Grugliasco, Venaria, Nichelino e Rivoli. «Non è sufficiente la nostra volontà politica, occorre l'intervento della Regione come hanno dimostrato i convegni di studio da noi organizzati nei mesi scorsi».

Le strade del vecchio borgo di Rivoli sono fiancheggiate da vecchie case prive di ogni conforto per chi vi abita

## In maggio la Rassegna Commerciale

Anziché in aprile, la Rassegna primaverile delle attività commerciali ed artigianali della zona Ovest di Torino, giunta alla sua sesta edizione, si svolgerà nella prima decade di maggio. La data verrà fissata nei prossimi giorni.

I comuni interessati, Rivoli, Alpignano, Collegno e Grugliasco, hanno già deliberato il finanziamento della manifestazione che sarà sul piazzale a fianco del Maxistanda a Cascine Vica.

A settembre, se saranno ultimati i lavori di restauro e ristrutturazione, le sale del castello di Rivoli ospiteranno una imponente Rassegna commerciale a carattere europeo. Un padiglione intero sarà dedicato alle città gemellate con i comuni organizzatori.

Si prevede un notevole afflusso di pubblico ed un aumentato numero di espositori di stands.

# E' troppo affollato il vecchio borgo

JOSE' LEVA

Chi di Rivoli conosce soltanto l'aspetto moderno di grande città industrializzata, percorrendo le strade del suo centro storico può avere l'impressione di essere capitato in un altro mondo o di essere tornato indietro nel tempo. Attraverso le stradine tortuose e ripide che dal castello scendono lungo la collina, la storia di Rivoli si legge nelle case antiche, nei vicoli angusti sormontati da archi che si aprono lungo le vie, le gradinate di pietra che si affacciano sulle piazze.

«L'importanza storica e il valore artistico di questa parte della città sono fuori discussione — dice il sindaco prof. Franco Donadio — come d'altronde non si può dubitare del fascino che da essa sprigiona. Tuttavia, al di là della visione pittoresca e idilliaca che si può presentare al visitatore distratto, la realtà del centro storico è drammatica. Problemi gravi di ordine sociale, economico, igienico-sanitario insoluti da tempo, si sono costantemente accumulati negli ultimi anni rendendo la situazione attuale insostenibile». In che considerazione viene tenuto il centro storico dalla amministrazione di sinistra che «governa» da sei anni la città?

«Prendendo a modello l'esempio di Bologna — spiega l'arch. Umberto Novarese assessore all'urbanistica — noi vediamo il problema prima sotto l'aspetto sociale, poi sotto quello artistico e monumentale. Non possiamo dimenticarci, infatti, che si tratta di una parte della città tuttora abitata, anzi sovraffollata, con particolari urgenti problemi. Partendo da queste premesse — ha continuato l'amministratore — abbiamo costruito un ufficio di ricerca e progettazione urbanistica la cui attività dovrebbe iniziare a giorni. Sarà suo compito darci tutti gli elementi necessari per compiere una valida opera di ristrutturazione della zona, operando sulla base di precise conoscenze delle caratteristiche sociali, economiche e culturali. Vorremmo, in sostanza, risolvere i bisogni più immediati degli abitanti evitando aggravi per le loro attività».

Nella cerchia del vecchio quartiere abitano circa seimila persone. Sono in prevalenza operai, manovali e disoccupati, che vivono in condizioni di estremo disagio. Basta entrare nelle case e parlare con qualcuno per rendersene conto: ambienti bui, angusti, fatiscenti e sovraffollati, spesso carenti o privi di servizi igienici.

Dal punto di vista igienico-sanitario, la situazione del centro storico pare irreversibile. Le cifre parlano chiaro. «Su 230 interventi denuncianti la insalubrità delle abitazioni — commenta il dott. Pasquale Vigino, ufficiale sanitario del Comune — 221 riguardano il vecchio borgo. Quello che si può fare è molto poco. Oggi questo ammasso di case vecchie e fatiscenti è il focolaio, e la principale vittima, delle infezioni. Così è avvenuto qualche anno fa per l'epatite virale, così sta avvenendo adesso per la pediculosi. Le possibilità di azione sono scarse: non è di nessuna utilità compiere vaccinazioni di massa nelle scuole e radere a zero i capelli dei bambini, se non si cerca prima di eliminare le condizioni antigieniche in cui sono costretti a vivere. L'unico mezzo veramente valido per stroncare questa assurda e inaccettabile situazione sanitaria — ha concluso il medico — sarebbe quello di risanare tutte le abitazioni malsane».

L'opera di ristrutturazione, però, si presenta difficile e laboriosa. Imprese e cooperative di carattere pubblico dovranno provvedere alla costruzione di «case parcheggio» su aree dell'amministrazione comunale. Nel frattempo, negli uffici sanitari del Comune, si accumulano le denunce. Molte riguardano le compresenze di allevamenti animali e abitazioni in limiti di spazio ristretti.

Abbastanza positiva è invece la situazione delle attività economiche e artigiane del centro storico. In esso prosperano sedici aziende artigiane e un centinaio di attività commerciali. Non bisogna dimenticare, infatti, che per tanto tempo la zona antica è stata il centro propulsore della vita economica rivolese. Anche per questa ragione c'è resistenza nell'accettare la decisione dell'amministrazione comunale, che vuole spostare il mercato settimanale dall'angusta via Fratelli Piol in un'area più spaziosa del nuovo centro cittadino. Le bancarelle del venerdì attirano migliaia di persone in ogni angolo della vecchia Rivoli.

Il vicesindaco Carlo Mastri e l'assessore al commercio Bruno Barilli sono espliciti: «La decisione è stata presa in considerazione dell'incremento notevole che la città ha subito negli ultimi anni. Rivoli non ha più 15 mila abitanti, ma 51 mila, e l'attuale mercato non basta a soddisfare le esigenze della popolazione. Riteniamo invece che una politica di risanamento del centro storico e di riconoscimento della sua specialità, daranno luogo anche a modificazioni per quanto riguarda i negozi. Inoltre siamo orientati verso la pedonalizzazione di via Piol che, come è avvenuto per via Garibaldi a Torino, alla lunga diventerà un vantaggio per i commercianti».

## Pignorati all'ospedale gli strumenti sanitari

«Una sera della settimana scorsa è venuto un ufficiale giudiziario. Si è messo a gironzolare negli uffici pignorando strumenti ed apparecchiature per una decina di milioni a garanzia di un debito di 978 mila lire contratto con la ditta farmaceutica Gay». L'aneddoto, che ha dell'incredibile, viene raccontato dal presidente dell'ospedale di Rivoli, Luciano Manzi.

Aggiunge con amarezza: «Non faccio colpe alla ditta, il fatto denota però una situazione di fondo insostenibile. Come amministratori noi riteniamo di aver fatto sempre il nostro dovere, le delibere sono state approvate non a maggioranza ma all'unanimità, nello spirito di una autentica gestione democratica, in cui tutte le forze politiche portano il loro contributo».

Le responsabilità ricadono in primo luogo «sul Fondo sanitario nazionale in ritardo nel saldare i vecchi debiti», in secondo luogo «sulla Regione che ci finanzia in base a parametri ricavati su entrate e uscite del '73».

«Inoltre le somme che ci spettano vengono versate in ritardo ed ogni spesa di un certo rilievo avviene attraverso prestiti bancari con interessi minimi del 15 per cento. Considerando l'ammontare di questi interessi nell'arco di 10 anni, si raggiungono somme di miliardi che lo Stato sperpera».

Intanto anche il nuovo ospedale si rivela fonte di sperperi enormi. Iniziato nel '70 (spesa prevista circa 5 miliardi) ne ha assorbiti fino ad ora 2 e mezzo. «Calcolando che le strutture abbandonate si stanno deteriorando gravemente, le previsioni più ottimistiche parlano di una spesa complessiva di 15-18 miliardi». c. no.

## Carne a 3300 lire al kg

# "Mercato rosso" notturno alla Fiat

Mirafiori, ore 23. Alla fine del turno, davanti alle porte 1 e 2, uno sparuto gruppetto di giovani di Lotta continua attende l'uscita degli operai. Per terra, in grandi scatoloni di cartone, 500 chilogrammi di carne, impacchettata in confezioni di plastica di peso diverso. Bollito, arrosto, bistecche. Il prezzo è di lire 3300 al chilogrammo. Lo scopo è di dimostrare che è possibile vendere generi alimentari di prima necessità a basso prezzo. Gli occasionali ambulanti naturalmente non dovranno pagare tasse, non avranno alcun utile, si rimettono le spese di trasporto. Il prezzo dunque non potrebbe rimanere altrettanto basso in alcun canale commerciale tradizionale. Per questo gli extra-parlamentari spiegano che « l'iniziativa dei mercatini rossi non può, nè vuole sostituirsi all'attuale rete distributiva, ma intende essere uno strumento per unire su un programma di lotta la classe operaia, i piccoli dettaglianti, i piccoli produttori ».

La scelta di Mirafiori non è dunque casuale, non per nulla Lotta continua è proprio nata alle porte della Fiat: « La lotta degli operai — dicono i militanti del gruppo — per gli aumenti salariali e in difesa dell'occupazione è stata sempre accanto a quella per imporre i prezzi politici ai beni di prima necessità ».

Escono gli operai ed intorno ai cartoni si raccoglie immediatamente un capannello numerosissimo. La gente si accalca. I giovani, anche per mancanza di spiccioli, arrotondano il prezzo: 6580 diventa 6500, da 6100 a 6000. Il gruppo dei venditori viene presto sommerso e molti dunque passano senza neppure capire che cosa stia succedendo. Davanti alla porta 2 un giovane spiega il significato politico della vendita con un megafono, davanti alla 1 il megafono non c'è, così alla fine rimangono tre o quattro cartoni.

Le iniziative dei mercatini hanno così coinvolto, dopo Avanguardia operaia, anche il pdup e Lotta continua. L'iniziativa è illegale, gli extraparlamentari dunque non preannunciano le loro mosse. Davanti alle case popolari, davanti alle fabbriche, si presentano dovunque il problema assume un significato politico più attuale. Forse la vendita riprende oggi. Vendita ed assemblee con i piccoli dettaglianti ed ambulanti che, nella precedente esperienza milanese, si erano contrapposti a questa iniziativa chiedendo l'intervento dei vigili urbani perché chiudessero i mercatini rossi.

## In via Sant'Agostino

# RAPINA

Rapina a mezzogiorno in un negozio del centro. Due giovani mascherati e armati di pistola, scesi da una « Mini Minor », sono entrati nel negozio di maglieria all'ingrosso di via S. Agostino 26, di proprietà di Renzo Della Fiora, abitante in via Fenestrelle 9. All'interno, con il proprietario, si trovavano le commesse. Sotto la minaccia delle armi spianate, consegnavano tutto il denaro contenuto in cassa: due milioni e mezzo circa. Eseguito il « colpo », i banditi sono fuggiti sull'auto guidata da un terzo complice. Dato l'allarme, le « volanti » della Questura hanno immediatamente iniziato una battuta nei dintorni, rimasta sinora senza esito.

### Torneo di biliardo

Si è concluso presso il G.A.B. Santa Rita di corso Orbassano il campionato assoluto provinciale di specialità goriziana: si è laureato campione Giuseppe Brasso del G.A.B. Vittorio di Chivasso; al secondo posto Giovanni Maffolini del G.A.B. Cavallino Rosso di Torino.

## IN PRIMO PIANO

# Penne a sfera a Settimo

## *Minaccia di chiusura*

PIERO GALASCO

*Una delle più note fabbriche di penne stilografiche e matite a sfera di Settimo, la Ditta Raimondo Pecchio (140 mila pezzi al giorno, nel '75 un fatturato di un miliardo e 7 milioni), minaccia di chiudere l'azienda e licenziare i 35 dipendenti. Non si tratta di una vertenza sindacale (anche se il contratto, per i lavoratori del settore, non è stato ancora siglato, nelle trattative in corso all'Unione Industriale di Milano), né di difficoltà di mercato, ché anzi, con le recenti quotazioni della lira, le fabbriche di biro di Settimo, che è un po' la capitale della produzione italiana del settore, fanno, esclusivamente con l'estero, affari d'oro. I motivi vanno invece ricercati in una « guerra » con il Comune che dura da un paio d'anni.*

*La fabbrica ha sede in via Torino 72, a ridosso delle case Gescal che stanno per essere ultimate. Nel '74 il Comune, preparando il piano di esproprio per l'edilizia popolare, incluse anche i 3000 metri quadrati di terreno che erano l'area non ancora coperta della fabbrica.* « Mi opposi alla requisizione — *dice Carlo Pecchio, uno dei due figli del titolare* — perché mi si precludeva ogni possibilità di espansione della fabbrica. Nulla da fare. Il terreno era stato acquistato nel '57 a diecimila lire il metro quadrato; mi vennero riconosciute 340 lire al metro. Non era certo un affare, ma pazienza, la fabbrica poteva continuare la produzione ».

*Carlo Pecchio estrae da un cassetto della sua scrivania una lettera piena di bolli e timbri della Regione Piemonte e aggiunge con tono amareggiato:* « Ora, però, ci costringono a chiudere, privandoci anche di quel fazzoletto di terreno a lato della fabbrica che a noi serve come magazzino e parcheggio auto dipendenti. Sono seicento metri quadrati di terreno per noi di vitale importanza ».

*Il giorno dopo l'arrivo della lettera, con il decreto di esproprio, Carlo Pecchio ha risposto al sindaco e al presidente della Regione:* « La mia ditta, non potendo più svolgere regolarmente la sua attività per mancanza di spazio, informa gli organi comunali che il giorno stesso dell'occupazione di detto terreno cesserà l'attività, con conseguente licenziamento di tutto il personale, diretto e indiretto ».

« L'assessore Lo Turco mi ha suggerito — *aggiunge Carlo Pecchio* — di accettare l'esproprio e di fare poi domanda di affitto a tempo indeterminato del mio terreno. Non ho accettato perché a me piacciono le cose chiare, e ho invece fatto di nuovo opposizione ».

*Perché il Comune vuole quella striscia di terreno? Per far passare una strada attraverso il villaggio Gescal. La guerra tra Pecchio e il Comune preoccupa i 35 dipendenti dell'azienda. Hanno tenuto un paio di assemblee e hanno dato incarico ai tre rappresentanti del consiglio di fabbrica Caterino Eisano, Giorgio Agostaro e Battistino Gigliotti di esprimere al sindaco la loro preoccupazione per la situazione. Dice Gigliotti:* « Una volta tanto siamo solidali con il padrone. Il terreno serve per il magazzino, perché non sappiamo più dove mettere il materiale in partenza ».

## STAMPA SERA e l'Agriturist

# Pasquetta con i buoi

*Chi volesse passare una Pasquetta diversa dal solito, senza spendere un capitale, è ancora in tempo a prenotarsi per l'iniziativa Stampa Sera-Agriturist: una giornata in campagna, in visita ad aziende agricole con pranzo e festa in piazza. Prenotazioni e informazioni presso Ept, p.za Cln 226, Torino.*

*Il programma prevede la partenza la mattina del lunedì dell'Angelo in pullman, con prima tappa a Cavallermaggiore, per la visita ad una moderna azienda agricola con colture tipiche della pianura cuneese. Si prosegue quindi per Farigliano, a pochi chilometri da Carrù, ai confini con le Langhe, per una seconda visita all'allevamento Vietto, dove si producono tacchini giganti (due animali verranno estratti a sorte tra i partecipanti). Il pranzo sarà servito al ristorante Navello, di Farigliano con un tipico menù langarolo. Nel pomeriggio il gruppo folk « I gatti Rossi » terrà uno spettacolo di canti e danze tradizionali locali, sulla piazza del paese. Il tutto, viaggio e pranzo compresi, per settemila lire.*

*Ricordiamo che questa è tra le prime iniziative prese dal giornale con l'Agriturist (sede provvisoria via Ventimiglia 115, presso la scuola di Amministrazione industriale) per sviluppare un tipo di turismo diverso, per avvicinare i cittadini al mondo rurale con atteggiamenti diversi, per far conoscere la realtà contadina che spesso sfugge nei suoi aspetti più importanti.*

*Il modo migliore per tenersi aggiornati sui programmi agrituristici è comunque l'iscrizione all'associazione (la quota è di tremila lire annue) in modo da essere tempestivamente informati delle iniziative e contemporaneamente aver la possibilità di intervenire con suggerimenti e proposte.*

## TAVOLA ROTONDA

# Regione: difesa di 4 fabbriche

*Emanuel, Singer, Monoservizio, Magnoni & Tedeschi: su queste quattro aziende accomunate in una situazione di stallo, dopo essere state assorbite dalla Gepi, la Giunta regionale si è pronunciata stamane nel corso di una tavola rotonda per bocca del vice presidente Libertini.* « La Regione — *ha detto* — farà di queste aziende un test, una prova della buona fede del governo; e appoggerà ogni azione che i sindacati riterranno opportuno di intraprendere per sbloccare le vertenze ».

*A riassunto le vicende. Emanuel:* « Una questione indegna e scandalosa. Come giunta siamo disposti a misure estreme ».

*Singer:* « I lavoratori hanno saputo dai giornali di essere stati assunti dalla Gepi, ma gli stipendi di marzo sono stati anticipati dalle banche su garanzia nostra. Abbiamo notizia di gruppi interessati all'acquisto ma che non sono riusciti a mettersi in contatto con i funzionari delle partecipazioni statali ».

*Monoservizio:* « Non è vero che la lotta sia sproporzionata ai posti di lavoro in pericolo. Si tratta anche di altro. Anche in questo caso abbiamo saputo che ci sono acquirenti pronti a trattare dato che la fabbrica opera su un mercato in espansione, ma non riescono a incontrare i proprietari ».

*Magnoni & Tedeschi:* « Una altra vicenda lunare. Rilevata dalla Gepi l'anno scorso non siamo riusciti a concludere ancora nulla per la irresponsabilità dei funzionari che non si fanno trovare. Il curatore fallimentare Picatti ha concesso una proroga di qualche giorno alla vendita. Staremo a vedere ».

*Sono poi intervenuti sindacalisti e rappresentanti del consiglio di fabbrica delle ditte interessate.*

## Progetto di nuovi impianti a Cuorgnè

# Sport: mezzo miliardo

### Approvato il finanziamento - Presto inizieranno i lavori

(n. c.) Un nuovo Centro sportivo sorgerà nel Comune di Cuorgnè. Il progetto è stato redatto dall'ing. Quaranta e dall'architetto Robuti. Comprende, sull'area di proprietà comunale: un campo di calcio (già esistente); un campo di atletica, con piste e pedane; una palestra coperta 40x30, utilizzabile per tutti gli sport; una piscina coperta 25x12,5 a 5 corsie; una palestrina coperta per la ginnastica atletistica, pesante e correttiva; quattro spogliatoi per servizi; uno spogliatoio per arbitri o istruttori; uno spogliatoio a rotazione con servizi per la piscina; un deposito attrezzi; due campi di bocce; due campi polivalenti scoperti per il gioco della pallacanestro, tennis, pallavolo, palla a muro; stradine di transito con panchine per la sosta e l'osservazione dei campi di gioco; spiazzo per sosta e gioco bimbi.

La spesa complessiva dell'opera si aggira intorno al mezzo miliardo. La zona di Cuorgnè è la trentottesima delle 50 zone in cui è suddiviso il territorio regionale. L'area, reperita dal Comune, è in regione Savasio, dove è già in funzione il campo di calcio. I lavori per la realizzazione dell'opera inizieranno a breve scadenza. Il relativo finanziamento è stato approvato.

Intanto, Cuorgnè si appresta ad ospitare le finali dei Giochi della Gioventù, che vedono impegnati ragazzi dei Comuni di Castellamonte, Favria, Forno, Rivarolo Canavese, Valperga e Cuorgnè. Le eliminatorie delle diverse discipline sono iniziate il 10 corr. e proseguiranno fino a domenica 18 maggio prossimo per la finalissima.

## Spettacoli di provincia

BEINASCO
ITALIA: Odissea nello spazio.
BORGARO
ROYAL: Ultime [illegible] commedie.
CARIGNANO
PETERI: [illegible] le [illegible].
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Sansone e Dalila.
CASELLE
ITALIA: Troppo.
ROMA: La danza della domenica.
CHIERI
CHIERESE: 40° all'ombra del lenzuolo.
SPLENDOR: Un sogno nella musica.
CIRIÈ
ITALIA: Da Hong Kong con furore.
NUOVO: Il giorno più lungo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Giornata bruciata.
ITALIA: La donna dei [illegible].
NUOVO: Marco Polo junior.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: La favola più bella del mondo.
S. ANTONINO
MODERNO: Gli eredi di King Kong.
SETTIMO
GARIBALDI: Un sorriso, uno schiaffo...

## PINEROLO

# Arrestati 5 giovani per furto di tre auto

Cinque giovani accusati del furto di tre auto, di un registratore e oggetti vari in un asilo infantile sono incappati in un posto di blocco istituito dai carabinieri di Pinerolo che li hanno arrestati mentre i banditi erano a bordo delle auto rubate: una Fiat 850 di proprietà di Roberto Balbiano di Carignano, una Fiat 500 a Borgone e un'altra Fiat 500 appartenente a Stefano Bosi, residente a Buttigliera Alta.

I cinque sono: Giuseppe Milazzo, 24 anni, carpentiere, coniugato, abitante ad Imperia in via Dante 31; Sandra Balbo, 16, residente a Dolceacqua (Imperia); Giorgio La Rovere, 17 anni e Luigi Girardi, 18 anni, entrambi residenti a Seveso (Milano) rispettivamente in via Carducci 41 e in via Madonnina 22, e Febronio Pallca, 19 anni, via Parini 7, Meda (Milano).

## echi di cronaca

**Circolo Az. « La Stampa »**
Sono ancora disponibili alcuni posti per un viaggio a Vienna in aereo dal 29 aprile al 2 maggio. Quota L. 190 mila. Per informazioni telefon. 65.68 interno 356.

**Condizionatori d'aria**

**Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna**

**TV soccorso rapido TV Telejet t. 472.519-488.289**

**Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile**

**Centro droga**

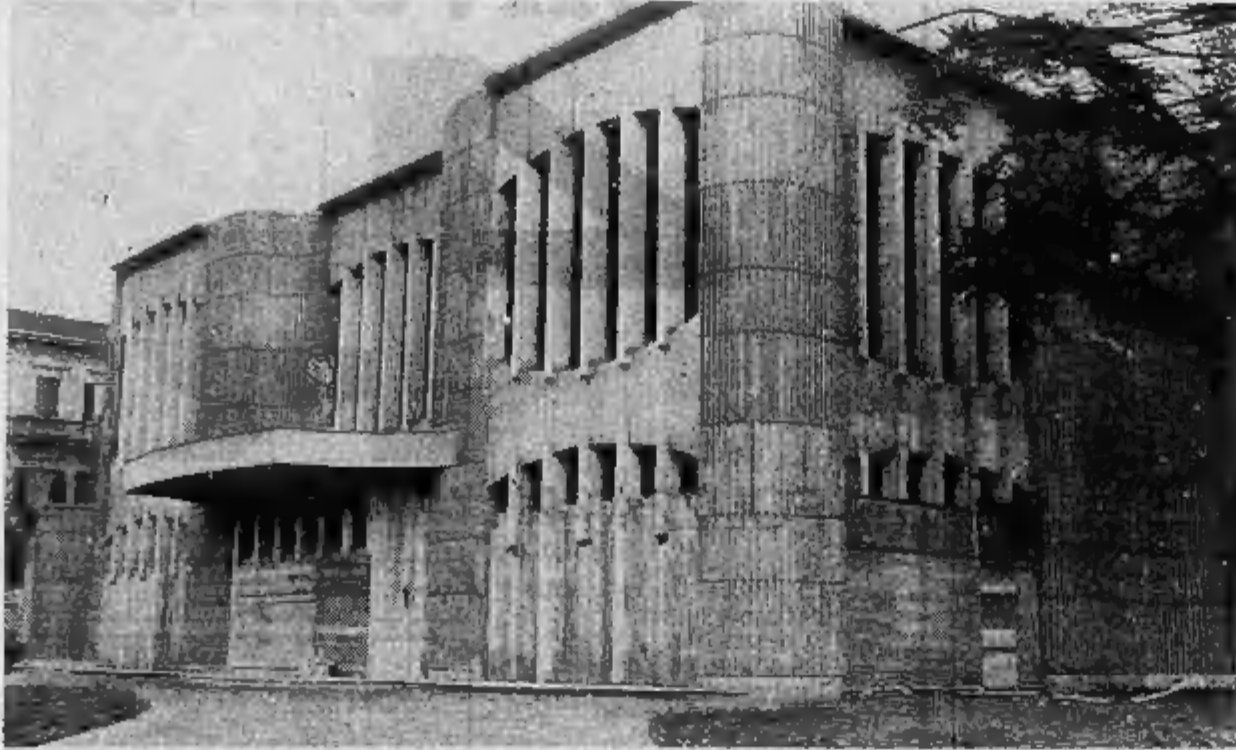
**Dott. P. Adler - Specialista**

## Alessandria: la 372ª edizione della rassegna agricolo-industriale

# Per nove giorni la Fiera di San Giorgio

FRANCO MARCHIARO

Alessandria, 16 aprile.
Alessandria, Fiera di San Giorgio, 372ª edizione. Si aprirà domenica 18 aprile — giorno di Pasqua — e per nove giorni richiamerà l'attenzione di visitatori e operatori economici sulla agricoltura, l'industria, l'artigianato, il commercio dell'Alessandrino. Le edizioni, 372, dalla prima voluta attorno al [illegible] dalla Comunità alessandrina, considerate le interruzioni dovute a guerre e calamità naturali; tanto ma la «San Giorgio» non risente degli anni, anzi potremmo dire che da qualche tempo sta addirittura rinascendo a nuova vita; da quando, nel [illegible] ha tralasciato di essere una rassegna prettamente agricola ed ha cominciato a coinvolgere direttamente tutti i settori economici della provincia, guadagnandosi molti consensi in particolare dagli operatori del Nord Italia.

Nata 400 anni fa come fiera equina, quando il cavallo era al centro dell'economia agricola, la «San Giorgio» ha saputo superare momenti difficili, crisi, ostacoli di ogni genere. Sempre è tornata, più vitale che mai, a dimostrare la volontà degli alessandrini di andare avanti, malgrado tutto. L'edizione dello scorso anno era stata definita «della speranza».

Il nuovo teatro di Alessandria che sarà terminato il prossimo anno - La sua linea estetica è molto discussa ed avversata

«Quella di quest'anno — dice l'assessore comunale Piero Formaiano, presidente delegato della manifestazione e uno degli artefici delle innovazioni che hanno dato un volto nuovo alla fiera — può essere definita come la rassegna della ripresa economica».

Bastano a dimostrarlo poche cifre: raddoppiato rispetto al '75 il numero degli espositori, passati da 165 a [illegible] gli stands. L'economia dell'Alessandrino, come quella nazionale, sta attraversando un periodo tutt'altro che facile: industrie in difficoltà; aziende che chiudono o minacciano licenziamenti, altre che fanno ricorso alla cassa integrazione; carnet di ordini ridotti al lumicino. («Vi sono imprese che vivono alla giornata», ci dicevano negli scorsi giorni i responsabili dell'Associazione delle piccole e medie industrie»), stretta creditizia con grosse difficoltà ad ottenere dalle banche quei finanziamenti indispensabili. Malgrado tutto la fiducia nell'avvenire, in una ripresa, non manca, in particolare proprio nei piccoli e medi imprenditori.

«Per loro, destinati a passare in secondo piano nelle grandi rassegne — spiega Piero Formaiano — abbiamo voluto trasformare la San Giorgio: gli operatori economici di ogni settore della nostra provincia avranno la possibilità di esporre e far conoscere così i loro prodotti ad un pubblico sempre più vasto proveniente dalle Regioni del Nord Italia. Solo attraverso simili rassegne è possibile, per i nostri operatori, raggiungere nuovi mercati e allargare il giro d'affari. Per questo diciamo che la 372ª sarà l'edizione della ripresa economica».

Nata per l'agricoltura la Fiera alessandrina continuerà, malgrado le trasformazioni ed il salto di qualità, ad essere particolarmente attenta ai problemi agricoli.

Una vasta area è destinata alla rassegna delle macchine per l'agricoltura; alla zootecnia è stato destinato uno spazio temporale più ampio (otto giorni anziché due); in sei padiglioni la Camera di Commercio ha allestito una mostra dei vini della provincia (che nulla hanno da temere nel confronto con quelli di zone vicine che forse meglio sanno pubblicizzarli); sarà allestito un centro di vendita diretta di prodotti ortofrutticoli della provincia a prezzi vantaggiosissimi.

L'interesse per l'agricoltura è più che giustificato, come spiega il sindaco di Alessandria, Felice Borgoglio. «Senza un effettivo rilancio del settore agricolo — dice Borgoglio — non è possibile alcun superamento dell'attuale crisi e perché questo avvenga occorre una grande iniziativa politica in tutte le strutture dello Stato, della Regione e dei Comuni. Da parte nostra è doveroso farsi carico di questa esigenza, dell'opportunità di procedere con degli strumenti precisi e sin d'ora indichiamo nel piano zonale agricolo la base di partenza per un serio discorso programmatico.

«Proprio in questa linea — continua Borgoglio — si colloca la San Giorgio che, nell'edizione 1976, si pone come obiettivo di collegare tra loro il problema della agricoltura con i settori di trasformazione dei prodotti agricoli, in un'azione di proposta operativa che sappia cogliere le esigenze della realtà in questo tempo travagliato».



## Verrà inaugurato nel 1977 dopo otto anni di lavoro

# *Il teatro costerà 5 miliardi*

EMMA CAMAGNA

Alessandria, 16 aprile.
*Gettati alle spalle ritardi e rinvii, sopite le polemiche più accese, il nuovo teatro Comunale di Alessandria sembra avviarsi alla fine. Potrebbe essere pronto per il '77, chi dice per l'inizio, chi per la fine, ma realisticamente, salvo imprevisti, l'ufficio tecnico comunale ha preventivato il mese di luglio. Per il costo si è parlato ad un certo punto perfino di cinque miliardi: può darsi che ci si arrivi. Per ora le spese sono attestate su 3 miliardi e 700 milioni (il costo previsto inizialmente era di un miliardo e 280 milioni). Per gli ultimi 300 milioni, tutti [illegible] dalla revisione prezzi, il Consiglio comunale dovrà prossimamente deliberare l'accensione del relativo mutuo.*

*Intanto all'interno del teatro, definito «il faraone, l'opera che non finisce mai», i lavori, dopo una lunga pausa, sono ripresi. Si provvede agli impianti di scena: più di 200 milioni per quelli meccanici e quasi 170 milioni per gli impianti luce. La gestione sarà pubblica: è stato deciso con voto pressoché unanime in Consiglio comunale, contrari soltanto liberali e missini. I repubblicani vorrebbero invece una gestione mista, affidando il cinema ai privati e utilizzando gli introiti del canone per fare fronte alle spese necessarie per la prosa e la lirica (in questi settori è previsto in partenza un buon deficit).*

*Il problema si trascina da tempo ed ancora è senza soluzione. Soltanto recentemente pare che socialisti e comunisti si siano intesi: perché se la giunta socialcomunista era dell'avviso di addivenire ad una gestione pubblica, c'era chi voleva invece quella diretta, chi un'azienda speciale, chi, infine, un consorzio.*

*L'accordo pare sia stato raggiunto nel senso d'incominciare con l'azienda (chiesta dai socialisti) per poi passare, dopo un paio d'anni, al consorzio (chiesto dai comunisti). A sostenere la gestione diretta sono rimasti soltanto i socialdemocratici, mentre i democristiani sono per l'azienda. Il problema riguarda i costi: dopo tante polemiche sui miliardi impegnati nella struttura, dare il via ad una gestione che tutti temono deficitaria, è considerato una patata bollente fra le mani.*

*Non la vuole il sindaco, Felice Borgoglio, socialista, che del problema si è sempre tenuto attentamente defilato, non la vuole il vicesindaco Alfio Brina, comunista, il quale in questo momento, dopo aver municipalizzato l'azienda, l'Atm e l'Amiu (l'azienda di nettezza urbana), deve ora pensare a municipalizzare il gas cittadino. Ma pare che il partito del rinvio non possa più trovare altro spazio: per una decisione premono le forze culturali cittadine.*

*I sindacati, invece, qui non hanno ancora trovato l'unità: la Cisl non ha fino ad oggi modificato la sua opposizione e si è sempre perfino rifiutata di nominare i propri rappresentanti nella commissione costituita dall'assessorato al Teatro per studiare il problema. Ma quella della Cisl sembra essere una posizione isolata. Tutto sommato, in città, pur non guardando con molta tenerezza ai miliardi spesi, vi è una certa attesa per questa struttura, di cui si avverte indubbiamente la mancanza: non esiste infatti ad Alessandria un vero e proprio teatro fin dal 1944, quando il municipale fu distrutto durante un bombardamento aereo.*

*Un'ultima nota: il teatro, i cui lavori sono iniziati nel 1969 con la demolizione del vecchio Virginia Marini sul cui terreno sorge il nuovo, è definito, almeno dai non addetti ai lavori, esteticamente brutto. Dal di fuori indubbiamente ricorda un fortilizio e prima ancora di aprire i suoi battenti sembra già vecchio.*

## Festoso programma

Alessandria, 16 aprile.
Veramente interessanti le manifestazioni collaterali varate dal Comitato Fiera in occasione della 372ª edizione della San Giorgio. 20 aprile serata musicale con Lucio Dalla (ore 21 Palasport); 21 aprile sfilata di moda (ore 21 Teatro di via Vescovado); [illegible] aprile, serata alessandrina con la Famija ad Gaiaud che presenta «Cantuma Lisandria» (ore 21 Teatro di via Vescovado); 23 aprile serata musicale con Bruno Lauzi (ore 21 Palasport); 24 aprile serata di cori alpini di Asti e Alessandria (ore 21 Teatro di via Vescovado); 28 aprile Concerto bandistico della Banda civica.

Numerose le manifestazioni sportive sotto l'egida del Comitato Fiera: ciclismo (2 maggio), calcio (18-20 aprile), podismo (25 aprile), pallavolo (17 e 18 aprile), karatè (24 aprile), atletica (2 maggio) bocce (8-9 maggio); pesca sportiva (2 maggio), gara di briscola (20 aprile).

Importanti relazioni

### Un convegno sulla zootecnia

Alessandria, 16 aprile.
Nell'ambito della Fiera di San Giorgio il 21 aprile, tra le 15 e le 18, nella sala contrattazioni del mercato civico del bestiame, si terrà un convegno sulla zootecnia di cui saranno relatori il prof. Berione e il dott. Manetti.

# Casinò di Sanremo gestione comunale per altri due mesi

CORRISPONDENTE ROBERTO BASSO

Sanremo, 16 aprile.

Per il Casinò di Sanremo una boccata d'ossigeno. Il prefetto di Imperia, dott. Gaetano Marrese, ieri ha dichiarato al sindaco Giuseppe Rovere, all'assessore Cassini e al capogruppo della dc, Giovanni Parodi, che il ministero dell'Interno potrebbe concedere una ennesima proroga di due mesi alla gestione diretta della casa da gioco. Il primo cittadino, dopo averlo riferito in giunta, stamane — come vuole la prassi — ha inviato per il ministero dell'Interno, tramite prefettura, una richiesta in questo senso.

Le roulettes della Riviera fino al prossimo 30 giugno, quindi, salvo imprevisti dell'ultima ora, saranno ancora gestite dal Municipio. Entro questi 30 giorni il Comune si è impegnato a concludere l'appalto e a passare le chiavi del Casinò a privati.

Per la cronaca c'è da registrare l'occupazione simbolica del Comune per circa due ore avvenuta ieri sera da parte di una trentina di croupiers disoccupati, che da circa nove mesi attendono di essere assunti a Sanremo. Erano tutti in smoking.

«E' la nostra divisa da lavoro — hanno dichiarato — invece dei cartelli, protestiamo con l'abito da sera. La giunta si è impegnata che entro il 30 aprile avrebbe deciso la data degli esami per la nostra assunzione. Al Casinò mancano cinquantasei croupiers: ad aspettare un posto siamo circa trecento».

Polizia e carabinieri, intanto, continuano all'interno della Casa da gioco della Riviera l'inchiesta aperta dal procuratore della Repubblica dott. Testa per fare piena luce su presunti illeciti commessi da croupiers disonesti ai tavoli del «Trente et quarante». La denuncia scaturisce da un esposto inoltrato alla magistratura nei giorni scorsi dal prefetto Pietro Boccuccia. S'indaga anche su un misterioso «buco» di un miliardo dagli introiti dei primi 3 mesi di quest'anno.

## Genova: arrestato mentre incassa soldi del ricatto

Genova, 16 aprile.

(g.b.) Un giovane pregiudicato, Gennaro Usai, di 20 anni, è stato arrestato stanotte dai carabinieri che lo hanno colto sul fatto mentre riceveva una somma di denaro estorta a due invertiti.

Usai, secondo quanto denunciato ai carabinieri da Gianpaolo Cozzi, di 25 anni, e dal suo amico G. B. Scaviti, di 26, da tempo li costringeva a dargli somme di denaro, minacciandoli di raccontare ad altre persone i loro «vizi».

Stanchi delle estorsioni, Cozzi e Scaviti l'hanno denunciato ai carabinieri, precisando che avevano un appuntamento nell'atrio della stazione Brignole. I militari si sono appostati e, quando il denaro stava passando dalle mani di Cozzi a quelle di Usai, sono intervenuti, arrestandolo.

## Banditi rapinano Galbani di Pavia

Pavia, 16 aprile.

(a. l.) Audace rapina, ieri sera, compiuta da due banditi: un quarantenne armato, tipico atteggiamento da «duro», l'altro sui 25 anni, più indeciso, ma diligente nell'interpretare un copione prestabilito e curato nei minimi dettagli. Insieme, poco dopo le 20,15, hanno assaltato il deposito della Galbani Formaggi di Viale Argonne a Pavia. Il bottino è di tre milioni e 800 mila lire, che il più giovane ha arraffato dalla cassaforte, mentre l'altro teneva sotto la minaccia della pistola il titolare del deposito, Franco Ferrari, 48 anni, abitante in Viale Vittorio Emanuele e l'impiegato Luca Gatti di 31 anni, abitante in via Aksala.

Neppure l'improvviso comparire negli uffici di due piazzisti, Pier Angelo Migliavacca, 29 anni, residente a S. Genesio e Angelo Passi, 27 anni, abitante in via Cardano 17, ha turbato i due banditi. «Non mi sono accorto di quanto stava accadendo — ha detto poi il Migliavacca — ho visto Gatti con la faccia rivolta al muro e Ferrari seduto nell'altro ufficio. Sono entrato nella stanza della cassaforte, ho depositato l'incasso della giornata e me ne sono andato. Vicino al Gatti c'era uno sconosciuto che mi fissava seguendo ogni mia mossa. Mi sono stupito del suo atteggiamento ma non ho pensato ad una rapina». La persona dallo sguardo «fisso» era uno dei gangsters, il «capo», con la pistola nascosta sotto il piano della scrivania.

Fatto il colpo i rapinatori sono usciti, fuggendo su una «850». Dato l'allarme, posti di blocco sono scattati in città e periferia, ma i due l'hanno fatta franca.

UOMINI & COSE

# Cuneo: le sale da ballo non conoscono la crisi

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 16 aprile.

Nel Cuneese c'è un'industria che non conosce, almeno in apparenza, la stretta della crisi, ma che registra anzi un «boom» senza precedenti, ed è quella delle sale da ballo. I dati che ci sono stati cortesemente forniti dall'ufficio licenze della questura lasciano un po' sbalorditi: 465 sale risultavano aperte alla fine dello scorso anno — quasi due, in media, per ogni comune — ed il fatto che tutte abbiano regolarmente rinnovato i permessi di legge è la miglior riprova che l'attività risulta redditizia o quanto meno in pareggio.

Questa legione di locali per divertimento è in grado di ospitare a masse di «shake», di «slow», di «boogie-woogie» o del vecchio «liscio», tornato prepotentemente di moda, dalle 25 alle 30 mila persone. Se, come documentano le statistiche, il ballo è praticato soprattutto dai giovani, le sale aperte nel Cuneese sono in grado di ospitare quasi il 90 per cento di coloro che hanno un'età compresa fra i 16 e 30 anni e risiedono nella provincia. In realtà pochi divertimenti come il ballo denunciano un'emigrazione di massa: le sale più note sono infatti affollate da comitive di giovani provenienti dal resto del Piemonte e dalla Liguria mentre, soprattutto nelle Langhe, gli albesi frequentano anche i «dancings» astigiani ed alessandrini.

Negli ultimi cinque anni si è allargato a macchia d'olio il fenomeno dei maxi-dancing, delle sale cioè capaci di raccogliere l'intera popolazione di un comune medio, veri templi della musica da ballo. In testa alla classifica per capienza è il «Centro» di Magliano Alpi (2300 posti); seguono «Le Cupole» (1200); «L'altro Mondo» di Alba (1030); il «Crazy Boy» di Centallo (750); «La Pagoda» di Caraglio (737); il «Camaco» di Borgo San Dalmazzo (1000); il «Top Sound» di Manta (550) e l'«Eden» di Alba (500).

Le altre 397 sale da ballo del Cuneese hanno una capienza più limitata: fra i 100 e i 499 posti. Sul numero massimo delle persone che possono essere ospitate in un «dancing» si pronuncia, al momento della concessione della licenza, una speciale commissione di vigilanza presieduta dal vice-prefetto. In realtà capita, almeno per le serate in cui c'è lo spettacolo di una «vedette», che il pubblico accorso superi abbondantemente la capienza e moltissimi giovani debbano essere respinti.

Secondo gli esperti il fenomeno dei maxi-dancing è destinato in certi limiti ad aumentare perché tali locali rispondono ad una preferenza tipica di questi tempi, quella dei giovani e ragazze che vogliono assieparsi a migliaia in una stessa pista, dove la musica e il ballo diventano soprattutto una occasione per incontrarsi, stringere amicizia e intrecciare facili «flirts». Il fatto che otto di queste sale siano da sole in grado di accogliere 8082 persone, cioè quasi il 30 per cento della potenziale clientela, conferma che il futuro è dei saloni «di massa» e che gli altri «dancings» (che sono poi il 98 per cento del totale) sembrano destinati ad entrare in crisi. I «maxi-dancings» hanno poi un altro vantaggio: quello di poter offrire grandi spettacoli ed orchestre di nome a prezzi relativamente popolari: l'ingresso costa dalle mille alle 2 mila lire, (raramente sfiora le tremila) e le consumazioni si pagano come in un qualsiasi bar.

Fiorente anche il «mondo di notte» del Cuneese. Dal 1971 ad oggi — prima non ce n'era neanche uno — si sono aperti ben sei «night clubs»: due a Cuneo, uno ciascuno ad Alba, Limone, Roburent e Villanovetta di Verzuolo. Questi locali hanno però una clientela particolare, che non bada a spese qualora riceva le emozioni che si aspetta entrando nella sala. I locali notturni sono però guardati senza indulgenza, soprattutto dalla polizia, come dimostra il caso dei «nights» di Limone e di Robilante chiusi l'altro ieri a tempo indeterminato, mentre i titolari sono finiti in prigione perché inducevano le ballerine a prostituirsi.

Cuneo. Giovani e giovanissimi in discoteca. Le cifre confermano che è il ritrovo preferito per il tempo libero

## Voghera: canonica ospitale per giovani fusti

# Ricatto e condanna a parroco fotografato in balletto verde

ERNANI GRAVELLONE

Voghera, 16 aprile.

Un sacerdote, don Giorgio Giorgi, di 57 anni, parroco di Albaredo Arnaboldi, un paesino di cinquecento anime dell'Oltrepò pavese, e tre giovani (due conoscenti e un parente) sono stati processati a porte chiuse dal tribunale di Voghera per una vicenda dai risvolti boccacceschi che risale a tre anni fa.

Il prete è stato condannato a due mesi di reclusione coi benefici di legge per concorso in lesioni personali ai danni dell'impiegato Gaspare Fantini e del geom. Giorgio Barbieri, entrambi ventiseienni residenti a Casteggio, rispettivamente in via Emilia 88 e in via Mazzini 11, i quali lo avevano ricattato dopo una serata compromettente. Secondo l'accusa, la sera del 23 luglio 1973, il prete e il Barbieri vennero fotografati nudi, abbracciati, seduti sul letto della casa parrocchiale, dal Fantini.

Il sacerdote, in un primo tempo, per evitare uno scandalo, pagò ai due ricattatori circa un milione di lire, centomila per volta per nove fotografie a colori. Di fronte però ad un'ennesima richiesta di denaro, il parroco si ribellò e decise in qualche modo di vendicarsi. Di qui l'aggressione subita dal Fantini e dal Barbieri per mano del parroco e d'un suo parente, l'impresario edile Giulio Cignoli, di 35 anni, residente a Pietra de' Giorgi, in frazione Mulino.

Questo avvenne la sera del 30 agosto del '73, quando il Barbieri e il Fantini, anziché il sacerdote con denaro si trovarono di fronte don Giorgi insieme con un giovane corpulento, che poi risultò essere il Cignoli, i quali li aggredirono. Il Fantini riportò lesioni che vennero giudicate guaribili in quindici giorni. A questo punto il parroco di Albaredo Arnaboldi, temendo le conseguenze dell'aggressione, si rivolgeva ai carabinieri sporgendo denuncia per estorsione nei confronti dei suoi ex amici.

L'indagine che seguì portò alla luce lo «scandalo». Il sacerdote disse che era stato ingannato dal Barbieri e dal Fantini. Essi, dopo avere instaurato rapporti di amicizia e d'affari, la sera del 23 luglio di tre anni fa avrebbero profittato d'un invito nella casa canonica per drogarlo. E questa è stata la difesa del parroco durante il processo, piuttosto burrascoso per alcuni scontri verbali fra difensori e imputati. Il presidente del tribunale di Voghera, dott. Campano, ha sospeso l'udienza per una ventina di minuti, al fine di sdrammatizzare il dibattito. Don Giorgi s'era alzato improvvisamente dal banco degli imputati e aveva apostrofato l'avv. Dall'Acqua, difensore del Fantini, gridandogli: «Maledetto! Maledetto!».

Il collegio giudicante (il presidente Campano aveva come giudici a latere il dott. Pedroni e il dott. Prioli, p.m. dott. Cicala) ha pronunciato la sentenza dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio. Ai Barbieri e al Fantini, ritenuti responsabili di estorsione, è stata inflitta la pena di due anni e due mesi di reclusione e 240 mila lire di multa ciascuno, mentre per il sacerdote ed il cugino Cignoli la condanna è stata di due mesi e cinque giorni.

ACQUI — Arresto per 5 giorni e 25 mila lire d'ammenda sono stati inflitti dal tribunale al ventenne Ezio Barresani, che, a Ferragosto '75, guidando ubriaco un'Alfa super, era uscito di strada sulla statale della Valle Erro abbattendo due paracarri e un muretto e finendo poi sul greto del torrente.

## Sciagure ad Alba e Vercelli

# Bambino moribondo un ragazzo mutilato

Alba, 16 aprile.

Un bambino di sette anni, Stefano Vassallo, versa in gravissime condizioni all'ospedale delle Molinette di Torino, reparto neurochirurgia, per una caduta dalla bicicletta. Il bimbo, che abita in una cascina a San Rocco Seno d'elvio di Alba pedalava presso casa con altri amichetti. Il mezzo era però senza freni e nel manovrare per fermarsi, il piccolo ciclista è finito a terra battendo violentemente il capo.

Casualmente presente, un farmacista di Alba, il dottor Luciano De Giacomi, prestava soccorso al bimbo trasportandolo all'ospedale San Lazzaro di Alba dove i sanitari gli riscontravano trauma cranico e otoemorragia. Poco dopo veniva trasferito alle Molinette; la prognosi è riservata.

A VERCELLI un ragazzo è stato spinto sotto un pullman che gli ha maciullato la gamba sinistra. Pier Paolo Donisotti, di 15 anni, abitante a Costanzana, ieri pomeriggio era nell'autostazione di corso Garibaldi in attesa dell'autobus per fare ritorno a casa. C'era folla, quando il bus si è avvicinato alla pensilina parecchi di coloro che erano in attesa hanno cominciato ad accalcarsi alla fermata.

Lo studente è stato spinto in avanti, ha perso l'equilibrio ed è caduto. Una ruota del grosso veicolo dell'Atp di Biella, gli è passato sulla gamba sinistra. Il ragazzo è ricoverato all'ospedale Sant'Andrea con prognosi di quaranta giorni.

n. a.

## Muore un ragazzo travolto da camion

Genova, 16 aprile.

Un ragazzo di 16 anni, Renato Venturino, è morto per sfondamento toracico sotto le ruote di un pesante autocarro che tentava di superare con il ciclomotore.

## L'Inps non ha tempo

# Pensione in ritardo per 17 mila a Cuneo

Cuneo, 16 aprile.

(g.d.m.) Diciassettemila cuneesi, quasi tutti anziani, che beneficiano della pensione di reversibilità sono costretti a trascorrere le feste pasquali con disagio ed amarezza per il mancato pagamento della rata bimestrale: dal centro elettronico dell'Inps di Roma non sono infatti pervenuti i mandati.

Il ritardo ha provocato comprensibili proteste e malumori; molti aspettavano i soldi della pensione per fare gli acquisti pasquali, altri per saldare la rata delle spese condominiali o rimborsare i bottegai che avevano loro fatto credito. L'Inps di Cuneo giustifica il ritardo con il sovraccarico di lavoro del centro elettronico romano incaricato di rilasciare il famoso «modello 181» a tutti i pensionati. Il ritardo sarebbe di pochi giorni: pare alla settimana dopo Pasqua.

# CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

**ALESSANDRIA**
ALESSANDRINO: Cinque supermen contro i nani della [illegible]. AMBRA: [illegible]. CORSO: Luna di miele in tre. CRISTALLO: Torna El Grinta. GALLERIA: Io non credo a nessuno. MODERNO: Il secondo tragico Fantozzi.

**ACQUI TERME**
ARISTON: [illegible]. CRISTALLO: Soldato di ventura. GARIBALDI: Torna El Grinta. ITALIA: chiuso.

**CASALE MONFERRATO**
MODERNO: Io non credo a nessuno. NUOVO: La [illegible]. POLITEAMA: Il secondo tragico Fantozzi. VITTORIA: [illegible].

**CASTELLAZZO BORMIDA**
LUX: [illegible].

**FELIZZANO**
COMUNALE: Il caso Thomas Crown.

**NOVI LIGURE**
CRISTALLO: Il circo e la sua grande avventura. IRIS: Il lupo dei mari. ITALIA: Il secondo tragico Fantozzi. MODERNO: Luna di miele in tre.

**OVADA**
LUX: [illegible]. MODERNO: Carambola. TORRIELLI: [illegible].

**SAN SALVATORE MONFERRATO**
COMUNALE: Le 24 ore di Le Mans.

**TORTONA**
MODERNO: Salon Kitty. SOCIALE: Luna di miele in tre. VERDI: Africa Express.

**SERRAVALLE SCRIVIA**
LAMA: Ufo, [illegible] radar.

**VALENZA PO**
NUOVO ITALIA: Telefoni bianchi. TEATRO: Soldato di ventura. POLITEAMA: riposo.

**ASTI**
LUX: La valle dell'Eden. POLITEAMA: Salon Kitty. SALONE: Tutti, Peppino e i [illegible]. SPLENDOR: La grande scrofa nera. TEATRO: Bambi. VITTORIA: La mia droga si chiama Julie.

**CANELLI**
BALBO: Vivano i [illegible] felici e contenti. RAGNO D'ORO: Faccia a faccia.

**MONCALVO**
NUOVO: chiuso.

**NIZZA MONFERRATO**
AURORA: [illegible]. VERDI: [illegible]. LUX: Vera Cruz. SOCIALE: Tarzan e i segreti della giungla.

**CUNEO**
CORSO: Un uomo nella [illegible]. FIAMMA: Salon Kitty. ITALIA: chiuso. LANTERI: [illegible]. NAZIONALE: Da Hong Kong: urla, terrore, morte.

**ALBA**
CORINO: chiuso. EDEN: Lo squalo.

**BOVES**
NUOVO: Il [illegible] sul letto.

**BRA**
IMPERO: Operazione Rosebud. POLITEAMA: Un uomo nella mia [illegible]. VITTORIA: riposo.

**CEVA**
DORIA: riposo.

**FOSSANO**
ASTRA: La polizia interviene: ordine di uccidere. IRIDE: Dal, [illegible]. POLITEAMA: riposo.

**MONDOVI'**
CORSO: Chi [illegible], ragazzi! ITALIA: Lo squalo. FERRINI: chiuso.

**PEVERAGNO**
BISALTA: chiuso.

**RACCONIGI**
SOCIALE: riposo.

**SALUZZO**
ITALIA: Mark il poliziotto spara per primo. POLITEAMA: Cantiamo. SPLENDOR: Il dirigibile [illegible].

**SAVIGLIANO**
NAZIONALE: Una sera c'incontrammo. ELYSE: riposo. AURORA: riposo.

**NOVARA**
ASTRA: chiuso. COCCIA: chiuso. ELDORADO: Apache. EXCELSIOR: Cosa [illegible] della Sicilia [illegible]. FARAGGIANA: chiuso. VITTORIA: Sandokan. S. CUORE: chiuso.

**ARONA**
ROMA: Colpo da un miliardo di dollari.

**BIELLA** … MODERNO: Il vento e il leone. LUX: 007 al servizio di sua maestà.

**BORGOMANERO**
MODERNO: Totò il medico dei pazzi. SOCIALE: Una sera c'incontrammo. LUX: [illegible] privata del [illegible].

**DOMODOSSOLA**
CATENA: Soldato di ventura. CORSO: Tom e Jerry allegra brigata.

**GALLIATE**
SMERALDO: chiuso. O.T.: chiuso.

**GATTINARA**
ITALIA: Silvestro contro Gonzales.

**GRIGNASCO**
SOMS: chiuso.

**GHEMME**
ITALIA: chiuso.

**OMEGNA**
SPLENDOR: La terra dimenticata dal tempo. ORATORIO: Cappuccetto rosso.

**ROMAGNANO SESIA**
CASA DEL POPOLO: Lo squalo.

**STRESA**
ITALIA: Rebus per un assassino. ROSMINI: Tutto il cuore più grande che ci sia.

**VERBANIA**
APOLLO: Piedone a Hong-Kong. ARISTON: La valle dell'Eden. IMPERO: Cadaveri eccellenti. SOCIALE (Intra): Come una rosa al naso. SOCIALE (Pallanza): La [illegible].

**VERCELLI**
ASTRA: [illegible]. PRINCIPE: Piedone ad Hong Kong. VIOTTI: Sandokan.

**BIELLA**
IMPERO: L'uomo che volle farsi re. ODEON: Sandokan. SOCIALE: Le 3 del Lucky Lady.

**AOSTA**
ITALIA: Pianeta Terra anno zero. SPLENDOR: Ifud. CAIRO: Il segno del [illegible]. GIACOSA: Alle [illegible]. LUX: Bambi.

**GENOVA**
ALCIONE: Squadra antiscippo. AMBRA: Il secondo tragico Fantozzi. ARISTON: Roma, [illegible] sulla [illegible]. ASTOR: Il mio uomo è un selvaggio. AUGUSTUS: Il secondo tragico Fantozzi. ELIOS: Bambi. GRATTACIELO: Ci rivedremo all'inferno. LUX: Luna di miele in tre. NUOVO PALAZZO: Bambi. ORFEO: Ifud, storie di [illegible]. RIVOLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo. STAR: Nashville. VERDI: Sandokan prima parte. POLITEAMA MARGHERITA: stagione lirica: «La Favorita», di Donizetti. POLITEAMA GENOVESE: «La signora dalle camelie», con [illegible]. STABILE E. DUSE: «La fontana di [illegible]», compagnia dello Stabile. ALBA: chiuso. ALFA: Il gigante. AURORA: Cadaveri eccellenti. DIANA: Io non credo a nessuno. DIONISO: Una Magnum special per Tony Saitta. IDEAL: Il soldato di ventura. LIDO: Due cuori una cappella. MANIN: Il gigante. MIGNON: Io non credo a nessuno. SUPERBA: sulla scena: Super star strip; sullo schermo: Malizia.

**SAMPIERDARENA**
ARCOBALENO: Una sera c'incontrammo. ASTORIA: Telefoni bianchi. MODENA: Lo squalo.

**RIVAROLO**
LIGURE: L'uomo dei 7 cappelli.

**SESTRI PONENTE**
GARDEN: Robin Hood l'arciere di Sherwood. ROMA: Un cadavere di troppo.

**NERVI**
VERDI: Un genio, due compari, un pollo.

**PEGLI**
A. DORIA: Nana il Bello della giungla.

**QUINTO**
FLORA: Il figlio di Ali Babà.

**RAPALLO**
GRIFONE: Come una rosa al naso. ITALIA: L'uomo che volle farsi re. AUGUSTUS: Soldato di ventura.

**SANTA MARGHERITA LIGURE**
CENTRALE: Prigioniero della seconda strada. MIGNON: Mimì metallurgico.

**CAMOGLI**
ODEON: Il braccio violento della legge n. 1.

**RECCO**
ANNA: [illegible].

**SESTRI LEVANTE**
CENTRALE: Un genio, due compari, un pollo.

**LEVANTO**
NUOVO ROMA: L'altare della sezione speciale.

**ARENZANO**
ITALIA: Il ladro di Bagdad.

**SAVONA**
DIANA: Luna di miele in tre. ELDORADO: Il secondo tragico Fantozzi. ARE: Tom e Jerry nemici per la pelle. JOLLY: 007 [illegible] da Hong Kong con [illegible].

**ALBISSOLA CAPO**
DORIA: Frank Costello, faccia d'angelo.

**ALBISSOLA MARE**
MARCONI: Un burattino di nome Pinocchio.

**CAIRO MONTENOTTE**
SOCIALE: Al soldo di tutte le bandiere. CRISTALLO: Un uomo gradito per [illegible].

**CARIZZANO**
SCORPIONE: [illegible].

**CERIALE**
ODEON: Racconti della giungla.

**FINALE LIGURE**
VITTORIA: L'asso nella manica. IDEAL: Amore all'agenzia.

**LOANO**
PERLA: Jesus Christ Superstar. LOANESE: Che stangata ragazzi!

**MILLESIMO**
ITALIA: Quella sporca ultima meta.

**SPOTORNO**
MIGNON: Tarzan e la giungla nera.

**VADO LIGURE**
AMBRA: Wang Yu, il violento del karate. SARAZIA: Pinzel Coniglietto, compare Orso e compare Volpe.

**VARAZZE**
VERDI: Qui radio?

**IMPERIA**
CAVOUR: Né onore né gloria. ROSSINI: Fate la rivoluzione senza di noi. CENTRALE: La donna della domenica. AMBRA: Una sera ci incontrammo. DANTE: Ci rivedremo all'inferno.

**BORDIGHERA**
OLIMPIA: Il sesto e il [illegible].

**VENTIMIGLIA**
EUROPA: Una donna chiamata moglie. IMPERO: Professione reporter.

## Voghera: attentato stanotte

# Bombe contro la Grove

Voghera, 16 aprile.

(e. g.) Un atto di sabotaggio anche se puramente dimostrativo, è stato compiuto stanotte contro la fabbrica di valvole per la petrolchimica Grove Italia in frazione Campoferro di Voghera a circa 4 chilometri dalla città. Alcuni sconosciuti hanno lanciato due bombe molotov contro la portineria dello stabilimento che s'affaccia su strada Campoferro al numero civico 15. I danni provocati dall'attentato sono assolutamente irrilevanti.

Lo sferragliare di un treno in transito sulla vicina linea ferroviaria Alessandria-Piacenza ha coperto il rumore dell'esplosione. In quel momento nella fabbrica era presente soltanto il guardiano, Federico Riccardelli, di 51 anni, il quale s'è avveduto dell'incendio conseguente allo scoppio soltanto quando ha visto bruciare la garitta.

I carabinieri hanno disposto blocchi sulle strade, ma gli autori dell'attentato erano già riusciti ad allontanarsi, facendo perdere le loro tracce.

La Grove Italia dà lavoro a 230 dipendenti i quali proprio in questi giorni sono in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. L'attentato appare chiaramente di natura politica, ma finora nessun movimento estremista ne ha rivendicato la paternità.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

**cav. Giuseppe Parisseuti**

i colleghi: Giuseppe Fena, Bruno Marzo, Marino Rollo, Oreste Vincenti, Giuseppe Marzotta, Pietro Ferraro, Cesare Bezzone, Angelo Bruni, Guido Bonelli, Giuseppe Femosa, Edoardo Buffa, Francesco Borcolacco, Giovanni Carbone, Bruno Godino, Marcello Palmesi, Giovanni Salsiane, Giovanni Viale, Edoardo Genovesio, Franco Motta, Lino Ospedo, Pietro Conti, Claudio Olivero, Luigi Sacco, Maria Dell'Omo, Piero Capri, famiglia Morone, Giuseppe Bosio, Mario Calamai.

— Torino, 16 aprile 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Biscaro**

anni 46

Ne danno il triste annuncio i suoi cari. Funerali [illegible] oggi ore 15, via [illegible] 146. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Candiolo, 16 aprile 1976.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Carli**

di anni 71

Lo annunciano la moglie Edera; le figlie Floriana con Daniela, Floriba con il marito Ermete e la figlia Patrizia e Erica con il marito Virginio; cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor [illegible] e al professor [illegible]. [illegible] sabato 17, ore 10,15 alla parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 aprile 1976.

La famiglia Romagna partecipa al lutto.
— Trecate (Novara), 16 aprile 1976.

Carlo Novara partecipa al dolore della cara amica Daniela.

Nonna Rina Robino e la famiglia Ciavarro commossi partecipano al grave lutto.

Gli amici Gabriella e Paolo, Vincenzo, Federica, Walter e Maura, Lia, Didi, Salvatore, Tonino e Silvano, Gianna e Elio, Massimo e Angela, Marco Ferrero, Sergio Cosiddio sono affettuosamente vicini a Daniela, Erica e Patrizia.

Enrico Ormecioli con mamma e papà partecipa commosso al dolore di Daniela e dei familiari.

Munita dei conforti religiosi è volata in Cielo nel bacio del Signore la anima buona e generosa di moglie, mamma e nonna esemplare di

**Maria Bonetto nata Narotto**

La piangono il marito Leo, la figlia Rosanna col marito Sergio Ferrello e il nipotino Enzo che tanto adorava, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. [illegible] La sepoltura avrà luogo sabato 17 corrente, ore 8,45, partendo da via Lucento 134 e la salma proseguirà per Caselle Torinese dove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 15 aprile 1976.

La famiglia Bonelli partecipa al lutto di Rosanna e Sergio per la perdita della cara MAMMA.

Cugini Domenica, Gabriele, Rita partecipano al dolore.

Il Consiglio di Vigilanza e la Segreteria dei Pastai di Torino partecipa al dolore della signora Rosanna Bonetto per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore di Rosanna: Brenda-Mortali, Giuseppe Catalano, Lydia Lanzi, Giuseppina Notto, Mariateresa Brocco.

Dopo lunghe sofferenze, è cristianamente mancato

**Luigi Montaldo**

anni 70, commerciante

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie Elena Lucca Casalis, il figlio Bettimo con la moglie Silvana Valpreda e i cari nipoti Ornella e Marco, i fratelli Giuseppe e Alessandro con le rispettive famiglie, la cognata Lucia Gili ved. Montaldo e figlio, i cognati Sandro ed Elvira, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Sassari 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 15 aprile 1976.

Giovanni e Piero Montanaro partecipano al dolore dell'amico Bettimo Montaldo per la scomparsa del padre LUIGI.

La famiglia Ferdinando e Remo Ferrero partecipano al dolore della famiglia Montaldo.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

**Linda Baria ved. Valenzano**

di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli: Ermes, Ugo e Gina, Carlo con la moglie Crispina Massarono e figlia Paola, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Felice Cavallotti n. 16.

— Asti, 15 aprile 1976.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario P. I. Giancarlo Valenzano per la scomparsa della madre, signora

**Teodolinda Baria vedova Valenzano**

— Torino, 15 aprile 1976.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Alberto Bonelli**

Ne danno l'annuncio la moglie Bettina, le figlie Mariangela e Rosanna con Tonino e Marcello ed i nipotini Francesca ed Alberto. I funerali avranno luogo a Varazze sabato 17 c.m.

— Varazze, 15 aprile 1976.

Le famiglie Bonetto e Foglini partecipano al dolore di Rosanna e dei suoi familiari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Di Leo**

Lo piangono i familiari tutti. Funerali sabato 17 aprile ore 8,45 parrocchia S. Rita.

— Torino, 16 aprile 1976.

Ricongiunta all'amato Edoardo si è conclusa cristianamente la vita di

**Amalia Bruno ved. Parato**

La piangono con infinito dolore la sorella Margherita, Tina vedova Basso, l'affezionata Caterina, parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 10,15 parrocchia San Francesco da Paola.

— Torino, 15 aprile 1976.

Addolorati annunciano il decesso di zia AMALIA i nipoti Carla e Paolo, i cognati Parato Antonietta, Bianca, Olivia, Nanda.

Partecipa al lutto il cugino Leo [illegible].

Luigi e Emma Griandis prendono viva parte al lutto di Marilena e Carlo per la dipartita della mamma

**Maria Conterio**

— Torino, 16 aprile 1976.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

**Maria Conterio ved. Frola**

pensionata in quiescenza

— Torino, 16 aprile 1976.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Aldo Negro**

Addolorati lo annunciano la moglie, figlio, nuora, suocera, fratelli, cognate, nipoti. Funerali sabato 17 ore 10 ospedale Molinette.

— Torino, 15 aprile 1976.

La famiglia Crivelli e Dipergola partecipano al dolore della famiglia Negro.

Le famiglie Rabaglio, Scarso, Catana, Lusso, Demarchi e Miranda si uniscono al dolore di Solange e Renato.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Emilio Marchisio**

cavaliere della Repubblica Italiana

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, la figlia Graziella col marito Eros ed i cari nipotini Patrizia e Luca, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 17 in Borgo D'Ale nella parrocchia San Michele.

— Torino, 15 aprile 1976.

La ditta Rigoa è vicina al sig. Alberto Gili e famiglia colpita negli affetti più cari per la scomparsa della cara mamma signora

**Rosina Caramellina in Gili**

— Torino, 16 aprile 1976.

La ditta Gielacca s.r.l. si unisce al dolore del caro amico Alberto per la perdita della MAMMA.

Rina Dotta con Carlo, Andrea, Peppo e famiglia profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del carissimo cugino

**geom. Eugenio Ghiotti**

in questo momento di grande dolore sono affettuosamente vicini alle famiglie Ghiotti e Tronconi.

— Torino, 15 aprile 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Egidio Comelli**

di anni 67

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Anna Camerlati, i figli Franco, Romina, Paola e Ada con mariti e figli, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 c.m. alle ore 16,15 dall'abitazione dell'estinto in via Benedetto Croce n. 6 Rivalta Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 aprile 1976.

La direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Franco Comelli per la morte del padre

**Egidio Comelli**

— Torino, 15 aprile 1976.

Il Reparto Rotative prende parte al dolore del collega Franco per la morte del PAPA'.

E' improvvisamente mancata

**Maria Abrardi ved. Malocco**

Lo annuncia con dolore la figlia Silvia. Funerali sabato 17 ore 10 presso la cappella ospedale Mauriziano.

— Torino, 16 aprile 1976.

Mauro Venturini e famiglia si associano al dolore di Silvia per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore di Silvia Giorgio Venturini e famiglia.

Il figlioccio Roberto piange la perdita della madrina NANI.

I cognati Nene, Alice ed i nipoti Rita, Attilio, Angelo, Carmen, Liliana e famiglia si uniscono al dolore di Silvia.

I cugini Brignolo, Migliasso, Zucchi, Valet, La Gamba sono affettuosamente vicini a Silvia.

I Condomini di Lungo Po Umberto 104, si associano al dolore della signorina Silvia Malocco per la dipartita della cara MAMMA.

Partecipano al dolore di Silvia, gli amici Franco, Guido, Lodovico, Teresio.

Assistito dai suoi cari, cristianamente è mancato

**Riccardo Azario**

di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli Alfredo con Anna, Gemma con Mario, Guido con Anna, Maria Teresa con Gualtiero, i nipoti Paola, Giovanni, Walter, Riccardo, Andrea, i fratelli, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 corrente alle ore 15,15 partendo dalla Casa di cura Clinica di Cossila per la parrocchia di S. Cassiano, ove alle 15,30 seguiranno le esequie; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Pettinengo per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Biella, 14 aprile 1976.

Jolanda, Ermisio, Nando Baldo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di RICCARDO.

— Torino, 14 aprile 1976.

Maria, Anselmo, Piero, Giuliana Cragnola prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di RICCARDO.

— Biella, 14 aprile 1976.

E' mancata all'affetto infinito dei suoi cari

**Giovanna Ronco in Grella**

Affranti dal dolore la piangono il marito Ettore con Antonella e Margherita, le sorelle le cognate i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali dall'ospedale Maria Vittoria sabato 17 ore 10,15. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Piobesi Torinese.

— Torino, 15 aprile 1976.

Elena Porta e famiglia prendono parte al dolore.

Pierparlo, genitori e nonni, piangono con Antonella e famiglia l'immatura scomparsa della cara signora GRELLA.

La ditta Gobel e colleghi di lavoro di Ettore Grella, partecipano al dolore per l'immatura scomparsa della signora GIOVANNA.

Maria e Umberto Briccolaro si uniscono al lutto della fam. Grella.

Cristianamente e serenamente è mancato ai suoi cari il

**dott. Piero Ferraris**

ten. col. degli alpini

Ne danno l'annuncio la moglie Gilda Varese con le figlie Teclise col marito Antonio Loiacono, Jose col marito Carlo De Chiesa, Paola col marito Luciano Vacceri, Laura col marito Luigi Lana. I funerali venerdì 16 aprile alle ore 14,30 partendo da Villa Ferraris per la parrocchia di S. Bernardino.

— Saluzzo, 15 aprile 1976.

Stefano e Michela, Pietro, Francesca, Paolo, Giovanna, Lele, Maria, Alberto, Franco, Alberto, Giovanni, Umberto piangono il loro caro nonno PIERO.

— Saluzzo, 15 aprile 1976.

La cara laboriosa esistenza di

**Lidia Cassano ved. Carlo Spinoglio**

ad anni 91 si è spenta. Affranti ne danno il triste annuncio le figlie Maria Claudia, Delfina, Margherita, il genero Paolo Becciolini, gli adorati nipoti Silvia, Pier Carlo con Inge e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al dottor Renato Picco, alla nipote Adalina Bolzet, a Ernestina Bonaria, Albina Cerutti e Francesco Bighelli. I funerali avranno luogo venerdì 16 aprile alle ore 14,30 in Camino (Alessandria).

— Camino M.to, 15 aprile 1976.

Improvvisamente ci ha lasciato

**Achille Ugo Merlo**

anni 54

Lo piangono la moglie Carmelia Gay, la figlia Enrica e famiglia, la sorella Veneziana che amorevolmente lo assistette, cognate, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Gribaldi per quanto si prodigarono. Funerali sabato 17 corrente ore 9 da via C. Corradino 12, proseguirà per Cuorgnè.

— Torino, 14 aprile 1976.

La figlioccia Cinzia con Simona ricordano il PADRINO e NONNO.

Cristianamente è mancato

**Guido Balossino**

Costernati lo annunciano la moglie Teresa, la figlia Liliana, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Alla benedizione della salma oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Giorgio in Torino, seguiranno funerali solenni in Castelletto Monferrato.

— Torino, 15 aprile 1976.

Caterina Coch, Enrico e Nadelia Fatelli affettuosamente partecipano al dolore di Liliana.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Giovanni Bergadano**

anni 93

Lo annunciano i figli Mario, Cinzia, Dino, Sebastiano. I funerali avranno luogo venerdì 16 corrente ore 11,30 parrocchia Candiolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 aprile 1976.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Leo Turba**

anni 46

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, mamma, sorella e parenti tutti. Funerali sabato 17 corr. ore 8,15 ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Belmonte.

— Torino, 15 aprile 1976.

Serenamente è mancato

**Vittorio Motta**

medaglia fedeltà F I A T

A funerali avvenuti l'annunciano figlia, nuora, nipote e parenti tutti. Messa di Trigesimo sabato 22 maggio ore 18,30 nella chiesa di S. Gioacchino.

— Torino, 15 aprile 1976.

Partecipano al lutto le famiglie Fornasiero, Stuart, De Gobbi, Brero.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Angela Giacomo-Boltalat ved. Chiuminatto**

Ne danno annuncio le figlie Luciana, Lucia col marito Franco Zoccola e figlie Patrizia e Raffaella, Liliana col marito Aldo Spina e Alberto, parenti tutti. Funerali in Cimitero Centrale sabato 17 c.m. ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 aprile 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Emma Fenoglio**

A funerali avvenuti ne danno notizia la figlia Franca col marito Filome, le nipotine Angela e Luisa, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signora Lali Valeria. La presente per ringraziamento.

— Torino, 15 aprile 1976.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il personale tutto dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano al dolore della dottoressa Lucia Zanovello Cogliolini per la morte del padre

**dott. Alberto Zanovello**

— Ivrea, 15 aprile 1976.

## Onesta confessione di un calciatore

# BEPPE FURINO: "Ho un debito da pagare alla Signora,,

**"Si sono create alcune situazioni che mi hanno riempito di rabbia. Se riuscirò a sfogarla sul campo a Napoli vedrete un bel fuoco d'artificio" "Non sono finito, ho ancora tanta birra in corpo. Quando verrà il momento dirò io basta!"**

ANGELO CAROLI

**Il piccolo grande uomo ha estratto dalla tasca il cartellino rosso ed ha «espulso» la tenia. Non è la storia di un arbitro, ma di un giocatore tutto fatica e sudore, un portatore di borracce, un gregario. Il piccolo uomo è Furino Giuseppe, finalmente liberatosi dal parassita che lo ha tormentato per quasi tutta la stagione, vivendo alle sue... spalle, debilitandolo, riducendo il suo rendimento di un buon trenta per cento. Oggi, alfine, Furino ritrova il sorriso, non ha problemi fisici, anche se il suo viso è ossuto come sempre, la pelle una filigrana disegnata dal suo carattere ruggente. Sa che il campionato non è stato brillante, ma non sa muovere a se stesso alcun appunto. Vive in famiglia ed allo studio. Niente night and girls, al massimo qualche serata trascorsa, nel periodo di carnevale, in piazza Vittorio, al tiro al bersaglio, rosicchiando torrone bianco.**

*«Da due mesi* — esordisce il centrocampista e motore della Juventus — *vado accusando dolori alle gambe. Una inspiegabile prostrazione mi affliggeva, per cui il mio apporto alla squadra era ridotto».*

«Forse Furino aveva speso troppo, corso troppo alla generosa ma poco speculativa ricerca di pallone e avversario».

*«Non è così. Ho corso come durante le passate stagioni. Non si è trattato di uno straordinario».*

«Ma, all'inizio di stagione, c'era il problema del ricupero di Capello...».

*«Tutta la squadra ha dato una mano a Fabio perché si riprendesse».*

«Ma tu sei più generoso. Per indole».

*«Io darei un'altra spiegazione. Poiché gioco a centrocampo, sono stato coinvolto più di altri nel periodo di assestamento del settore».*

«Chi dà molto finisce per pagare, a lungo termine. Furino corre da una vita. E' possibile che il tuo motore si sia arrugginito?».

*«No. Ho 29 anni e sono certo di poter dare il mio solito contributo ancora per tre stagioni. Se mi accorgessi di non servire più alla causa bianconera, smetterei subito. Anticiperei cioè le eventuali decisioni della società. Pretendo da me ancora molto. La società mi stima perché crede in me e nella mia onestà. Quando non sarò più in condizioni di accontentarla chiuderò con il calcio. Ma, ti garantisco, quel momento è ancora lontano!».*

«Domenica scorsa la Juventus è andata a Bergamo senza Furino ed ha vinto. Coincidenza?».

*«Io parlerei di bravura dei miei compagni. Dal mio canto, posso solo dirti che prima di essere un giocatore sono un tifoso della Juventus. Ho gioito per il due ad uno, mi sono entusiasmato per il gol di José come mi ero depresso al pareggio dell'Ascoli, su rigore. Ma vittoria a parte, si sono create negli ultimi tempi alcune situazioni che mi hanno messo una rabbia, un veleno addosso che se riuscirò a trasportarli sul terreno di gioco vedrete un bel fuoco d'artificio».*

«Spiegati meglio, il tuo ermetismo porta fuori strada».

*«Mi accorgo di essere in debito nei confronti di molti, prima di tutto della società, poi dei tifosi e, infine, di me stesso. E questo debito voglio pagarlo».*

«In che senso?».

*«E' stata, forse, la mia più incostante stagione da quando indosso la maglia bianconera. Ho alcune attenuanti, come la tenia che mi ha fiaccato a più riprese. Però non si va avanti con le attenuanti. Ecco perché nel motore non ho solo una tigre, oggi; c'è dell'altro. Del veleno, risentimento, rabbia».*

«Rancore. Una parola che pretende un destinatario...».

*«Non ce l'ho con nessuno in particolare. Io mi esprimo sempre in termini calcistici, parlando sul campo».*

«E domani parti per Napoli dove c'è una squadra che per salvare una stagione fallimentare aspetta il vostro arrivo, per sconfiggervi, per scucirvi lo scudetto. Se perdete è finita. Non credi?».

*«All'eventualità di una sconfitta non voglio neppure pensare. So che ogni piazza che visitiamo insorge. Quando sul palcoscenico entra la Signora si fanno tutti irriverenti. Vogliono umiliarla. A Napoli come a Cesena o ad Ascoli. A Napoli faremo di tutto per deludere chi è convinto di una nostra disfatta e per ripagare quei tifosi che sempre ci hanno dimostrato affetto. E poi penso che prima o poi anche ad altri capiterà di scivolare su una buccia di banana...».*

E Furino rientra nei suoi silenzi pieni di significato, rientra nella sua dimensione di uomo tutto dedito alla famiglia ed alla Juventus. Due istituzioni che intende servire fino in fondo, fino all'ultima stilla di sudore.

### A NAPOLI

## Un "Bobo,, in panchina per "Bobby,, in campo

Nonostante certi allarmismi, è quasi sicura la presenza di Bettega a Napoli. Sofferente per una cisti sotto il menisco interno del ginocchio sinistro, l'attaccante è tuttavia ricuperabile. Il male non è limitante né può peggiorare durante il corso di una partita. Al limite, può arrecare sensazioni dolorose del resto sopportabili. A fine anno, Bettega verrà operato dal prof. Pizzetti che asporterà quel fastidioso corpo estraneo.

Per quanto concerne la formazione non dovrebbero esserci molti dubbi. Il rientro di Furino, scontatissimo, non significa automatico accantonamento di Gentile, il quale domenica ha disputato un più che dignitoso match. Piuttosto, è pensabile che Parola, come sempre con la bocca cucita davanti a simili argomentazioni, porti avanti Cuccureddu (mezzala). A questo punto l'uomo che cresce è nel quintetto avanzato.

Se il terreno di Fuorigrotta sarà, si prevede, asciutto, serviranno molto la rapidità di Damiani (dopo il divorzio Juventus-Anastasi, Oscar «flipper» è l'attaccante più svelto della congrega) e le «rapine» di Altafini. Fra i due potrebbe esserci staffetta (a meno che la cisti di Bettega si riveli infida all'ultima ora), e l'escluso sarebbe Gori. Il cui utilizzo è da mettere nei preventivi solo nel caso in cui lo stadio partenopeo si trasformi, per improvvise piogge, in acquitrino. Dunque: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Causio, Cuccureddu, Bettega, Capello, Damiani (Gori), con il vecchio José Altafini pronto a ogni evenienza.

## Con STAMPA SERA a Torino-Fiorentina

Vorrei che «Stampa Sera» pubblicasse il poster di

Cognome

Nome

Indirizzo

Telefono

Consegnare entro le ore 24 di questa sera presso «Stampa Sera», via Marenco 32, Torino, o presso il Salone «La Stampa», via Roma 80, Torino.

Fra tutti i tagliandi pervenuti saranno estratti a sorte 10 biglietti per la partita Torino-Fiorentina.

### Anticipiamo il mercato

## C'è un CHIODI nel futuro della Juventus

E' caduto il sasso nello stagno, e le acque si agitano. Dopo lunghi silenzi, il mercato ritorna di moda. Dopo le operazioni di cui abbiamo parlato martedì scorso, c'è dell'altro che bolle in pentola. La proliferazione di elementi che ricoprono ruoli difensivi e la sempre più deficitaria situazione riguardante gli attaccanti, spinge le grandi squadre a muoversi per tempo con l'obbiettivo di colmare le lacune. Milan, Inter e Juventus alla ricerca di una punta.

Già noti e discussi i casi Pruzzo, Savoldi, Chiarugi l'interesse pare spostarsi ora su Bologna, che può depositare sulla tavola delle trattative giovani e validi elementi come Chiodi. La Juventus ha Anastasi disponibile (sempre che sia irrealizzabile l'obbiettivo Savoldi), ma la contropartita sarebbe spropositata, poiché «Pietruzzu» è elemento già affermato in campo nazionale mentre Chiodi è ancora una speranza. A questo punto la società petroniana potrebbe mettere nella trattativa Bellugi, stopper della Nazionale.

Di ufficiale, o perlomeno di quasi ufficiale, c'è l'arrivo alla Juventus del diciottenne difensore Cabrini, che la Atalanta lo scorso anno prelevò dalla Cremonese.

Non soltanto la Juventus cerca di operare di anticipo. C'è il Torino interessatissimo allo stopper Danova (Radice, come si sa, intende utilizzare Santin nel ruolo di libero); però c'è una certa resistenza da parte di Manuzzi, presidente esigentissimo, il quale non si accontenterebbe di una somma aggirantesi attorno ai 250 milioni, più Garritano e Lombardo. Evidentemente, Manuzzi crede che i dirigenti granata siano improvvisamente impazziti...

### Caporale ieri, oggi, domani

# "Se c'è logica rimarrò al TORINO,,

**Per i supertifosi granata il libero ripudiato da Pesaola è il "Beckenbauer di via Filadelfia"**

FERRUCCIO CAVALLERO

**Il primato del Torino è frutto di coerenza, di continuità: nasce dall'estro di Claudio Sala, dalla potenza offensiva di Pulici e Graziani, dalla lucida inventiva di Pecci a centrocampo, ma un discorso sul Torino non può esser fatto se si trascura l'apporto dei «gregari», di Patrizio Sala, Salvadori, Caporale. Il «libero» è una delle rivelazioni della stagione granata. Domenica scorsa, dopo il match vittorioso di Como, Radice si è avvicinato nello spogliatoio a Vittorio ed una stretta di mano tra i due ha detto più di tante parole. Un modo per ringraziare in silenzio il giocatore, con quel comportamento sincero che è proprio del carattere del trainer. In quei brevi istanti Caporale ha compreso molte cose, ha provato soddisfazioni che rincorreva in anni di carriera. La rinascita del difensore di Molmacco non è casuale, è stata accompagnata passo su passo dall'ambiente.**

Per capire Caporale bisogna rifarsi un istante al passato. Friulano, duro nei tratti del viso e nella volontà, si mette in luce nell'Udinese. Ha la fortuna di essere aiutato nelle prime esperienze con il «mestiere» da Gipo Viani, uomo ormai navigato. Caporale promette, matura, passa al Bologna. Gli ultimi due anni in maglia rossoblù si rivelano però un vero tormento. Pesaola non concede fiducia al giocatore, preferisce utilizzare Battisodo. Tra il «petisso» e Vittorio non c'è litigio, ma nemmeno una spiegazione chiara per la strana decisione. Così si consuma il divorzio.

Caporale lascia quest'anno Bologna e tira (come Pecci) un grosso respiro. Pur di cambiare aria accetta il ruolo di riserva nel Torino. Nelle prime uscite della squadra, a Santa Vittoria d'Alba, fatica a raggiungere la condizione.

«Nella prima gara di campionato — dice aggiustandosi il taglio ribelle dei capelli, — Radice fece giocare nella sfortunata trasferta di Bologna Santin nel ruolo di libero. Nella s'infortunò e, la domenica dopo, mi si presentò l'occasione contro il Perugia».

Da quel giorno di ottobre, la maglia è diventata sua, grazie a quella precisione e pulizia nell'intervento, quel suo tempismo nello spezzare e costruire l'azione. Un libero in chiave offensiva, proprio adatto alle caratteristiche tattiche del nuovo Torino. Il Beckenbauer di via Filadelfia, come lo hanno soprannominato i supertifosi, spiega così il segreto della sua squadra che, oltre alle reti dei due bomber, si basa sull'ermetica cerniera della retroguardia: «Con i miei compagni di reparto ci si intende ad occhi chiusi. E' bastato poco per perfezionare un certo automatismo negli scambi ed ora proprio non ci sono problemi».

Con la primavera sono spuntate voci su un possibile trasferimento di Caporale a fine stagione. Non pensiamo che la società granata sia orientata in questo senso, il difensore dopo una annata che ha segnato la sua seconda giovinezza non meriterebbe per alcuna ragione un simile trattamento. «Se c'è logica nel calcio — dice Vittorio a voce bassa — allora penso di rimanere nel Torino. Qui mi trovo bene, vorrei "chiudere" tra qualche anno».

Caporale, con la moglie e due figlioletti, vive nella casa che guarda la collina la favolosa avventura. Mancano cinque giornate per agguantare lo scudetto, un sogno che mai era entrato nelle aspirazioni del giocatore: «Infatti — confida — io del titolo continuo a non parlarne per scaramanzia. Ci vuole tanta fortuna. Per intanto mi godo questo campionato in maglia granata che mi compensa delle molte delusioni patite».

Pesaola, il tecnico che non ha capito Caporale

A 100 anni dalla nascita

# Chi era Wallace il primo vero «giallista»

GIUSEPPE SCIMONE

Londra, aprile.

Centinaia di «club» di ammiratori di Edgar Wallace celebrano quest'anno il centenario della sua nascita. Lo scrittore di gialli nasceva un secolo fa a Londra da un'attrice illetterata, vedova e madre nel pastiecci da un collega piuttosto modesto quanto ad arte drammatica. Polly però era una donna coraggiosa, ebbe il figlio discretamente e lo affidò ad una numerosa famiglia di pescivendoli, affettuosi e laboriosi.

In un certo senso, l'ingresso di Edgar nel mondo del lavoro si può considerare premonitore. A dodici anni, quando nella Londra vittoriana i ragazzi del porto incominciavano senz'altro a guadagnarsi il pane, esordì come strillone di giornali. In seguito riuscì a farsi assumere in una fabbrichetta di sacchetti di carta. Volse poi per un certo tempo le spalle alla carta stampata, preferendo fare l'aiuto lattaio e il soldato.

Nel 1896 approdò in Rhodesia con il corpo sanitario militare. Laggiù, il trovatello di Deptford carpì l'occasione buona, e rientrò nell'universo giornalistico dalla porta principale, prima come reporter per l'agenzia di notizie Reuter e poi come corrispondente del popolare quotidiano londinese Daily Mail.

Divenne direttore del Rand Daily Mail di Johannesburg, e si ritrovò con un confortevole stipendio e una posizione senz'altro prestigiosa. Ma fu proprio a questo punto che incominciò a furoreggiare la sua vena stravagante e imprevedibile, che lo trascinò con la moglie nella capitale britannica, senza lavoro e con un preoccupante debito.

In patria bussò di nuovo alla porta del Daily Mail, e non fu respinto, anche se si dovette accontentare di una posizione piuttosto modesta. In questo periodo pubblicò, a sue spese, il suo primo romanzo «I quattro giusti», senza trascurare il giornale, a cui non lesinava certo l'apporto della sua vivida capacità inventiva.

La sua Musa cominciò a far rifiorire il benessere attorno a lui, ma la vera segreta passione di Wallace era inseguire la Dea Bendata negli ippodromi, che si rivelarono immancabilmente luoghi a lui particolarmente avversi. Quando riuscì a perdere ben cinquantaquattro corse consecutivamente, il suo lapidario commento fu: «Non si può mica pretendere di vincerle tutte». Fra scommesse e acquisti di cavalli brocchi per lanciare una propria scuderia («chiunque bussasse alla porta per vendergli un essere a quattro zampe era il benvenuto» scrisse il Times alla sua morte), lo scrittore perse delle vere e proprie fortune.

Per riaversi dai salassi finanziari incrementò al massimo la produzione letteraria, circondato da decine di tazze di tè, scatole di dolciumi, mozziconi di sigarette. Nel 1926 si cimenta in teatro con The Ringer, accolto benevolmente dal pubblico. I nuovi guadagni gli permettono di comperare una Rolls Royce gialla corredata da autista in divisa. Con essa tornava spesso nei luoghi della sua infanzia povera, quasi per provare a se stesso il cammino che era riuscito a fare. Nel 1929 la Chicago di Al Capone gli ispirò «On the Spot», un lavoro teatrale su Tony Perelli. Il dramma ebbe 342 repliche.

A cinquant'anni suonati, sentì che l'unica esperienza intentata era quella politica. Fra i liberali, si batté per assicurarsi un seggio ai Comuni. Perse, malgrado le 19.500 preferenze ottenute, e la sconfitta lo demoralizzò. Di nuovo assillato dai debiti, accettò un lavoro temporaneo a Hollywood, dove morì di polmonite nel febbraio del 1932, solo e pieno di nostalgia per la sua patria. Lasciava apparentemente una eredità pesante: 140.000 sterline da restituire. Nel giro di soli due anni però i diritti di autore dei suoi libri li avrebbero ripagati tutti, fruttando parecchio agli eredi.

# Lettere a STAMPA SERA

A Stampa Sera,

sfogliando *Stampa Sera* del 23 marzo mi sono soffermato su di un articolo ed una sequenza fotografica di una scena di un film che stanno girando.

Certo che per noi di Torino, fa piacere sapere che Torino si presti cinematograficamente, e sentiamo un pizzico di orgoglio. D'altronde Torino è stata la culla del cinema italiano, fra cui vi si è prodotto migliaia di films.

Purtroppo è rimasto poco o niente, e quel poco non funziona affatto, in special modo per noi lavoratori di produzione cinematografica.

Prendiamo il caso del sindacato (Cgil-Fils-Cp — la Fils-Cp — va per Federazione italiana lavoratori spettacolo cinema produzione). Non capisco il perché bene o male, in altri settori, il sindacato funzioni, nel nostro di Torino, niente, anzi meno di niente.

Stando al contratto nazionale sindacale della nostra categoria, dice in parole povere, che qualora una troupe si rechi in un luogo dove vi è del personale la troupe deve essere formata in parte dalla gente del luogo per tutto il periodo della permanenza nel luogo stesso.

Quindi stando sempre al contratto nazionale, la troupe che sta girando il film, dovrebbe essere composta in parte da noi? Naturalmente niente di tutto ciò è avvenuto.

A termine di tutto quanto sopra scritto, tengo a precisare che sia l'Ispettorato del lavoro, che i relativi sindacati, sono perfettamente al corrente di tutto questo senza però mai essere intervenuti.

Per ovvie ragioni non mi firmo, e spero di essere presa in considerazione in una delle vostre rubriche.

Egregio Direttore,

questa sera come di consueto è entrata nella nostra casa «Stampa Sera». M'è saltata agli occhi la foto di De Sica con una bella quanto nuda fanciulla. Chi le scrive è una mamma di tre figli che ha 32 anni. Non ho l'abitudine di disturbare i giornali, ma quella foto mi ha veramente indignata. Di immagini nauseanti ne vediamo tante e certamente peggiori di quella in questione. Voglio solo domandare se le sembra giusto favorire la pubblicazione di tutto quello che suscita la morbosità del lettore, piuttosto che qualche cosa che possa iniziare un discorso di moralizzazione!!!

*A. Vico, Canale*

*Non crediamo di favorire la pubblicazione di tutto quello che suscita morbosità, e soprattutto abbiamo fiducia nella maturità dei nostri lettori.*

## Dibattito sul premiato film del regista Forman

# Il "cuculo„ è prigioniero di una gelida gabbia d'oro

ELEONORA BERTOLOTTO

Sul film «Qualcuno volò sul nido del cuculo» si è svolto nei giorni scorsi un dibattito al nostro giornale. Hanno partecipato: una spettatrice, Ebe Bisotti; il critico cinematografico Piero Perona; il regista Massimo Scaglione e lo psichiatra prof. Anselmo Zanalda.

Ricordiamo, per chi non l'avesse visto, la trama del film di Milos Forman: Mc Murphy, arrestato, è sottoposto a un periodo di «osservazione» in una clinica psichiatrica. Qui trova un gruppo di ricoverati volontari, tra cui un ragazzo oppresso dalla angosciante tutela materna e un indiano sordomuto.

Mc Murphy non tarda a capire di essere finito in un meccanismo subdolamente repressivo e cerca, dapprima fiduciosamente e poi sempre più rabbiosamente, di sopravvivergli. Sua antagonista è la capo-infermiera che gli impone di ingerire un farmaco senza spiegargli la sua funzione, che usa della psicoterapia di gruppo come strumento di castrazione mentale.

Mc Murphy reagisce, trasformandosi in un perenne elemento di disturbo dell'ordine costituito: organizza, tra l'altro, una fuga collettiva verso il mare. Tornati in ospedale, tutto è immutato. Per una rissa scatenatasi durante una seduta, Mc Murphy e l'indiano — con cui il protagonista ha stabilito una forma d'intesa — vengono sottoposti ad elettrochoc. Quando rientra nel suo reparto, Mc Murphy non vuole che fuggire. L'indiano gli ha rivelato di non essere sordomuto, ma di aver «chiuso» con la società e lui decide che scapperanno insieme. Corrompe il guardiano notturno, e fa salire nel reparto le due ragazze che gli dovrebbero dare rifugio dopo la fuga. Dopo una serata trascorsa a bere e ballare, il ragazzo viene convinto da Mc Murphy a far l'amore con una delle donne. Nell'attesa, tutti si addormentano e alla capo-infermiera allibita si presenta al mattino uno spettacolo sconcertante: la ragazza nel letto del malato, gli altri — compreso il protagonista — abbandonati per i corridoi. Ha una reazione gelida: «Riferirò a tua madre» dice al ragazzo. E questi, per la disperazione, si uccide. Mc Murphy, a questo punto, aggredisce la capo-infermiera. Sarà «curato» con la leucotomia.

Prof. Anselmo Zanalda: *«Mi sembra che il primo problema denunciato dal film sia l'istituzionalizzazione, che ingabbia le idee e la natura. Il tentativo di comunità che vi si prefigura si trasforma nell'esatto opposto, in una "comunità negativa": un'idea nata per liberare diventa, attraverso una tecnologia disumanizzata, un intervento disumanizzante.*

*«Questa comunità distorta, dunque, mette in risalto tutti gli aspetti negativi del gruppo e in particolare di chi dovrebbe dirigerlo: la capo-infermiera diventa strumento di castrazione. Direi che l'unico elemento umano traspare proprio quando la "leader" rompe la tecnologia e minaccia il ragazzo "colpevole" di aver fatto l'amore: "Lo riferirò a tua madre".*

*«Il vedere, e il tentar di risolvere, un problema di rapporti umani in chiave puramente tecnica produce manichini: non c'è più contatto tra uomo e uomo né i protagonisti ne hanno con la natura. Mc Murphy introduce, in un primo momento, in questa comunità un'autenticità di rapporto, poi — attraverso la gita in barca — tenta di instaurare un altro, nuovo rapporto: con la natura. E i malati rinascono.*

*«Attraverso il protagonista, infine, sono ripercorse le tappe della degradazione dell'individuo istituzionalizzato: appiattito attraverso l'immissione in un gruppo che, come s'è detto prima, non esiste, e attraverso il farmaco. Poiché reagisce instaurando un rapporto e rifiutando la medicina, viene distrutto con l'elettrochoc e infine con la leucotomia».*

Massimo Scaglione: *«Penso che la grandissima abilità del regista stia nell'aver coldensato tutte queste cose senza mai imporre la sua tesi. Non esistono buoni e cattivi, non ci sono angeli neppure fra i malati, il protagonista è un delinquente comune piuttosto furbo, niente di più. Tutto è presentato in modo figurativamente splendido, in un crescendo drammatico: musica e ambiente meravigliose diventano pian piano allucinanti, l'infermiera bella e suadente instaura un rapporto gelido, da segretaria d'azienda. Tutto ciò è presentato in modo addirittura accattivante, ma intanto sancisce una condanna, crea una vera prigione.*

*«Lo spettatore viene immesso gradualmente in questa realtà, che è descritta attraverso piccole cose, non attraverso dati di fatto: il racconto, dunque, si dipana in modo terrificante, senza aver nulla di terrificante.*

*«A mio giudizio, l'unico momento psicologicamente non risolto sta proprio in quella che il prof. Zanalda chiama la "umanizzazione" della capo-infermiera».*

Ebe Bisotti: *«Non sono d'accordo. Questo atteggiamento è invece la conclusione logica, una conseguenza naturale: vi si rivela la sua mancanza fondamentale di amore, l'aridità della donna. Lei, infatti, esercita un mestiere: è moderna, efficiente, perfetta. Però guai a spostare qualcuno dei suoi orari, delle sue realtà, delle sue certezze: allora annienta l'elemento di disturbo. Quando, come dice il prof. Zanalda, diventa "umana" perde il controllo, si rivela quella che è, senza più maschere...».*

Zanalda: *«La cuffia, quando recupera la sua cuffia è trascinante...».*

Scaglione: *«E' chiaro che il comportamento di questa donna è mostruoso...».*

Bisotti: *«La cosa più drammatica è che noi lo vediamo così mostruoso perché fa parte di un film. Però è un comportamento comune, che ci troviamo di fronte tutti i giorni».*

Zanalda: *«Ho chiesto l'opinione a un certo numero di malati che han visto il film. Due cose mi hanno colpito. Prima di tutto, il fatto che qualcuno difendeva la capo-infermiera sostenendo: "In fondo, non è cattiva". E poi che molti mi abbian detto: "Non c'è mai, in questa storia, un elemento di fede: questa gente non crede in nulla". Infatti non c'è un lamento trascendentale».*

Scaglione: *«Forse non c'è più...».*

Zanalda: *«D'accordo, ma nessuno crede in nulla. C'è forse solo l'indiano che ad un certo punto abbassa la figura del padre e alla fine ricompie un atto di forza...».*

Bisotti: *«Qualcuno sostiene che il personaggio dell'indiano non è attendibile. Io non sono di questo parere. Vorrei sapere che cosa ne pensa lo psichiatra...».*

Zanalda: *«Non conosco gli indiani d'America. Ho studiato, invece, abbastanza a fondo gli africani: di fronte a una situazione grave un africano può chiudersi in un mutismo assoluto».*

Bisotti: *«Ma si ha l'impressione che non si finga sordomuto. Si ha l'impressione che lo sia veramente: la sua estraneità sembra assoluta e autentica».*

Zanalda: *«E infatti lui ha chiuso con la società. Troverà soltanto forza quando qualcuno, il protagonista, tenterà con lui un dialogo».*

Scaglione: *«Io trovo autentico questo personaggio, e anche molto bello, così com'è bello il rapporto stabilito dal protagonista con lui. Mc Murphy lo usa come un oggetto, e questo basta: prima l'indiano era considerato una cosa, un soprammobile».*

Piero Perona: *«Io vorrei riportare il discorso sull'osservazione fatta dai malati: che, cioè, manchi nei personaggi un'istanza superiore. A me pare che questa esigenza sia completamente soddisfatta dal protagonista, che si può esaminare sotto vari punti di vista. Se lo vediamo come esponente di una "fede laica", è un tipo anarchico che crede nella libertà ad ogni costo: lo rileviamo dal suo comportamento, quando usa della proprietà altrui con suprema indifferenza o quando induce gli altri ad amoreggiare anche senza vera passione. Questo, da un punto di vista estremamente laico, mi pare soddisfi l'esigenza "trascendente". Se poi vogliamo esaminare il protagonista da un punto di vista religioso, osserviamo che si comporta come un redentore: è in cerca di amore e dà amore, lo dà a tutti compreso l'indiano, il personaggio che più gli si confà. Come un redentore ha un suo calvario, con le varie tappe: dal farmaco alla leucotomia».*

— C'è chi riconduce la tematica "profonda" del film alla impotenza dell'uomo di fronte all'istituzione.

Bisotti: *«Ma questo personaggio non cerca di "fare qualcosa" per modificare l'istituzione. Semplicemente, cerca di vivere e di adattare l'ambiente a sé: perciò coinvolge gli altri».*

Scaglione: *«Anche perché altrimenti diventerebbe un personaggio positivo. Lui non è un "eroe" positivo: tant'è vero che all'inizio le sue azioni sono quelle tipiche di un ladro di galline: ruba i soldi agli altri, non ha certo ideali...».*

Zanalda: *«Credo che il discorso andrebbe spostato su una rappresentazione universale, forse più che come rappresentazione clinica».*

Perona: *«Ma la bellezza del film è proprio questa: non si tratta semplicemente di un film di denuncia, diventa un apologo universale».*

Scaglione: *«La situazione clinica, prof. Zanalda, è attendibile? Questa coscienza baluginante, che induce i malati a riconoscersi pazzi, è autentica?».*

Zanalda: *«Quello che noi chiamiamo malattia non ha sentimenti diversi dagli uomini che costituiscono la società "normale", tant'è vero che la patologia cambia nel tempo con la società. In una società estremamente complessa e "ruolizzata" come la nostra il malato svolge, e talvolta "chiede di svolgere" il suo ruolo di malato. Come ogni individuo, ha bisogno di sicurezza, e la trova — o crede di trovarla — nelle piccole abitudini, nel rituale degli orari, delle medicine. Così si costruisce una "gabbia d'oro", che è la sua prigione e la sua condanna. Anche in questo non è diverso dal "sano": quante volte non prendiamo una decisione autentica nel profondo perché ci rimetterebbe tutto in discussione? Il malato procede in questo meccanismo soltanto su scala maggiore».*

**Nella foto grande Jack Nicholson, il protagonista. Nelle altre foto: Louise Fletcher e Will Sampson**

## CAROLINA INVERNIZIO

# LA ROSA DI S. SECONDO

## ovvero "La figlia della portinaia„

**RIASSUNTO: Nel Borgo di San Secondo, una delle zone più caratteristiche di Torino, detto anche Borg d'j Sagrin, abitano i personaggi più disparati. In una casa signorile vive la portinaia Rita Barello con il marito Guelfo, operaio, e la piccola Nori. Rita è una gran bella donna. Una sera Roberto, il suo primo amore, si introduce furtivamente nella portineria.**

3

— Adesso che tu hai finito — disse, — parlerò io. Se fui un birbante in passato, furono anche le circostanze che mi costrinsero ad abbandonarti, tu e la creatura. Oggi non è più così: io sono ricco, tu sei più bella di prima, e non posso credere che tu, così raffinata, possa vivere felice in questo modo. Io sono qui a rivendicare il mio amore, i miei diritti. Ricominceremo la vita insieme, ti farò dimenticare i dolori sofferti, mi dedicherò a te e a mia figlia. — Così dicendo egli si avvicinava sempre più alla donna. Ma Rita indietreggiò istintivamente, tendendo le braccia.

— Certo non mi conoscete, se credete che io rinunzierò a mio marito per voi. Sappiate che non cambierei quell'uomo per il più ricco della terra.

Con gesto violento Roberto strappò dalla parete il ritratto di Guelfo, che Rita additava; lo tolse dalla cornice e lo fece a pezzi.

Rita mandò un grido di collera. Ma a quel grido fece eco la voce di Nori, che dall'alto chiamava:

Mamma!

### III

Roberto impallidì e si appoggiò alla tavola.

La portinaia in un lampo fu di sopra e si avvicinò al letto della figlia, chinandosi su di lei, chiamandola teneramente:

— Che vuoi, Nori? Perché mi hai chiamata?

— Mi pareva di udire la tua voce: c'è qualcuno, abbasso?

— Sì, cara, è il babbo, ed è di cattivo umore, perché deve cercare dei ferri per l'officina. Ma ora dormi; appena sarà andato via, verrò anch'io a letto.

— Sì, mammina! — disse la fanciulla, con voce piena di sonno, e richiuse gli occhi.

Rita ridiscese, chiudendo la porticina che nascondeva la scaletta di legno. Ella aveva le sopracciglia aggrottate, le labbra pallidissime.

Roberto non si era mosso dal suo posto: sembrava sotto un incubo, contro cui la sua volontà nulla potesse.

— Andatevene, — disse Rita a denti stretti avvicinandosi a lui — andatevene, se non volete che chiami aiuto.

4

Roberto sussultò.

— Non me ne andrò — disse. — E tu tacerai per amore di mia figlia.

Gli occhi di Rita balenarono. Ella fece un passo indietro, e con insultante ironia:

— Vostra figlia? — esclamò. — Tra voi e la mia Nori sta la legge, signor Roberto. Il nome che un giorno negaste alla vostra creatura, glielo diede generosamente l'uomo il quale ne sposò la madre. Mio marito soltanto è il padre di mia figlia, riconosciuta all'atto del nostro matrimonio; provate a far valere adesso i vostri diritti su di lei, e vi rideranno sul viso.

— E credi di trionfare per questo? Credi che io mi ritiri? T'inganni. Si tenga pure quell'uomo mia figlia, ma tu dovrai piegarti ancora ai miei voleri, se non vuoi che ti tolga quell'aureola di onestà che ti sei acquistata in questo quartiere, che non dica a tutti che cosa sono stato per te e chi è il vero padre di tua figlia.

— Non lo farete! — balbettò.

— Lo farò, se non acconsenti a venire con me.

— Giammai! — esclamò Rita con orrore. — Preferirei morire. Io odio tanto voi, quanto amo mio marito.

S'era chinata per raccogliere uno dei pezzi della fotografia strappata e baciarlo. Ma non ne ebbe il tempo: mentre finiva di dire quelle parole di odio e di amore, Roberto, accecato da una collera violenta e dalla gelosia, aveva afferrato un pesante martello che era sulla tavola vicina e, con quello, aveva vibrato un colpo terribile, uno solo, sulla testa della sventurata.

Rita stramazzò pesantemente a terra, senza un grido. La morte fu fulminea.

Roberto, sul primo momento, non credette di averla uccisa. Col martello tra le mani, guardava stravolto il corpo della donna ed il sangue che colava sul pavimento. Poi, rientrato in se stesso, depose il martello e si chinò sulla sciagurata.

— Rita... Rita... — chiamò a voce bassa, con angoscia.

Egli toccò la mano di lei, che stringeva ancora il pezzo della fotografia di Guelfo, e si rialzò inorridito. Quella mano era inerte.

— L'ho uccisa! — mormorò. — Ma è stata lei che mi ci ha indotto.

Allora, freddamente, non perdette un minuto: si guardò il vestito; non portava traccia di sangue. Aveva tuttavia le mani macchiate per aver toccato il martello; ma non pensò a lavarsele. Si rimise il mantello ed il cappello, uscì da quella stanza, passò nell'atrio della casa e si diresse verso il cortile.



*(continua)*

# LE VOSTRE STELLE

## OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

**ARIETE (21 marzo - 20 aprile)** Alcuni riusciranno a conquistare la simpatia di persone importanti che daranno una svolta decisiva alla situazione economica. Dimostrate chiarezza di idee, senso pratico e molta iniziativa.

**TORO (21 aprile - 21 maggio)** Nuovi cambiamenti nell'ambito professionale; ad alcuni verranno affidati nuovi incarichi di maggior responsabilità. Comunque prima di accettare riflettano e considerino con modestia le loro capacità. La situazione economica non è delle migliori. Cercate di risparmiare ed evitare spese superflue.

**GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)** Le donne in particolare dovranno fare attenzione a non suscitare la gelosia del partner perché potranno trovarsi in serie difficoltà. Evitate di creare problemi superflui e siate più coerenti.

**CANCRO (22 giugno - 22 luglio)** Occasione di fare nuove conoscenze ed allacciare nuovi rapporti affettivi. Cercate di conoscere a fondo il carattere delle persone care prima di fare progetti a lunga scadenza. Facilità nel realizzare progetti a lunga scadenza, la vostra professione vi offrirà nuovi interessi.

**LEONE (23 luglio - 22 agosto)** Dovete seguire esclusivamente il vostro intuito senza fidarvi dei consigli di altre persone. Solo così riuscirete a trovare il modo migliore per risolvere fastidiosi problemi di ordine pratico. Il lavoro presto sarà in aumento. Con le persone care qualche incomprensione e battibecco.

**VERGINE (23 agosto - 22 sett.)** Avrete presto problemi piuttosto importanti da risolvere. Consideratene gli eventi con la massima calma, senza esasperarvi: troverete una soluzione a tutto. Cercate di essere un poco egoisti, pensate anche a voi stessi. Qualche complicazione nell'ambito professionale potrà essere risolta.

**BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)** Una fase transitoria nella vostra professione vi potrà creare qualche incomprensione fra collaboratori. Non siate troppo intransigenti ma considerate anche le opinioni degli altri. Cercate di circondarvi di amici più sinceri e leali. La persona cara vi sottoporrà un bilancio importante.

**SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.)** La giornata è propizia alle relazioni amorose, specie quelle extra-coniugali. Fate attenzione a non generare la gelosia del compagno. Chi è libero da legami affettivi e professionali potrà effettuare un viaggio di piacere denso di emozioni piacevoli.

**SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)** Chi è solo potrà fare in giornata un incontro molto piacevole che potrà rivelarsi importante per il futuro. Chi invece è libero pensi maggiormente a se stesso ed alla propria vita privata. In famiglia si creeranno incomprensioni tali che potranno causare una rottura.

**CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)** Alcuni hanno bisogno di maggior riposo perché il loro sistema nervoso è piuttosto scosso. Altri non dovranno fare attenzione in giornata e dei pettegolezzi spiacevoli che verranno alimentati nell'ambito professionale. La fantasia della gente perfida non ha limiti.

**ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)** Alcuni, per quanto concerne il lavoro, si troveranno di fronte a cambiamenti improvvisi: non temano per la posizione che resterà solida e prosperosa. In famiglia tensione generale a causa delle vostre scelte sentimentali.

**PESCI (19 febbraio - 20 marzo)** L'attività professionale è guidata da buoni influssi astrali e presto godrà di sviluppi considerevoli che vi permetteranno anche un miglioramento economico. Chi prevede una vicina crisi sentimentale cerchi di allontanarsi qualche giorno con la persona cara in un viaggio di piacere per ristabilire l'equilibrio.

## SALGARI — IL CORSARO NERO

Riduzione e disegni di FRANCO CHIESTTO ©DAMI PROD ED.

VORREI VEDERE SE C'È QUALCHE MIO COMPAGNO FERITO.

CERCATE.

ISPEZIONANO IL TERRENO ATTORNO, MA NON TROVANO TRACCIA DEGLI SPAGNOLI.

RIMESSISI IN MARCIA, ARRIVANO IN VISTA DEL CAMPO INDIANO E SI FERMANO FRA LE PIANTE AD OSSERVARE.

SONO ACCAMPATI ATTORNO AL FUOCO. SEMBRA FESTEGGINO LA VITTORIA.

MA COSA CUCINERANNO SU QUEL FUOCO?... ...QUALCHE PRIGIONIERO?

LO TEMO, SIGNORE.

È FATTO, COMANDANTE!

NASCONDIAMOCI O TRA POCO AVREMO ADDOSSO L'INTERA TRIBÙ.

IL CATALANO E I FILIBUSTIERI SI LANCIANO VERSO UN ALBERO COLOSSALE E LO SCALANO.

IN POCHI MINUTI IL FUOCO VIENE SPENTO, UNA BUCA È SCAVATA NEL TERRENO MOLLE, E VI VENGONO GETTATE LE SALME, MENTRE LE GRIDA DEGLI INDIANI SI AVVICINANO.

... EGLI INDIANI STANNO PER GIUNGERE!

NEL BUIO DIFATTI SI DISTINGUONO POCO DOPO DUE OCCHI LUMINOSI.

GLI INDIANI ARRIVANO SUL POSTO E, TROVATI I COMPAGNI CADUTI, SONO PRESI DALL'IRA E BERSAGLIANO DI FRECCE I DINTORNI IMPRECANDO.

42 continua

## ECCO IL CRUCIVERBA

**ORIZZONTALI:** 1. Il nome di Spaventa; 6. Una sconfitta subita da Francesco I; 10. Vizio occulto; 16. Infausta pagina della nostra storia coloniale; 17. Il nome di Brando; 18. Avvinghia con i tentacoli; 20. Imperfezioni che abbelliscono; 21. Hanno Santiago per capitale; 22. Una voce sulla bolletta; 23. Simbolo dell'argento; 24. Confini di Germania; 25. Grande storico latino; 26. Vangelo per i musulmani; 27. Numero primo; 28. Li ama il paciere; 29. Si compone di tanti articoli; 30. Porta in vantaggio la squadra; 31. Si susseguono nella vicenda; 33. Lo sono galli e tigri; 34. Giardino d'inverno; 35. Isole presso la Sicilia; 36. Compianto calciatore granata; 37. Il nome della Felix; 38. Pesce che si vende in scatola; 39. Unità monetaria jugoslava; 40. Devono avere raggiunto la maggiore età; 42. L'eroe virgiliano; 43. Confina con l'Abruzzo; 44. Si chiamò Mediolanum; 45. Una delle Cicladi; 46. L'arte di Marceau; 47. Noto musicista a nome Ferruccio; 48. Iniziali di Dempsey; 49. Particella nobiliare; 50. Si levano dal gregge; 51. Ha luogo in palcoscenico; 52. Sì a Marsiglia; 53. I concittadini di Galileo; 54. Segno dello Zodiaco; 55. L'indossa il viveur; 56. La gloria di Pesaro; 57. Pianta medicinale; 58. Ambita pelliccia.

**VERTICALI:** 1. Scorre nelle vene; 2. Giustifica il martirio; 3. Pronome personale; 4. Monogramma dell'Alfieri; 5. Sulla coscienza dell'assassino; 6. Noto uomo politico italiano; 7. Nome poetico dell'ontano; 8. Tu ed i tuoi; 9. Proposizione semplice; 10. Una guida assai nota; 11. Circonda l'astro; 12. Ebbe Fausto come rivale; 13. Punge una sola volta!; 14. Iniziali di Oberdan; 15. Nome di donna; 16. Personaggio dannunziano; 19. Poeta che fu caro al Foscolo; 21. Opposto all'anodo; 22. Un'appendice della capigliatura; 23. Vi s'arenò Noè; 25. Bevanda salutare; 26. Tinta; 27. Fu capitale d'Italia; 28. Tratto da un albero; 29. Come dire ciliegia; 30. Fiori da davanzale; 32. Fiori ornamentali; 33. Inventarono la moneta; 34. Principe del Male; 36. Indossano la divisa; 37. Uomo politico russo famoso per la... bottiglia!; 38. Segue la locomotiva; 39. Giorno che verrà; 40. Ministro del sultano; 41. Un dito di... gradimento!; 43. Ha Buisechi per presidente; 44. Ci dà il latte; 46. Dodici in un anno; 47. Esprime approvazione; 48. Giovanni a Barcellona; 50. Non lo concedeva Paganini; 51. Topo meneghino; 52. Metallo che dà la... febbre!; 53. In calce alla lettera; 54. Centocinquanta romani; 55. Monogramma di Schubert.

## SCACCHI

Soluzione del problema N. 1223: 1. Cc5; se 1. ... f3/Rxe5/Rxe5 2. Cxd3/Cxd3+/Ad4+.

N. 1224 (6+9)

J. Drnek («Prager Presse», '27). Il B. matta in 3 mosse

f. p.

## CRONIN ☆ Stranieri in Paradiso ☆ © Disegnatori riuniti

## Il motore ad erba

*l'agente di Sydney Jordan*

*le gemelline di Homero*

## DICK TRACY

*Il "detective" di Chester Gould*

*«Strip» di Mell*

## STAMPA SERA CONCORSI

**Gara di STAMPA SERA**
***Torneo di ballo***
Borghetto Borbera (Al) - Dancing "Il Mulino"
Voto per la coppia
N.

*Ancora una serata della gara di «ballo liscio» organizzata da «Stampa Sera». I concorrenti saranno si troveranno sulla pista del dancing «Il Mulino» a Borghetto Borbera, in provincia di Alessandria. La gara proseguiranno secondo il seguente calendario: domani: Balangero, danze «La Pace»; 21: Torino, danze «Du Pare»; 22: Pontechino (Al), dancing «La Capannina»; 24: Bejnasco, danze «Colonnina»; 29: Pontecurone (Al), dancing «La Capannina»; 30: Santhià, «Sporting Club», ingresso omaggio con il tagliando di «Stampa Sera».*

REGOLAMENTO

*1) La gara è libera a tutti, l'età minima per partecipare è 16 anni.*

*2) I tipi di gara sono due: ballo liscio e danze standard. I concorrenti possono partecipare a un solo tipo di gara nella stessa serata. I balli di gara sono, per il liscio: valzer, mazurka, polka; per le danze standard: valzer lento, tango, valzer viennese.*

*3) La votazione è fatta direttamente dal pubblico al termine dell'esibizione dei ballerini mediante il tagliandino pubblicato su «Stampa Sera». Lo scrutinio sarà effettuato immediatamente, nel corso della stessa serata.*

RISULTATI DI IERI

*A Pontechino si sono qualificati per il «liscio» Germana Chiolerio e Dante Ursallo di Canelli; Wilma e Claudio Rinaldi di Nizza; per lo «standard» Tiziana Gualjo e Mauro Castelli di Asti, Sandra Contin e Giuseppe Anell, pure di Asti.*

**STAMPA SERA**
**Comune - E.P.T.**

## Appuntamento a Torino

**17-18-19 Aprile 1976**

**SABATO**

Arrivo libero nel pomeriggio. Ore 14: Teatro Regio: Opera «Turandot», ritrovo atrio banco informazioni.
Ore 22: Visita serale città in tram - Pernottamento in albergo di II categoria.

**DOMENICA**

Ore 8,30-9: Piccola colazione in albergo.
Ore 10: Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia.
Ore 13: Colazione.
Ore 14,30: Salita al Colle di Superga - Visita Basilica e tombe dei Reali di Savoia - Rientro città - Sosta in un caffè storico e consumazione pasticceria torinese - Serata libera - Pernottamento in albergo di II categoria.

**LUNEDI'**

Ore 9,30: Salita alla Mole Antonelliana.
Ore 11,30: Termine.

**TARIFFE**

Costo a persona lire 15.000 (compreso tessera tranviaria individuale gratuita).
Informazioni: Ente Provinciale Turismo - Via Roma 222 - Tel. 535.181 - 535.901.

**Spedire a STAMPA SERA via Roma 80 - Torino entro il 15 Aprile 1976**

Signor ____
Via ____
Tel. ____
Gruppo persone n. ____
richiede n. ____
camera a 1 letto richiede n. ____
camere a 2 letti versa L. ____
con assegno con vaglia postale intestato a Uffici Stampa, via Roma 80 in contanti

## I fidanzati del cinema: la O' Neil e Marc Porel

# "Noi siamo la coppia più bella del mondo,,

Jennifer O'Neil e Marc Porel si sono incontrati mentre giravano "L'innocente" (Foto "Eva Express")

Roma, 16 aprile.

«E' il più bel regalo che mi potesse fare Luchino Visconti», così l'attore francese Marc Porel parla di Jennifer O'Neil, l'attrice americana che da qualche tempo è diventata sua fidanzata. I due, infatti, si sono conosciuti sul set de *L'innocente*, di cui erano, insieme con Giancarlo Giannini e Laura Antonelli, gli interpreti principali.

«*Avevo già lavorato con Luchino Visconti per Ludwig* — dice Marc Porel — *dopo la canzonetta che avevo fatto del regista italiano al festival di Cannes durante la proiezione di Morte a Venezia. Ci aveva presentati Alain Delon. Da allora Visconti mi ebbe in gran simpatia. Quando mi chiamò per L'innocente fui felice di impersonare il ruolo di Filippo D'Arborio. Con il povero Visconti l'esperienza è stata ancora una volta straordinaria. Con lui il "set" si "sentiva": tutto era "presente" con eccezionale atmosfera, dalla scenografia ai costumi, dalle luci agli attori. Si avvertiva, insomma, il film al cento per cento. Era un piacere, e un impegno totale al tempo stesso, lavorare. Certamente con la fine di Visconti è morto un uomo tra i più eleganti e colti: uno di quei registi, come Jean Renoir, che hanno saputo caratterizzare un'intera generazione. L'ultimo mio incontro con lui è stata una promessa di lavoro: mi aveva impegnato per La montagna incantata, il suo più ambizioso progetto. "Ci dovrai essere a tutti i costi", mi aveva detto*».

Pure Jennifer O'Neil, l'attrice americana rivelata da *Quell'estate del '42* di Robert Mulligan, che in Italia aveva lavorato in *Gente di rispetto* di Luigi Zampa, giudica *L'innocente* la più bella fatica della sua carriera. «*Non soltanto perché ho conosciuto Marc, di cui mi sono innamorata* — dice — *ma perché ho ottenuto finalmente un ruolo drammatico e intenso completo. Finora i registi avevano sfruttato soltanto la mia bellezza: pertanto mi avevano affidato sempre parti sofisticate. Invece Visconti mi ha completamente cambiata. Non ho più sentito il complesso di aver cominciato la mia carriera artistica arrivando dalle file delle fotomodelle*».

Parlando dello svolgimento del lavoro, la O'Neil sostiene che si è avvertita l'atmosfera degli anni in cui il film è ambientato. Visconti aveva l'abilità straordinaria di portare gli attori nel clima voluto dal copione. «*Era un signore della regia, forse l'ultimo grande signore della regia*».

Jennifer ha aggiunto che con *L'innocente* la sua carriera è cambiata: «*Mi sento ora un'attrice più cosciente delle mie possibilità*». Ha tre proposte negli Stati Uniti e tre in Italia (di cui due con Carlo Ponti), ma sta vagliando attentamente i copioni. Il progetto più vicino riguarda un altro Visconti, si tratta di Franco Visconti che sta preparando un film *Una spirale di nebbia*, dal romanzo di Michele Prisco: è la storia di un uxoricidio, in cui la O'Neil dovrebbe essere di nuovo in coppia con Marc Porel. I due hanno letto la riduzione e la trovano eccellente, in particolare trovano i ruoli adatti alle loro possibilità. «*Tutto dipende* — dice Marc Porel — *dalla data d'inizio del film. Cioè se il periodo delle riprese coinciderà o no con altri impegni miei o di Jennifer*».

Marc Porel ha girato in Italia, oltre all'*Innocente*, diversi altri film (*Virilità*, *Colpo in canna*, *Il marsigliese* (uno sceneggiato televisivo in cui ha avuto molto successo), *Uomini si nasce, poliziotti si muore*. Ha cominciato giovanissimo come montatore, è stato produttore e regista.

r. a. s.

## Arriva il "porno-horror,,

# I giochi erotici di Marisa Mell

**L'attrice protagonista al Festival della fantascienza che si sta svolgendo a Parigi**

Parigi, 16 aprile.

Un film del porno-orrore ad episodi è il primo lungometraggio di fantascienza realizzato dai cineasti sono stati presentati al Palais des Congrès durante il «Quinto festival del cinema fantastico e fantascientifico» che si svolge in questi giorni a Parigi.

«Parapsycho» è una produzione tedesca del 1975 realizzata dal trentenne Peter Patzak ed interpretata, tra gli altri, da Marisa Mell, Mathieu Carrière e William Berger. Si tratta di tre episodi dal titolo: «Reincarnazione», «Metempsicosi» e «Telepatia». In tutti e tre, largo posto è lasciato al sesso, che è la chiave dei «misteri» del film. In «reincarnazione», una splendida Marisa Mell usata al meglio delle sue possibilità si limita a dire tre battute ma in compenso esegue un lungo spogliarello e si faccia poi in complicati giochi erotici con il suo partner. Lo spettatore scoprirà solo alla fine che la bella attrice interpreta il ruolo di una reincarnata.

«Metempsicosi» è la storia di un maturo professore universitario alle prese con una moglie gelosa, una figlia possessiva ed una studentessa innamorata di lui.

Il terzo episodio, «Telepatia», racconta le vicende di un giovane pittore impotente che rimedia alla sua carenza riuscendo a far provare piacere alle sue «partners» grazie alla forza del pensiero. Le ragazze, passato il primo momento di piacevole divertimento per la novità (che elimina, ovviamente, ogni rischio di gravidanza) si stufano e decidono di andarsene. A questo punto il pittore, freddamente, le uccide. Usando sempre la sola forza del pensiero, le costringe a salire sul grattacielo di Roma e a gettarsi di sotto.

Poco da dire sul film cinese, che ha per titolo «The superinframan» ed è interpretato da Li Hsiu-Hsien e Wang Hsieh, anche perché gli organizzatori del festival non hanno fatto in tempo a far stampare i sottotitoli in francese.

## Concerto stasera

# La messa di Bach

**Questa sera all'Auditorium l'orchestra ed il coro di Radio-Torino, sotto la direzione di Wilfried Boettcher, eseguono la «Grande Messa in si min.» di Bach.**

Tra le più alte espressioni non solo dell'arte musicale, ma anche dello spirito umano, è la «Grande Messa» di Bach. L'arte e la fede furono i costanti ideali che informarono la vita e l'attività del Kantor lipsiense. Ma [illegible] luterano ortodosso, egli ebbe, del cristianesimo, una concezione «ecumenica»; e [illegible] alle numerose «Cantate» per la liturgia protestante, non esitò a comporre [illegible] cattoliche, di cui quella in si min. costituisce il saggio più monumentale e grandioso.

Questa «Messa» fu iniziata nel 1733, con un «Kyrie» e un «Gloria» che Bach inviò al principe elettore di Sassonia Federico Augusto II, con la speranza di ottenere un posto presso la sua corte. Fallito lo scopo pratico, Bach scrisse successivamente le altre parti (quindici cori, sei arie e tre duetti), realizzate nello spirito e nella forma delle «cantate» sacre (ma senza recitativi). I cori (a quattro, cinque, sei e otto voci) hanno la struttura ora mottettistica rinascimentale, ora densamente contrappuntistica e fugata; le arie, sempre scortate da strumenti «obbligati» (tra cui alcuni ora in disuso, come l'oboe d'amore ed il corno da caccia), assumono caratteri intensamente lirici, pur con qualche concessione belcantistica; i duetti propongono spesso procedimenti a canone (anche a distanza assai ravvicinata).

All'esecuzione partecipano i solisti Elisabeth Speiser (soprano), Julia Hamari (mezzosoprano), John Stewart (tenore), William Workman (baritono) e Marius Rintzler (basso). Istruttore del coro F. Anglus.

l. c.

## PER VOI GIOVANI

# Attenti a Diana Ross la "star,, femminista

**Intervista a Roma con la diva afroamericana**

Roma, 16 aprile.

«*Il mondo dello spettacolo americano è ancora spietato come al tempo di Billie Holiday. In particolare per i neri è più che mai arduo affermarsi. Bisogna essere belli e piacenti per avere fortuna. Sono ancora pochissime le donne che scrivono soggetti e sceneggiature di film. Quindi per forza di cose quel che si vede sugli schermi riflette ancora in gran parte una mentalità maschile*».

*Razzismo e femminismo sono due punti sui quali si è soffermata la attrice e cantante negra Diana Ross, giunta a Roma per vedere l'edizione italiana del suo ultimo film «Mahogany», di Berry Gordy.*

*Diana, che in precedenza aveva portato sullo schermo la vita della famosa cantante di jazz Billie Holiday, nel film «La signora del blues», ha ricordato che, nonostante le riserve con cui questa opera a suo tempo è stata accolta da alcuni settori della critica, il suo impegno fu quello di cogliere in pieno la tormentata esistenza di Billie, il suo dramma nel mondo dello spettacolo, le sue emozioni di cantante. «Certamente — ha proseguito — la Holiday fu grande e sfortunata, ma fu vittima della droga, che serpeggia in forme sempre più ampie nel mondo dello spettacolo. Il compito che bisogna porsi — riflettendo su quel che le è capitato — è di non rendersi disponibili per tale insidia. Purtroppo molti talenti in questo mondo vengono rapidamente "bruciati". Ci sono dei giovani che non [illegible] sentire il messaggio rassicurante di «St. Louis blues» e si appoggiano invece a qualcosa che faccia superare la durezza di un mondo che presenta continui ostacoli: pertanto si rifugiano nell'artificio».*

*«Per quanto riguarda il femminismo — ha puntualizzato la Ross, che è nata a Detroit e ha tre figli — se le donne vogliono veramente ciò che vogliono, ben vengano i loro movimenti. Per quanto mi riguarda sono stata sempre forte e indipendente: ho attuato in pratica il mio femminismo in piena autonomia».*

### Enciclopedia Rock-Jazz

*AACM (Association for advancement of creative musician). Fondata nel '65 a Chicago da Richard Abrams, l'AACM è una specie di cooperativa che comprende un vasto gruppo di musicisti neri: Braxton, Jenkins, McColl e altri.*

*ADDERLEY JULIAN, detto «Cannonball» (sax alto e soprano). Nasce a Tampa in Florida nel 1928. E' morto recentemente. Si formò in complessi studenteschi e militari. Esordì a New York nel '55 con Oscar Pettiford e con Kenny Clarke. Il suo stile fu notevolmente influenzato da Charlie Parker. Con Horace Silver fu tra i primi jazzmen a introdurre (già alla fine degli Anni Cinquanta) elementi «gospel» e «soul» nella sua tematica.*

### NUOVI PER IL GIRADISCHI

**OSIBISA** «Welcome Home», stereo Bronze ILPS 19335. Lire 5000.
Musichetta da ballo molto commerciale.

**KING CRIMSON** «The Young Persons' Guide To K.C.», stereo EG Records ISLD 7 (album doppio). Lire 8000.
Antologia di un popolarissimo complesso inglese.

**BOXER** «Below The Belt», stereo Virgin VIL 12049. Lire 5000.
L'esordio atteso ma deludente di un nuovo complesso rock.

**RAVI SHANKAR** «Music Festival From India», stereo Dark Horse SLAM 22007. Lire 5000.
Un'oasi di suoni affascinanti creata dal [illegible] indiano.

**STANLEY TURRENTINE** «Pieces Of Dream», stereo Fantasy AMI 9465. Lire 5000.
Parentesi «leggera» di un bravo sassofonista di jazz.

**DIZZY GILLESPIE** «The Legendary D.G.», doppio Fonit-Cetra DPU 29. Lire 3500.
Album antologico comprendente due concerti effettuati a Parigi dal grande trombettista afroamericano: nel '48 (con la big band) e nel '53 (con il «combo»).

Rubrica settimanale a cura di FRANCO MONDINI

## Incontro con l'attrice

# Erika Blanc a "cavallo,, del successo

**La diva sexy interpreterà una commedia di Genet per il grande Strehler**

ADELE GALLOTTI

Milano, 16 aprile.

«*Mi sono innamorata della cavalla*» mi dice la bella Erika Blanc ed io la guardo sorpresa.

Ora l'aspettano le prove al Piccolo Teatro ed Erika ne è insieme terrorizzata ed incantata. «*Quest'anno ho saltato tutti i fossi, prima la commedia musicale con due assi. Adesso mi vuole Strehler per il suo ultimo spettacolo della stagione Il balcone di Genet. Mi stavo appena facendo le ossa che mi è piovuta addosso questa offerta pazzesca. Strehler mi vide in*

*qualche filmetto, poi venne al Manzoni a vedermi in Amori miei e mi fece chiamare per un provino. Un ruolo breve ma importante, io quasi credevo ad un pesce d'aprile anche se si era ancora in marzo, invece era tutto vero. Ci andai neanche emozionata, sicura di non farcela, mi fece leggere delle battute del lavoro di Genet, un lavoro strano in cui non c'è niente di verosimile. Ed io non avevo neppure visto il film con Shirley Winter sicché mi trovavo frastornata, eppure funzionai e Strehler mi diede la parte della "cavalla". Sì, sono la cavalla del generale che è Tino Carraro insomma una mignotta fra le prostitute di un casino. Il generale non è un generale, come io non sono una cavalla. In questo lavoro ognuno si traveste a suo modo e spiegare la parte è difficile, non si va su rotaie comuni. Tutto si svolge in una atmosfera di rivoluzione che però non esiste. Ormai ci sono entrata tanto bene che mi troverei male in un lavoro normale. Mi sembra naturale che Carraro mi chiami "la sua giovenca, la cara corsiera" e mi offra sacchi di avena. Io indosserò un costume pieno di finimenti e probabilmente avrò i seni nudi perché il reggipetto proprio non ci andrebbe*».

Ma un po' di predisposizione artistica ce l'aveva naturalmente per aver studiato da bambina contrabbasso e clarino. Poi divenne modella pubblicitaria e *public-relation* per uno studio fotografico di Parigi e ancora redattrice a Ginevra di una rivista di moda. Tornata a Roma si ricordò dei filmetti che aveva fatto col nome di Danja Sullivan appena si sposò col regista Bruno Gaburro e decise che il cinema era la strada giusta se inquadrata in maniera più professionale. La vera occasione gliela diede una pellicola tutta sua, con un ruolo da protagonista. Un ruolo un po' difficile, quello di *Io, Emmanuelle*. «*L'unica cosa che mi spiacque fu che molta gente venne a vederlo credendo che fosse fedelmente tratto dall'omonimo romanzo erotico francese. In parte lo era, ma si trattava soprattutto di un film amaro, della storia infelice di una ragazza ninfomane*».

## film del giorno

# Villaggio numero 2

IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liù Bosisio, Antonino Faà di Bruno. Comico grottesco, italiano, a colori. (Cinema Vittoria).

TRAMA — Il Fantozzi ragioniere continua la sua vita di pover'uomo, angariato dai superiori e snobbato dai colleghi. Gli tocca d'accompagnare il conte duca proprietario dell'azienda al casinò in Francia e ne torna con la fama di menagramo solo perché l'altro perde vocciolarmente; si lascia contagiare dalla passione per la caccia e deve salvare la pelle in mezzo a un nugolo di cannibali; tenta un'evasione con l'immancabile signorina Silvani e finisce con tenerla in caldo per l'antipatico marito. Ovunque intorno a lui trionfano il carrierismo e l'ipocrisia da una parte, il capitalismo e la violenza dall'altra. Ma Fantozzi sta a fantasticare d'un mondo migliore che non conceda spazio a mogli brutte, colleghi invidiosi, femmine venali. E' un pesce: e come tale viene surgelato e rivenduto ai grandi magazzini. Lo salverà e riscalderà la moglie che, unica, lo ama.

GIUDIZIO — «Il secondo tragico Fantozzi» nasce tra assurde polemiche perché Villaggio sostiene che chi non vuole bene al suo personaggio, vota per Almirante: una battuta di cattivo gusto e di cattivo auspicio perché saremmo travolti da una valanga di schedine targate msi. Inoltre si difende dall'accusa di ripetersi per fini commerciali, ricordando che ad esempio Sordi ha fatto il Sordi per vent'anni e Manfredi non ha mai abbandonato il tipo del ciociaro: critiche immotivate e rivolte a colleghi molto più bravi. Così facendo, Villaggio rischia di indisporre anche chi gli riconosce talento al di là dei limiti di interprete e lo ringrazia per non ricorrere alla volgarità. Certo le iperboli e le foll:; hanno sulla pagina scritta un valore che perdono nella trascrizione cinematografica. Non ne ha tuttavia colpa il regista Salce, professionista accorto e risoluto nel dirigere un film che incasserà miliardi.

p. per.

## Carnet

### Bresson al Movie

Per il ciclo su Robert Bresson questa sera alle 21 e 22,30 «Pickpocket» (1950) in versione originale. Domani, ore 20,30 e 22,30, «Au hasard, Balthazar» (1972).

### "Veleno" al Nuovo

Questa sera alle 21 debutto al Teatro Nuovo della compagnia «Teatro libero di Malbac» con «Veleno» di Michele Ghislieri. Interpreti Enzo Avallone, Anna Cuculo, Patrik Rossi Gastaldi, Aldo Turco, Nico Vassalli.



## BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Dichiarazione (tutti in seconda). Est: 1 Cuori; Sud: 1 Picche; Ovest: passo; Nord: 4 Picche.

| | Nord | |
|---|---|---|
| | ♠ R F 4 3<br>♥ F 6 5<br>♦ F 10<br>♣ A R 9 8 | |
| **Ovest**<br>♠ —<br>♥ D 7<br>♦ R 9 8 5 2<br>♣ D 6 5 4 3 2 | N / O — E / S | **Est**<br>♠ A D<br>♥ A 10 9 8 3<br>♦ D F 6 4<br>♣ F 10 |
| | **Sud**<br>♠ 10 9 8 7 6 5 2<br>♥ R 4 2<br>♦ A 3<br>♣ 7 | |

Ovest attacca con la Donna di cuori.

Il giocante fa la presa con il Re della mano mentre Est fornisce il 9. Sud conta di dover cedere alla difesa 2 prese a cuori e una o due prese a picche a seconda della posizione dei due onori mancanti. La quadri perdente, infatti, può essere scartata sulla fiori del morto. Prima di giocare atout sperando di cedere solamente una presa nel seme, Sud prepara una parziale eliminazione correndo rischi pressoché nulli e aumentando di un poco le probabilità di successo.

Fatta la presa con il Re della mano Sud gioca Asso di quadri, Asso e Re di fiori per lo scarto di una quadri di mano e quadri tagliata di mano. Poi muove il Fante di picche verso il morto. Est realizza la presa di Donna, incassa anche l'Asso di atout, ma non avendo più carte a fiori è costretto a giocare quadri in taglio e scarto o cuori contro il Fante del morto. In ogni caso il giocante incassa le 10 prese promesse.